

**Famiglie Storiche
collegate con Mendrisio**

ALBRICCI I. — Antica famiglia del decurionato comasco, che compare già nel 1213 e possedette dal 1422 al 1466 circa la rocca di Castel S. Pietro presso Mendrisio. Ebbe propaggini stanziate e proprietarie di fondi a Villa Coldrerio (1), Corteglia (2), Castel S. Pietro e Mendrisio. Sono tutte estinte. Il nobile Gerolamo de Albricis fu Nicolò, di Corteglia, fu console di Castel S. Pietro nel 1544 (3). Sua figlia portò, nel 1570, una parte dei beni di Corteglia ad un ramo della famiglia Torriani di Mendrisio (4) che di poi assunse il binomio Della Torre di Albricci.

A : d'argento al portone di verde aperto del campo di due ante e sostenente un leone passante di rosso (Tav. I) (5).

(1) Il Dnus. Antonius de Albricis fq. nobilis Dni. Marci civis Comensis, domiciliato a Villa, possedeva delle masserie a Villa e a Ligornetto (79 : 1540.V.24 ; 92 : 1548.VI.6). — (2) I fratelli Gerolamo, console nel 1544, Gian Giacomo e Gaspare, notaio, possedevano una masseria a Corteglia e una casa a Mendrisio (79 : 1540.XI.6, III.27). — (3) BS 1906, 27. — (4) 17 : 1570.I.29, fine (quietanza) di messer Aluisius de Albricis fq. mri. Bapte, abitante a Como, nelle mani del Dnus. Jo. Maria della Turre de Albricis fq. dni. Alessandri habit. Mendrisij ac heredis universalis testamentarii n.q. dni. Hieronimi de Albricis olim habit. Corteglie. — Ultima menzione della famiglia : 68 : 1645.II.17, col mro. Francesco de Albricis fu Francesco, di Mendrisio. — (5) Carpani.

Nel 1877 il Canton Ticino contava 2270 emigranti d'oltre mare così ripartiti: 1878 negli Stati Uniti; 321 in Argentina; 13 in altri paesi dell'America del sud e 7 in Australia, qualcuno in Africa.³ Nel solo distretto di Mendrisio erano allora lontani oltre Oceano 903 uomini e 20 donne.⁴

All'emigrazione oltre mare tenne dietro quella stagionale entro i confini del Cantone o nei Cantoni confederati come a Ginevra, Losanna, Neuchâtel, Basilea, Berna e Zurigo dove i ticinesi formano ancor oggi patriottiche organizzazioni, esempio di intelligente laboriosità in tutti i campi dell'attività umana.

¹ Si veda lo studio di E. Colombi e di altri in 'Patria e progresso' e si consulti 'L'emigrazione ticinese nell'America del sud' di A. Pedrazzini (2 volumi) della Tip. Pedrazzini, Locarno 1962.

Il tema della nostra emigrazione è stato soltanto sfiorato.

² È assai frequente da noi il caso di emigranti arricchitisi che ritornarono nel borgo e che lo abbellirono costruendovi palazzi, ville e giardini signorili o dotando di cospicui legati la chiesa, l'ospedale, la scuola come i Pollini, i Barberini, i Bernasconi, i Moresi, gli Agustoni, gli Andreoni, i Ferrazzini, i Brenni, gli Ortelli, i Romegialli, i Sormani, i Gusberti, i Valsangiacomo, ecc.

³ Segnaliamo il capomastro Giuseppe Andreoni di Mendrisio che lavorava in Etiopia nel 1884, alle dipendenze dell'ingegner Augusto Salimbeni di Modena, alla costruzione di un ponte a tre archi di m 8,5 e alto m 20 sul fiume Temcià nel Goggiam di cui aveva posto la prima pietra il re Tekla Haimanot.

In alcune lettere datate da Dildil-Gimma, in quegli anni il Salimbeni così scrive: 'Prima di persuadere il re a far portare il materiale occorrente per la costruzione del ponte, ho durato sofferenze inaudite condivise dal bravo Giuseppe Andreoni (C.Ticino) valentissimo copomastro-muratore ed esperto in molte altre arti' e altrove:

'con me è un certo Andreoni di Mendrisio, capomastro-muratore ed abilissimo per fare tutti i mestieri. Poveretto è stato molto maltrattato dalla spedizione. Senza di lui non avrei potuto arrivare a tanto risultato'. (Vedi: 'Boll. d. Società Geografica Italiana, anno 1885, Roma)

⁴ Si leggano gli articoli di N. Francesco Borella 'Mericali mendrisiensi' in 'Informatore' 20.1 e 3.2.1962.



Fig. 47.

ARNEM. — Famiglia di Mendrisio, citata dal 1565 al 1731 (1).

Λ : *una pecora passante* (Fig. 47) (2).

(1) Compare 6 : 1565.V.10, con Petrus fq. Jo. Jacobi de Armeno. In seguito la grafia del nome è de Armani, 1578-1610 ; de Hermanis, 1643 ; de Hartmanis, 1650 ; Arnem, 1670. — (2) T 44 : 1726.III.4, di Gius. Visetti ; sig. del teste Francesco Arnem qm. Francesco, chirurgo, padre di Giulio Arnem di Mendrisio, 66 : 1730.IV.29 e 1731.VI.27.



Fig. 55.

BADIO. — Famiglia di Mendrisio, originaria di Voldomino nella pieve di Valtravaglia, che compare con un Donato figlio di Giovanni, marito in primo luogo di Maria Regina Sassi, in secondo luogo di Giuliana Ponte di Varese. Ebbe tre figlie sposate in Varese, Milano e Mendrisio, e con esse scompare il casato.

A : tre stelle di otto raggi (Fig. 55) (1).

(1) T Visetti, 21 : 1725.III.5 ; sig. del teste Donato Baddio di Mendrisio, il quale testò, 67 : 1744.I.10. Giuliana Ponte testò, 67 : 1770.X.11.



Fig. 65.

BARBERINI II. — Famiglia di Mendrisio, menzionata già nel 1419 (1), consanguinea della precedente, scomparsa verso la fine del secolo scorso. (*Trovansi discendenti a Genova*)

A : *troncato : il 1 d'argento al leone di rosso sinistrato da due gambe di verde poste in palo ; il 2 palato d'argento e di rosso a due pesci barbi di verde, l'uno sopra l'altro e attraversanti* (Tav. II) (2).

Var I : Fig. 65 (3). — Var II : *troncato di tre tajani ordinati in fascia e di due pali* (4).

(1) T del conte Loterio Rusca, steso nel castello Ruscone nel 1419 : fra i testi : Gaudentius dictus Bellonus de Barberinis habitator burgi Mendrisij fq. ser Bartrami (Memorie, doc. XXI). — (2) Carpani. — (3) T Mendrisio, 69 : 1694. VI.8 ; sig. di Lodovico Barberino f. di Bernardo. Questo sig. nominativo verrà adoperato anche da altri membri della famiglia (21 : 1725.III.5 e 42 : 1682.IV.3).

— (4) Scultura marcata F.B., sopra un camino nella casa ora Sonvico, già Albergo del Leone tenuto dai Barberini, v. 1850. (Corti pubblicò questo stemma dandone un disegno erroneo).

BAROFFIO. — Famiglia estinta di Mendrisio, oriunda di Vedano (1), dalla quale uscirono parecchi valenti pittori. Benchè residente a Mendrisio sin dal 1590, essa venne tuttavia accolta nel comune dei Borghesi soltanto nel 1786 (2). *Discendenti diretti in RUSSIA col nome cambiato in BRUNI*



Fig. 71.

A : D'oro alla torre merlata Guelfa al naturale, sormontata da un Leone di rosso uscente di gola.
Medici : "Storia di Mendrisio" vol. (1) pag. 550

(1) 7 : 1590.I.19, Jo. Bapta de barofijs filij Hieronimi de Vedano plebis Castri Sepri dimorante a Mendrisio, marito di Barbara della foglia f. Johannis dicti de Oltrona (70 : 1619.I.9). — (2) 67 : 1786.I.9, nella persona di Giuseppe fu Giorgio (suo T 65 : 1820.III.1). — (3) Pietra tombale nella chiesa di S. Giovanni di Mendrisio, colla scritta « EX FAMILIA DE BAROFFIIS 1791 ». Questa tomba apparteneva prima ai Busia ed i padri del convento di S. Giov. Battista la cedettero ai fratelli fu Giorgio Baroffio in attestato di gratitudine e riconoscenza che il convento professava al ven. frate Antonio Baroffio (67 : 1791.XII.22).

BAROSCO. — Famiglia di Mendrisio venuta da Campeggia nel Piemonte, mentovata dal 1611 al 1754 (1). Estinta.

A: di... *all'alberetto sostenuto da due capre affrontate, moventi da un piano curvo carico di tre bande, il tutto sormontato da un'aquila afferrante cogli artigli un serpente* (Fig. 74) (2).

(1) Nel 1661.X.6 si dà esecuzione a clausole del T 68 : 1610.III.23, di Giorgio Baroscho di Campeggia Valle Soanna di Piemonte. — (2) T 69 : 1673.II.14, del prete Andrea Maderni; sig. del teste Giacomo Barosco di Mendrisio.



Fig. 74.

BELLASI II. — Famiglia di Mendrisio, con diramazioni a Novazzano e a Milano, di non accertata origine.

Abbozzo genealogico. Da Joannes Belasio fq. Dominici dicti del Catò, 68: 1675.VII.16 domiciliato a Mendrisio, uscirono i due figli *a-b*: *a*) **Domenico**, 32: 1661.VI.14, 31: 1680.I.11 marito di Margherita di Gio. Pietro Maderni di Capolago, donde i figli *1, 2*: 1) **Giovanni**, 1683, donde Domenico, 48: 1703.I.27, 44: 1731.XII.3 marito di Maria Caterina Tosti fu Giuseppe. 2) **Gaetano**, donde, 44: 1724.I.10, Carlo, Domenico, Maria Anna, Antonio e Margherita, tutti trasferitisi a Milano, i quali vendono, per il prezzo di 675 lire, la casa del qdm. Domenico, loro barba, sita nel borgo di Mendrisio. *b*) **Gerolamo**, 69: 1673.V.6, il quale testa 69: 1704.IV.7 e 66: 1727.VIII.6. Ebbe due mogli: 1. Caterina f. di Bernardo Barberini di Mendrisio; 2. Lucia fu Bernardo Ceresole di Lanzo, † 1727. Tra 8 figli, due, di primo letto, *x, y*: *x*) **Filippo**, 44: 1723.V.5 marito di Maria Margherita fu Gio. Battista Bossi di Mendrisio, donde Giuseppe, 34: 1763.VI.25 marito di Marianna Agustoni di Pietro, da Monte; 67: 1797.X.24 marito in seconde nozze di Margherita fu nob. dott. Giuseppe Polatta di Melano. *y*) **Antonio**, 66: 1728.I.31, donde, forse, Francesco, 80: 1765.III.8 detto figlio di Antonio, donde **Antonio Maria**, fatto vicino di **Novazzano** nel 1781, ove la sua famiglia risiedeva da oltre 60 anni (Rec VIII, 503). Da **Antonio Maria** vengono: Santino, Gio. Battista, Antonio, Felice, Francesco, 1786 a Coldrerio, e **Domenico**, 67: 1778.V.7, che testa 65: 1794.V.3, lasciando, 80: 1794.VII.12, la vedova Antonia Bernasconi fu Francesco di Novazzano. Da **Domenico** vennero: Pietro, Luigi, Margherita, 65: 1801.I.9 moglie di Carlo Rampoldi di Giovanni, da Mendrisio, e **Antonio**, 65: 1786.IX.7, che da Teresa Pini sua moglie ebbe Pietro, * 1815, il quale sposò l'11.VIII.1856 Maddalena fu Pietro Porta di Mendrisio, donde Gio. Ant. Eligio, * 1860.

BERNASCONI II. — Famiglia di Mendrisio citata già nel 1549, ascritta ai Divisi (1) e famiglie sopraggiunte da Rancate (2), Olgiate (3), Corteglia (4).

A : d'oro al castello fondato sopra un piano di verde, sormontato da un'aquila bicipite coronata (Fig. 94) (5).



(1) Fra i Divisi : 32 : 1664.IX.8, Pietro fu Paolo Bernasconi. La derivazione delle famiglie attualmente patrizie non appare dalle nostre fonti. — (2) 66 : 1730.I.25, Manfredo e Giuseppe B. fu G. Batt., della Tana di Rancate ; 65 : 1787.IX.26, Manfredo fu Domenico, di Rancate. — (3) 9 : 1748.VI.22, Francesco fu Antonio, di Olgiate, donde, probabilmente, 1787, Giovanni, 1796, Francesco e Carlo tutti e tre fu Francesco. — (4) 65 : 1787.IX.14, Giuseppe fu Gio. Antonio, di Corteglia. — (5) T Mendrisio, 65 : 1809. VIII.17, di Angela fu Giov. Torriani sposata Grossi ; sig. del teste Giuseppe Bernasconi.

Fig. 94.

BEROLDINGEN. — Storico casato urano di magistrati e militari, che discende da Cuno citato nel 1257, e che coprì nei due baliaggi sottocenerini la carica di landscriba ininterrottamente nei due secoli precedenti l'autonomia cantonale. I due rami di Altdorf e di Lugano sono estinti ; durano tuttora il ramo patrizio di Mendrisio ed i rami germanici conti dell'impero (1). Giosuè, * 1490, † 1565, sei volte landamanno d'Uri, nel 1518 cavaliere del Santo Sepolcro, figlio del cavaliere aurato Andrea, fu innalzato alla nobiltà ereditaria del S.R.I. nel 1521 e creato cavaliere dello Speron d'oro nel 1542. Comprò le signorie di Malans, Jenins e Steinegg, costruì il castello di Beroldingen sul Seelisberg. Giovanni Corrado, nipote di Giosuè, colonnello, * 1558, † 1636 quale governatore di Navarra, 1576-

1606 scriba di Lugano, cavaliere aurato, signore di Sonnenberg in Turgovia, fu dichiarato barone del S.R.I. nel 1631 assieme al fratello Ettore, ma le patenti vennero rilasciate soltanto nel 1691 e non più a lui, bensì ai suoi nipoti, i fratelli Carlo Corrado e Sebastiano, nonchè alla discendenza del pre nominato Ettore, autore dei rami tedeschi. Carlo Corrado che precede, dal 1638 al 1673 scriba e capitano generale di Lugano, segretario del generale Sebastiano Pellegrino Zwyer von Evibach (2) nella guerra dei Paesani, di cui sposerà la figlia, cavaliere di Calatrava, compra nel 1667 il feudo di Magliaso, vende nel 1678 Sonnenberg, costruisce il palazzo del parco Ciani e villa Favorita a Castagnola. Suo nipote Carlo Francesco Maurizio vende Magliaso ai Müller d'Uri (3). Il costui figlio Francesco Antonio (4), † 1802, è l'ultimo rampollo dei baroni Beroldingen.

Il ramo di Mendrisio, accolto nella vicinia dei Nobili e Borghesi il 9.I.1786, discende da Lorenzo figlio di Giosuè, attraverso il capitano Gio. Rodolfo, † a Bellinzona nel 1640.

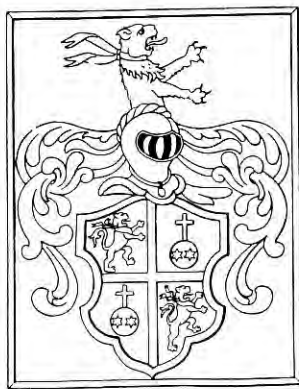


Fig. 98.

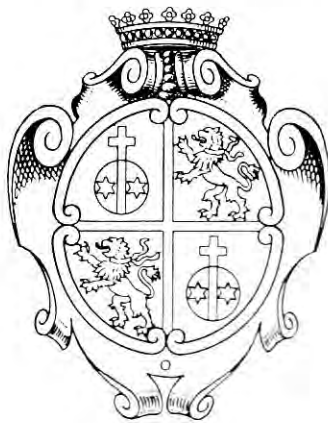


Fig. 99.



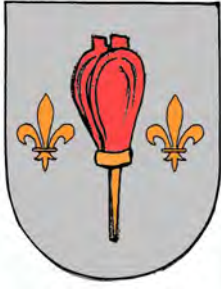
Fig. 100.

Beroldingen I. — Arme per l'insieme della famiglia, in particolare per il ramo di Mendrisio : *inquantato* :

il 1 e 4 d'oro al mondo d'azzurro cerchiato e crocettato di nero, carico di due stelle d'oro; il 2 e 3 d'oro al leone di nero, lampassato di rosso, accollato di un nastro svolazzante d'azzurro (Tav. III). *Elmo*

da torneo coi lambrecchini di rosso e d'argento. Cimiero: il leone nascente dello scudo (5). Ved. anche le Fig. 98 (6), 99 (7), 100 (8).

BOFFI



Stemma: d'argento, al soffietto posto in palo di rosso con il cannello volto all'ingiù d'oro, accostato da due gigli del medesimo.

Fonti: stemmario Trivulziano alla voce DI BOFI; Archinto: DE BUFIS; Cremosano: BOFFI. È uno stemma parlante, cioè allude al nome della famiglia :dialetto “boff”=soffio;”bofà”=soffiare;”bofet”=soffietto. I BOFFI erano già vicini almeno dal 1600 a Genestrerio. A Mendrisio, agli albori del 1808, erano detti Vergine Maria. Stemma aggiornato nella sala Patriziale per gentile concessione di Carlo Maspoli, Lugano

BOLLINA. — Famiglia venuta da Como, in origine chiamata ora « de Como », ora « de Como dictus Bolina », stabilita a Mendrisio già nel 1540, donde sciamò a Riva S. Vitale e da qui a Bissone (1). Sussiste a Riva S. Vitale.

A * : *d'azzurro a due pestelli decussati d'oro ; col capo dell'impero, che è Bollina, accollato di Torriani* (Fig. 119) (2).

(1) 79 : 1540.III.26. Joh. Antonius de Como fil. mri. Georgij habit. Mendrisij e Mr. **Georgius** Bolina de Como fq. Donati hab. Mendrisij, quest'ultimo, 17 : 1556. V.7, detto Mo. Georgio de Como dicti boline Mendrisij, donde il mro. **Johantonius** Bolina q. Georgij de Mendrisio, 17 : 1578.IX.1 caput magr. murator principalis in Urbe Romae (era a Roma ancora 77 : 1590.X.12), donde **Alessandro**, 7 : 1619.II.13, la cui vedova Elisabetta Neuronì di Riva S. V. testa 20 : 1648.XII.2. Pietro e **Giacomo** fratelli Bolino fu predetto Alessandro, 30 : 1653.IV.11 furono creati vicini originari di Riva S. Vitale, pagando, il primo 125 scudi, il secondo 185 scudi. Da Giacomo ultimo citato vennero a, b, c :

a) **Michele Angelo**, 99 : 1684.III.17, donde **Giacomo**, aromatario in Mendrisio, 69 : 1712.VII.9 fidanzato, poi marito di Marta Maria fu Ant. Francesco Torriani-Maraini ; b) **Giuseppe**, D.S.T., canonico di Lugano, che testa 70 : 1717.I.2 ; c) **Alessandro**, donde Carlo Giuseppe, donde un altro Carlo Giuseppe, 83 : 1760. II.16 marito di Rosa Caratti fu Giuseppe, e, 10 : 1775.II.8 detto vicino di Bissone, 1780 a Torino, donde un ramo stabilito a Vicenza il quale rinunciò alla cittadinanza svizzera. Fratello di Giacomo, aromatario, è Giuseppe, 1717 e 1724 in Olanda.

(2) S/L Riva S. V., 106 : 1738.VII.12, di Giacomo Bollina-Torriani. — I due pestelli accennano alla professione di aromatario. — Vedasi sotto Comi.



Fig. 119.

BORELLA. — Famiglia notarile successivamente ascritta alle vicinie di Lugano (1), Melide (2) e Mendrisio (3), probabilmente originaria da Colla in Val Colla. Certi de Borillis luganesi possedevano dei beni feudali sul territorio di Pregassona nel 1438 (4).

A * : *d'azzurro al destrocherio vestito d'oro uscente dal lembo sinistro dello scudo, la mano d'argento tenente un giglio d'oro accompagnato negli angoli del capo da due stelle del medesimo* (Tav. IV) (5). — Var: Fig. 125 (6).

(1) Probabile stipite: 1625, Dominicus de Borellis fq. Jo. Petri di Lugano. Da un **Andrea**, già †1673, vengono Luca e **Francesco**, i quali, 75 : 1673.IV.28 e 1702.VI.10, comprano dai Marzorati il mulino di « Bozzorea » su quel di Pregassona. **Francesco**, che aveva casa in contrada Verla, ebbe **Luca**, già † 1754, donde, fra 6 figli, Antonio, oste (BS 1906, 96), marito di Caterina fu Giacomo Conti, donde **Francesco**, marito di Marianna fu Angelo Castelli di Melide, nel 1798 vice-prefetto, donde Salvatore e Antonio. Salvatore sposò, 65 : 1805.VIII.6, Giovanna Caldelari fu Gio-



Fig. 125.

vanni qm. Giuseppe di Genestrerio, con la dote di 8000 lire « da levarsi da quei capitali che il detto cittadino Caldelari possiede e tiene nella città di Fulda ». Antonio impalmò Dorotea fu Gio. Antonio Caldelari e Teresa Ildebrando, * a Fulda 1795, donde Anna Angiola, Giovanni e Maria. — (2) 62 : 1780.II.16, nella persona di Francesco fu Antonio. Tassa 50 scudi di lire 5 di Milano. — (3) 67 : 1786. I.9, nella persona del pre nominato Francesco. — (4) Schä 150. — (5) Numerose impronte da uno stesso sig. designato sempre come quello del notaio Luca, adoperato anche da' suoi figli (70 : 1714.IV.17, 1729.V.5, 1737.XI.27). — (6) Essendo a Torino, Gio. Battista Borello di Luca si servì, 106 : 1700.XI.15, di un sig. mostrante *tre bande col capo carico di tre palle*. Ora, i conti Borelli di Torino portano : *d'az. a tre bande d'oro col capo d'arg. carico di tre tortelli di rosso ordinati in fascia*.

BOSIA, BUSIA, BUSIONI, I. — Antichissima famiglia di Mendrisio derivata dalla schiatta dei « de Mendrixio » di origine longobarda (1), consanguinea dei Torriani, compatrona della parrocchia nobile di S. Sisinio (2). Essa fondò un beneficio di messe all'altare di S. Stefano nella chiesa parrocchiale dei S.S. Cosma e Damiano (3) e fu compatrona dell'ospedale di S. Maria di Como (4). A Mendrisio la famiglia si estinse nei maschi nel 1791 (5). Essa ebbe propaggini a Capolago (6), Lugano, Breganzona e Manno.

A : *di verde all'aquila d'argento, linguata di rosso* (Tav. IV) (7), *talvolta coronata* (8).

Var I : *un'aquila (non una fenice) emergente da un rogo* (Fig. 132) (9).

Var II : *di verde all'aquila d'argento, linguata, rostrata e armata di rosso, colla filiera d'argento* (10).

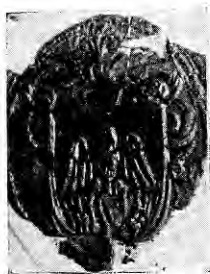


Fig. 132.

(1) 1197, Lixa de Mendrisio; 1209, Jacobus et Ardericus et Todelius fratres f. ser Lixe de Lature de Mendrixio; 1276, Gufredus de ser Lisa de Buxionibus (Schä 79). Per altri, e per i possessori della famiglia : Schä 80, 165, 168, 472; SP I. 86-7, 188; II, 63; Dip I, 123, 220, 231, 297; II, 144, 174-5, 207, 309-10, 316, 318; BS 1904, 131-3; 1905, 100; 1910, 143. — (2) Nin 23; BS 1891, 88. — (3) Nin 22. — Con suo T, 67 : 1772.I.9, il sacerdote don Giovan Domenico Bosia fu Pasio, titolare del beneficio, « credendo egli come ultimo superstita maschio della sua famiglia poter aver diritto di donare e trasferire prima della sua morte questo jus gentilitio a chi lui piace » lo rinuncia alla chiesa di S.S. Cosma e Damiano. Una investitura da parte di questa chiesa : 67 : 1801.VII.18. — (4) Gio. Paolo Busia fu altro Gio. Paolo di Mendrisio, 44 : 1736.XI.10, « compatronus vener. Hospitalis Sancte Marie Nove de Cocia in Burgo Vici Comi ». — (5) Ultimi superstiti, figli dei coniugi Pasio Bosia e Francesca Gilardoni fu Martino : don Gian Giacomo, † 1791; Anna Maria, sposa di Bartolomeo Pizzi di Milano; Saveria, moglie di Giacomo Ciceri di Milano; Giuseppina, vedova di Giacomo Suave di Lugano; Maria, moglie di

Pietro Galli di Capolago (67 : 1771.V.17; 65 : 1785.VII, 23; 67 : 1791.XII.22). — (6)... : 1628.XI.24, Dnus. Franciscus Busia fq. d. Antonij, marito di dna. Elisabetta de Madernis fq. d. Jois. Petri, iugales habit. in loco Capite Lacus, 39 : 1650.I.12 detto di Capolago, donde, 39 : 1655.IX.3, Polidori, abitante a Lugano, 86 : 1673. II.21 marito di Magdalena fq. Bernardini Auostalli de Gertio, alias d. Polidori Busie de Capite Lacus fq. d. Francisci, donde Giovan Francesco, * 1647, e Bernardino, * 1653. Famiglia estinta. — (7) Archinto I per « De Buxionibus de Mendrisio ». — Cremosano. Bibliocomo. Pietra tombale in S. Sisinio colla data 1580. — (8) TT 68 : 1701.III.18,69 : 1712.XI.22, in entrambi i casi sig. di Giuseppe Bosia qm. Francesco. Stesso stemma, da altra matrice, di Paolo Bosia qm. Gian Paolo su T 67 : 1764.V.29. — (9) T 67 : 1768.II.28; sig. del teste sac. Gio. Domenico Busia. — (10) Carpani per « de Buxionibus ». — In S. Sisinio esisteva una tomba ornata di uno scudo con l'aquila e la scritta « SIBI SUISQUE POSTERIS DNI. BUXIONES/ GASPARET GEORGIUS FRATRES/ HOC PIE PARABANT IN ANNO/ 1480 » (comunicazione del defunto don Edoardo Torriani, priore di S. Sisinio).

BOSIA II. — Famiglia venuta da Mendrisio, ascritta alla vicinia di Lugano (1).

(1) 77 : 1603.XI.13, d. Aurelius Busia fq. d. Hieronimi de Mendrisio hab. Lugani, vende una casa sita a Mendrisio, * 1581, già † 77 : 1618.V.25, marito di Giovanna Bellasi, donde, 20 : 1627.X.15, Dominicus Hie-

ronimus Bosia fq. d. Aurelij **de Lugano**, e Dna. Ursula fq. d. Aurelij Busie de Lugano, 86 : 1648.VIII.21 moglie di Andrea Quadri. Madre di Aurelio : 77 : 1599.II.9, dna. Hippolita Lucina fq. d. Petri, e genitori di Geromano Bernardo Bosia, qd. 1596, e Elisabetta Bosia, 1584. — **Flaminio**, * 1584, 68 : 1632.IX.15 Dr. S.T., canonico di Balerna, già † 68 : 1645.XI.4, arciprete di Lugano sin dal 1636, era figlio del nob. Valerio, † 1589.VI.19 fq. spectabilis dni. Pasij.

BOSIA III. — Famiglia oriunda di Mendrisio ascritta alla vicinia di Breganzona, donde sciamò a Pambio, Pazzallo, Calprino e Lugano (1).

(1) Stipite **Pasio**, donde, 7 : 1589.VI.19, nobilis **Valerius** Busia fq. spectabilis dni. Pasij, donde, 68 : 1632.IX.24, **Cornelius** Buxia fq. dni. Valerij Mendrixij, donde **Pietro**, * a Mendrisio 1632, 68 : 1635.IX.3 detto Petro B. fil. Cornelij, marito di Maddalena N.N., donde **Giuseppe**, alias ((Giuseppe Buxia de Mendrisio dictus Riscionico (= Rezzonico ?), marito di Angela Balerna, levatrice, a Lugano)), donde i figli **Nicolao** (A), **Gio. Battista** (B), e **Giacomo** (C), fratelli « Bosia seu de Busionibus de Mendrisio de presenti habit. in loco de Breganzona, quibus spectat jus eligendi Rd. Parochum Eccl. Parochialis Sti. Sisini della Torre supra Mendrisio » e che eleggono a loro procuratore il d. Jo. Dominicus Bosia seu de Busionibus qm. d. Caroli de Mendrisio per rappresentarli nella nomina del nuovo titolare (70 : 1711.III.16. Scat. 1338).

A. **Nicola**, * 13.X.1689 ((† 27.X.1722, marito di Maria Francesca Casagrande)), donde **Giuseppe**, * 2.IV.1718 ((marito di Giovanna Margherita Borioli di Pietro)), stipite del ramo di **Calprino**, donde i 2 figli **Gio. Battista** (* 22.X.1755, † 6.V.1825)), da cui discendono Valerio e Bonaventura ; e **Antonio**, * 1.XI.1759, marito di Cristina Gianinazzi, donde Giuseppe, * 26.V.1786, e Costante, * 11.III.1788, e una rigogliosa prole che in parte è ancora fiorente.

B. **Gio. Battista**, * 26.VI.1693 ((marito di Maddalena Talamona di Alberto)), donde i 2 figli : 1) **Gio. Pietro**, * 29.IX.1719, 70 : 1749.I.17 detto di **Pambio** e marito di Maria Corti di Andrea di Pambio, donde Carlo Fabrizio e Andrea Luigi, 10 : 1761.III.21 e 1762.I.12, minorenni detti di Pambio ; 2) **Giacomo Francesco Saverio**, * 4.XII.1726, 10 : 1761.III.21 curatore dei nipoti Carlo Fabrizio e Andrea Luigi, ((marito di Teresa Bernasconi di Giac. Antonio)), donde Giacomo Antonio, * 9.IV.1788, donde Augusto, a Parigi, ultimo ? del ramo di Breganzona.

C. **Giacomo Antonio**, * 1.I.1696, 102 : 1720.II.3 promesso sposo di Francesca Zambelli di Agostino di Blegno, abitante a Lugano.

Fonti : Genealogia senza date, ma conforme ai nostri appunti, presso il sig. Giorgio Bosia a Lugano ; Scat. d'anime della famiglia Bosia compilati dal canonico Beroldingen di Mendrisio, presso il sig. dott. Martini, direttore dell'AC ; AC. Ruoli Popolazione Breganzona, Pambio, Pazzallo e Calprino ; Registri parrocchiali di Lugano, estratti fatti a nostra intenzione da Luciano Moroni-Stampa : nel testo segnati fra (()).

BOSIA IV. — Famiglia di Mendrisio, stanziata a Manno, scomparsa (1).

(1) Stipite **Stefano** Bosia, marito di Anna Bernasconi, donde Carlo, * 1798, † 13.X.1864 in Africa, marito di Anna Mocetta, donde : 1) Stefano, * 1834, † 22.IV.1854 a Genova ; 2) Maurizio, * 1837, † 1896, che sposò l'11.II.1874 Franceschina Ferroni di Bernardo di Arosio, † 1926 ; 3) Serafino, * 1842.

BOSSI III. — Famiglia estinta di Mendrisio, oriunda di Monte, già numerosa nella prima metà del cinquecento.

A : ved. Bossi I. — Var : *di... al segno dei muratori, cioè un martello e una spatola incrociati una livella a squadra, col capo carico di due cazzuole addossate* (1).

(1) Procura, Praga 17.X.1704, dei fratelli Pietro e Domenico Bossi dimoranti nella città di Praga, f. di Gabriele di Mendrisio, per la vendita dei loro beni in patria ; sig. di Pietro Bossi (69 : 1705. . .)

All'estero : a **Pavia** : 1590, Gio. Pietro de Bossis fu Gio. Pietro ; 1612, Gabriele fu mro. Pietro ; 1611, Gio. Pietro fu Gabriele ; a **Ostravia** : 1580, mro. Gio. Maria fu Gabriele ; in **Boemia** : 1610-1629, mro. Giulio fu Gabriele ; in **Moravia** : 1612, Francesco fu Francesco e Caterina fu Tommaso.

BRENNI. — Famiglia di Salorino, menzionata già nel 1545, dalla quale uscirono numerosi costruttori e pittori (1). Si diffuse a Mendrisio (2), Melano (3).

A * : *d'argento alla torre di rosso, movente dalla punta, sormontata da un'aquila di nero, accostata da due trecce di rosso* (Tav. IV) (4).

Var I : *di... alla cittadella fondata sopra un piano e sormontata da un'aquila. Cimiero : un'aquila* (Fig. 144) (5).

Var II : *inquartato di una torre e di un leone, collo scudetto in cuore carico di una spada* (?). *Cimiero : un'aquila* (Fig. 145) (6).

(1) Old 47. — (2) Sin dal 1636. — (3) Sin dal 1701.
— (4) S/L 106 : 1689.XI.15, di Prospero Breno. Smalti da stemma analogo, senza l'aquila, per « Brenna » (Gentilizi).
— (5) Sig. su procura, Copenhagen 25.IV.1736, di « Charles Henry Brenno citoyen de cette ville », circa l'eredità del defunto suo padre Gian Battista Brenno, già architetto di Monsignore l'Elettore di Baviera, marito di Felicita Francesca Lucchesi fu capitano Gerolamo di Melide. — (6) T 48 : 1713.III.26 ; sig. del teste Carlo Antonio Breno fu Gio. Batt. di Salorino (impronta poco chiara per quanto concerne la spada, che può essere presa anche per una crocetta pomettata).

All'estero : 1598, Joannes fq. Marci de Brinis a Praga ; Grandinus de Breno, muratore, fq. mro. Pietro, testò, 97 : 1603.IV.22, essendo in partenza per lontane regioni ; Giulio,



Fig. 144.



Fig. 145.

fratello di Grandino, testò a Tortona, 77 : 1606.II.18, dove nel 1620 abitava suo figlio Gio. Battista ; 1671, Francesco fu Giovanni, muratore a Roma ; 1690, Francesco e Carlo Antonio in Germania ; 69 : 1698.III.28, Paolo Gerolamo fu Prospero, associato con Gio. Pietro Castelli di Melide in opere di stucco fatte a Würzburg, Schillingsfürst e « Pilhelt » ; 1703, Cesare fu Pietro a Fermo Stati Pontifici ; Gio. Battista Breno di Mendrisio, 69 : 1703.II.6 debitore verso certi de Carbonetti di Aranno per lavori da essi fatti per suo conto nel castello di Lichtenberg. Anna Maria Brena fu Giulio Francesco Breni di Salorino, di presente abitante a « Herbipoli » (Würzburg) in Franconia, 22.VIII.1707 nomina a suo procuratore il luogotenente Giuseppe Visetti di Mendrisio e questi vende, per conto di lei, a Gio. Battista Breni fu Giulio di Salorino abitante a Mendrisio i beni di Salorino che ebbe in eredità dall'avo paterno Prospero Breni. Prezzo 15310 lire di Milano (48 : 1708.III.24.).

BUZZI I. — Famiglia notarile ascritta contemporaneamente alle vicinie di Mendrisio e di Balerna, menzionata già nel 1419 (1). Ne uscì Costantino, canonico della chiesa di S. Vittore di Balerna, dalla Santa Sede Apostolica fatto conte palatino con privilegio di creare notai, privilegio di cui fece abusiva applicazione dichiarando idonei dei ragazzi di età poco superiore ai dieci anni (2). Diversa dalla precedente è una famiglia venuta da Roderò e accolta nella vicinia di Mendrisio nel 1776 (3). I Buzzi mendrisiensi si estinsero nei maschi verso il 1900.

(1) Col magister Conradus de Viglute habitans burgi Mendrixi, fq. ser Aliolo de Buzis, partigiano dei Rusca (Memorie. Documento XXI), donde il notaio Aliolus de Buzijs de Mendrisio citato nel 1428 e 1437 (Dip II, 310 ; Bric IV, 75). — (2) BS 1898, 20 ; 1900, 28, 69, 72. — 79 : 1550.IX.6, 1566.III.13. — (3) Compare, 67 : 1774.II.24, con Felice Buzzi f. del dottor Piergiacomo di Roderò, 67 : 1774.X.10 da due anni marito di Giuseppina Fachinetti fu Antonio di Como (dote 6750 lire), 67 : 1789.IX.1 detto di Mendrisio, che, 65 : 1811.VII.11 adotta in suo figlio Pietro Giudici di Viggiù, da 24 anni garzone senza mercede nel suo negozio di farmaceutica. Fratelli di Felice erano: Giosuè, parroco di Roderò, fattosi frate dei Servi di Maria, e il dottor Davide, 65 : 1821.VI.4 detto di Mendrisio.

CALDERARI. — Famiglia che trae il nome dal villaggio di Coldrerio, forse uscita dallo stesso ceppo dei de Novezano (1).

A : d'oro al portone di rosso cimato a destra da una torre di due piani, coperta di un tetto conico, aperta del campo (Tav. V) (2).

Famiglie omonime, di estrazione diversa della precedente, ascritte alle vicinie di Rancate (3), Genestrerio (4), Ligorretto (5), Maroggia (6), Rovio (7), Lugano (8), Mendrisio (9).

Supposta A dei Calderari di Rancate. Fig. 168 (10).



Fig. 168.

(1) Schà 82. — 1187, Comex de Coldrario de Subtus Castellum de loco Caldinario vende delle terre in Coldrerio (Dip I, 21-3) ; 1221-25, Albertus, qui dicor de Calderario (alias de Colderario), notarius et iudex, filius ser Bertrami de Calderio, Cumanus Civis (SP I, 121 ; Dip II, 77) ; 1462, Franciscus de Castello Coldrarij, dictus de Cumis, fq. d. Joh. Antonii, notaio luganese (BS 1891, 46) ; 1476, Aloisio de Castello de Coldilario de Cumis (BS 1915, 68). — (2) Cremonasano per Calderarij. — (3) Già nel 15 : 1539.VII.22 tra le principali famiglie del luogo. Nel 1644 Rancate ammette in vicino il mro. Pietro Coldirario fu Battista di Genestrerio, dietro sborso di 150 lire imperiali. Tra i vicini accettanti si trovano 10 capifuoco di parentela Coldirari (16 : 1644.I. .. , 1646.III.6). — **All'estero** : 1703, mro. Bapta Caldarij fu Pietro « in civitate Melie », Stato Pontificio ; 1709, Andrea Antonio de Coldirarij « in civitate Interamne », Stato Pontificio ; 1710, mro. Francesco Antonio fu Paolo « in terra Pophasij » nel

Napoletano ; 1774, Pietro fu Giovanni in Amsterdam ; 1763, Gaetano a Macerata.

(4) Compare, 56 : 1573.VIII.19, con Dionisius de Coldirarij fq. Bapte ; 77 : 1575.XI.10, gli eredi di questo Battista sono chiamati « de Gordona de Coldirarij » ; 1586, Andreas de Coldirarij dictus de Gordona fq. Laurentij ; 1590, Cesar de Gordono fil. Vincenzo. Dopo il 1611 scompare il soprannome Gordono (Gordona è località nella valle di Chiavenna). 65 : 1808.X.31, testa Giov. Antonio Caldari fu Giuseppe, danaroso ; possiede una casa a Fulda « sul Mercato del Sabato » abitata dai signori Hillenbrand. Sua figlia Giovanna è sposa di Salvatore Borella di Mendrisio. — (5) Dal 1532 al 1715 vi sono a Ligorretto dei « de Gordona » : 1532, Mr. Jo. Petrus de Gordona de Ligorretto fq. Jacobi habit. Rancate. Accanto a questa famiglia vi sono pure dei « de Coldirarij » che abitano al Pizzolo (2 : 1591.IX.13). — (6) 30 : 1639.III.19, Maroggia fa suo vicino il « Dno. Jo. Petro de Coldirarij de Claino » (località in Valle Intelvi) ; 1708, Giov. Pietro Calderari di Maroggia, marito di Giovanna fu Gio. Giacomo Petrucci. — (7) 99 : 1684.I.31, Rovio riceve in vicino Jo. Bapta Caldarij qm. Jo. Marie, di Saltrio. — (8) 98 : 1508.I.18, con Bernardinus Colderarius de Lugano fq. dni. mri. Antonij. — (9) 98 : 1545.II.26, « D. Jo. Maria de Coldrario Jurisdict. Mendrisij », marito della domina Bernardina fq. Jo. Marie de Ramonibus (Raimondi) de Bruxino Arcizio ; 68 : 1632.XI.29, Guido di Francesco e Francesco di Cesare Coldirari di Mendrisio. — (10) Lastra, intrusa, incastrata nella facciata della casa Robbiani Rosa, già proprietà di Torriani Silvestro fu Luigi di Rancate, v. 1600.

Carpani dà a « De Coldire da domaxio » : *interzato in fascia : il 1 d'oro all'aquila di nero, cor. ; il 2 d'argento al leone passante di rosso ; il 3 d'argento al calderone di rosso colla maniglia di nero.* — Una Var di questo stemma portano i Calderari milanesi oriundi di Domaso.

CANTONE. — Antichissima famiglia estinta, di origine feudale, che trae probabilmente il nome dal castello di Cantone sul territorio di Rancate (1), ascritta alla vicinia di Mendrisio sin dal 1142, alla cittadinanza di Como sin dal 1200, donde si diramò a Giubiasco, a Arbedo (2). Ancora nel 1530 viveva a Milano un nobile Gio. Cristoforo de Cantono (3).

A : *d'oro all'aquila di nero* (4).

(1) BS 1906, 148. — (2) 1142, Addam de Cantone... de loco Mendrixio ; 1205, dominus Adam de Cantone civis Cumanus, domiciliato a Giubiasco ; 1251, Ugo de Cantono de Cibiasco fc. Guilielmi de Cantono de Cibiasco ; 1274 Martinus de Cantono de Erbedo (SP I 137-8, 147-9 ; II, 231 ; Camp 387, 419 ; Schä 131 ; Bric I, 38). — (3) BS 1900, 37. — (4) Cremosano.

CAPITANI. — Famiglia ammessa fra i vicini di Mendrisio nel 1710, nella persona del conte Pirro de' Capitani feudatario di Concorezzo, decurione della città di Milano (1), e scomparsa dal borgo probabilmente già con lui.

A : d'oro all'aquila di nero, coronata del campo (2).

(1) BS 1902, 112. — (2) Riv XIX, 181. L'autore fa derivare i de Capitani milanesi dai capitani di Sondrio e di Scalve. Stemma ricavato da Cremosano, per « Capitani de Scalve ».

CARONI. — Famiglia di Rancate, nativa di Mendrisio, stanziata nel luogo sin dal 1578, ascritta alla vicinia nel 1682 (1).

A : di... al destrocherio movente dal fianco destro, impugnante una croce processionale (Fig. 212) (2).

Var I : di... al destrocherio uscente dal lembo sinistro e impugnante una croce processionale appoggiata ad un monte di tre cime in punta (3).

Var II : di... al palo ritirato potenziato in capo, sormontato da un'aquila coronata e caricato di un braccio impugnante una daga (Fig. 213) (4).



Fig. 214.



Fig. 212.

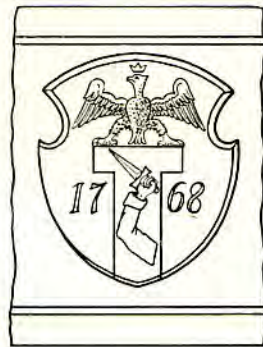


Fig. 213.

nata e caricato di un braccio impugnante una daga (Fig. 213) (4).

(1) 56 : 1578.VII.12 ; 77 : 1587.III.23, Gio. Antonio, f. di Lorenzo qm. Antonio Caroni di Mendrisio, marito di Giulia del Soldato fu mro. Tommaso di Rancate, donde, 20 : 1631.V.II, Tommaso, abit. a Rancate, donde Carlo Antonio, già † 1682, donde D. Thoma Caroni fq. D. Caroli Antonij de Renchate, marito di Diamante Caterina fu Gerolamo « Butij » di Clivio, fatta erede universale per T 69 : 1682.VI.5 del padre « D. Hieronimus de Albutijs fq. d. Gasparis ». Diamante testò 88 : 1738. VII.18. — (2) Serraglia della fine del seicento nella casa Luigi Soldini, già Caroni, in Rancate. Camino barocco nell'interno della stessa casa. — (3) Anello sigillare presso gli eredi Caroni, v. 1700. — (4) Camino nella casa già Caroni, ora Bernasconi Antonio fu Giosuè, sec. XVIII. — Cremosano dà a « Carona » : di rosso alla zampa di leone d'oro posta in fascia, reggente una croce processionale di nero uscente dalla punta

(Fig. 214). — Una famiglia omonima, di estrazione nobile, compare a Lugano nel 1264 con Marchixius fc. ser Anselmi de Carona de Lugano (Misc. I, 45).

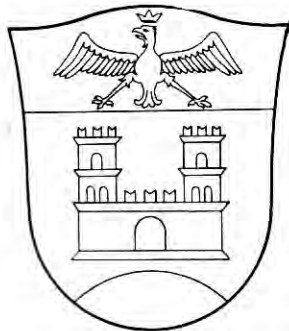


Fig. 234.

CASTELLI DI MORBIO. — Famiglia scomparsa, che trae nome e origine dal castello che sorgeva a Morbio Inferiore. Nel sec. XIII essa prese stanza a Mendrisio e a Como (1).

A : d'argento al castello di rosso sostenuto da un monte di verde ; col capo d'oro all'aquila di nero, coronata (Fig. 234) (2).

(1) 1206, Ospinellus de Castello de Morbio Inferiori (Dip II, 34, 36) ; 1219, Petratus fq. Guiscardi de Morbio qui habitat Mendrisio ; 1397, Martinus fq. Zanis de Morbio... de predicto burgo de Mendrixio (Schä 83). Nel 1294 Zanolus fq. Martini de C. vende due case poste a Morbio Superiore (Dip I, 134) ; 7 : 1566. III.5, T di Margherita fu Georgio de Sabbatis de Morbio Inf., vedova di Antonio de Castello di Morbio Inferiore ; 7 : 1597. IX.11, magr. Augustinus de Castello

fu Bartolomeo de M. I., venditore. — (2) Carpani per « De chastelo de Morbio », naturalmente il Morbio nella pieve di Balerna e non quello vicino a Milano.

CATTENAZZI II. — Famiglia di Mendrisio, derivata dalla precedente, menzionata sin dal 1582 (1), estinta.

A* : *d'oro all'aquila di nero carica sul petto d'uno scudetto d'argento recante un catenaccio sormontato da una stella, il tutto di rosso* (Fig. 251) (2).



Fig. 251.

(1) 77 : 1582.VII.21, Domenico fu Cesare di Morbio Inferiore, marito di Caterina de' Rusconi fq. Job di Mendrisio, fra i vicini nel 1596 (BS 1892,190), donde, 7 : 1612.IV.4, Pietro, Paolo, Giovanni e Cesare, calzolaio, e da quest'ultimo, 68 : 1654.IV.28, Domenico, marito di Catta fu Paolo Rossi « absentis et Militiam in Regno Candie excercentis ». — (2) T Mendrisio, 44 : 1715.I.1, di Bartolomeo Marliani fu Candie excercentis ». — (2) T Mendrisio, 44 : 1715.VII.14 (Scatola 2608, quota A^o. 1724), di Alfonso Ghiringhelli fu Francesco ; sig. del teste Francesco Cadenazzo f. di Giuseppe di Mendrisio. — L'attuale famiglia non deriva da quella studiata qui.



Fig. 253.

CAVADINI. — Famiglia originaria di Vico di Como, ammessa nella vicinia di Chiasso nel 1704 (1). Estinta.

A : d'argento all'edicola di rosso ; col capo d'oro all'aquila di nero, coronata (Fig. 253) (2).

(1) BS 1902, 110 ; 99 : 1708.IX.25, Marco Antonio, fabbro ferraio, f. del maestro Marco di Borgo Vico di Como. — L'attuale famiglia è di origine diversa. — (2) Carpani, stemma aggiunto nel sec. XVII.

A Mendrisio da lunga data: vedi "Sulle onde dei ricordi" L'incontro delle famiglie Pinchetti-Riva-Cavadini-Vassalli / Ottobre 2002 con diversi Alberi Genealogici.

CEPPI. — Antica famiglia notarile di Morbio Superiore menzionata già nel 1299 (1). La chiesa di Sant'Anna di Morbio è sua fondazione. Ebbe diramazioni a Caneggio (2), Novazzano (3), Mendrisio, Como (4) e Milano (5).

A : di rosso a due leoni affrontati d'argento, moventi da una burella arcuata e sostenenti colle branche una corona antica, il tutto d'oro ; col capo dell'impero (Tav. VII (6).

Var I : di... al leone sostenuto da un monte di tre cime, tenente nelle branche un tronco nodoso e sormontato da tre rose poste 1, 2 (Fig. 255) (7).

Var II : *interzato in fascia* : il 1 d'oro all'aquila di nero, coronata di rosso ; il 2 d'argento al leone passante di rosso ; il 3 d'argento al ceppo da macellaio su tre piedi, d'oro (Fig. 256) (8).

(1) Dip I, 158-9. — 1540, in domo habitationis ser Ambrosii de Ceppis de Morbio Superiori (BS 1898, 181). 97 : 1567.II.23, T di ser Abundius de Ceppis fq. ser Ambrosij, marito di donna Margarita de Fontana fil. dni. Alexandri di Cabbio. Interessanti T : 7 : 1610.IV.26 ; 48 : 1706.II.18 ; 44 : 1723.VI.22. — (2) Due ammissioni a vicini : a) 9 : 1746.I.19, nella persona del mro. Baldassare Ceppi f. del mro. Giovanni, dietro sborso di 35 scudi d'oro ; b) 67 : 1783.V.20, nella persona di Antonio fu Francesco Ceppi, pagando 300 lire dalla grida di Milano. — (3) In un raduno di vicini, 67 : 1781.V.10, intervengono sei capifuoco di parentela Ceppi. — (4) Nel 1528 era notaio a Como il dnus. Johannes de Cepis de Morbio inferiori (17 : 1558.I.11). I Ceppi ebbero alleanze coi cospicui casati comaschi dei Dervio (1706), Clerici (1706), Bagliacca. — (5) 10 : 1774.IV.16, nobili signori Dott. S. T. Giov. Battista e don Innocente fratelli de Ceppis fu nob. sig. dottor don Stefano di Morbio Sup. abitanti a Milano nella parrocchia di S. Stefano Maggiore. Erano fratelli del dott. Francesco, domiciliato a Morbio. — (6) Ex voto affrescato nella chiesa di S. Anna di Morbio, v. 1700. — (7) S/L Milano, 10 : 1777.IV.14, del prete Gio. Battista Ceppi. — (8) Carpani per « De Cipis ». Questa va considerata come l'A originaria. — Altre Var indecifrabili : T T 9 : 1663.IV.8 ; 1680.XII.12.

All'estero : 1540, Petrus de Ceppis fq. Grigi in partibus Tuscie ; 1619, magr. Andrea Baliacha de Morbio Sup. a Roma, 1623, alias Andrea de Ceppis dictus Baliache a Roma da molti anni (il soprannome Baliaca si mantiene in un ramo dei Ceppi durante tre generazioni, 1562-1650) ; 1655, magr. Augustinus Zeppo fq. mri. Andree a Roma.

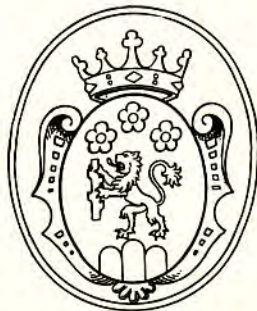


Fig. 255.



Fig. 256.

CLERICI I. — A Mendrisio compaiono, e scompaiono dopo una o due generazioni, nel periodo 1518-1700, diverse famiglie Clerici dette di Lomazzo, di Cadorago, di Como. Quella che c'interessa qui veniva da Uggiate ed ebbe domicilio nel borgo mendrisiense dal 1585 alla fine del settecento. Essa figura tra i vicini già nel 1686 con Filippo (1), padre del capitano Giambattista detto milanese nel 1692, cittadino di Como nel 1724, il quale la sera del 13.XI.1714 fece ritorno a Mendrisio accompagnato da un servitore e tre cavalli ; lasciava il servizio cesareo, dov'era stato capitano nel reggimento di cavalleria Montecuccoli (2).

A: d'oro allo scaglione di nero; col capo d'oro all'aquila di nero, coronata (Tav. VII) (3).

(1) 69 : 1686.I.15. — (2) Viaggio interessante per l'itinerario seguito (44 : 1714.XI.29 e il nostro articolo in proposito nel Corriere del Ticino 30.IX.1943). — (3) Carpani per « De Clericis de Lomario ».

Abbozzo genealogico : 81 : 1549.V.8, D. **Michael** de Clericis habitator. Uggiate fq. ser Johanna, donde, 79 : 1569.III.17, D. **Nicolò**, hab. Uggiate, donde i figli rev. doct. Franciscus et Julius Caesar, 20 : 1613.III.26 entrambi a Roma, e, terzo, D. **Alphonsus**, 7 : 1626.X.7 a Mendrisio, 74 : 1644.IX.30 a Stabio, 68 : 1664.I.24 a Como nella parrocchia di S. Donino, 46 : 1668.XI.27 marito della nob. D. Clara fq. nob. Nicolai Rusche, vedova, donde i figli Francesco, canonico residente di Uggiate ; rev. Nicolò, e, terzo, **Filippo Nero**, 69 : 1692.I.15 vicino di Mendrisio, il quale testa, 69 : 1692.I.15 e 68 : 1664.I.24 è da quattro mesi marito di donna Anna Maria, unica figlia di Gio. Battista Franchinetti di Mendrisio e di donna Bianca fu Francesco Torriani, la quale, vedova, 46 : 1694.I.13, testa, 69 : 1714.III.24. Questi coniugi ebbero i seguenti 10 figli, che risultano da 69 : 1686.I.15 e dai due testamenti : 1) Chiara, sin dal 1687 moglie, dotata di 1000 scudi, di Antonio Francesco Torriani-Maraini di Alessandro ; 2) Bianca, al secolo Giulia Camilla, monaca a Mendrisio ; 3) Maria Anna, moglie, dotata di 3000 lire, di Baldassare Longhi di Biagio da Gallarate ; 4) Rosa Cecilia, 1707 vedova, dotata di 3000 lire, di Marcello Allio di Scaria ; 5) Maria Teresa, moglie, dotata di 3000 lire, di Giuseppe Martinola di Mendrisio ; 6) Alfonso, prete, cittadino comasco, 48 : 1708.V.12 in possesso di un beneficio all'altare di S. Stefano nella cattedrale di Como ; 7) Giov. Antonio ; 8) Giuseppe Gaetano ; 9) Giulio Cesare ; 10) **Giov. Battista**, 1692 a Milano, 1713 capitano, che, 44 : 1739.VII.29, vende la sua casa di Mendrisio, marito della nobile Carla Lucia f. del nob. Giuseppe Rusca, notaio, qm. Giuseppe di Mendrisio e della nob. Margherita Morosini fu Carlo di Lugano, donde 9 figli : a) Marianna ; b) Rosa ; c) Giuseppina, monaca ; d) Filippo ; e) Giuseppe * 1717, Dr. S. T., 45 : 1744.III.28 arciprete coadiutore, commissario e protonotario apostolico, dal 1760 arciprete di Balerna, † 5.IV.1765 ; f) Alfonso, abate, 1746 a Roma, 66 : 1728.XI.16 detto di Mendrisio ; g) Margherita, 45 : 1745.X.2 moglie del nobile Dr. Giuseppe Polatta, f. del nob. Dr. I. U. Paolo di Melano, domiciliato a Pavia ; h) don Antonio, 67 : 1777.IV.3 arciprete e vicario foraneo di Balerna ; i) Giov. Battista, 1746 a Roma, 67 : 1755.VIII.1 luogotenente di giustizia a Mendrisio, 67 : 1777.IV.3 prevosto (!) di Fino. — E con questi membri della famiglia, che aveva il proprio sepolcro nella chiesa di S. Giovanni di Mendrisio, cessano le nostre notizie. Tralasciamo una famiglia Clerici di Cadorago, pure ascritta alla vicinia di Mendrisio, 1623-1775.

CONFALONIERI. — Illustre famiglia milanese derivata dai Seniori di Arzago, detta per soprannome Confalonieri, mentovata sin dal 1145 (1), accolta nella vicinia di Mendrisio nel 1744 (2).

A : di rosso al gonfalone d'argento posto in banda (3).

Var I : di rosso al gonfalone d'argento carico di una croce di rosso, manicato d'oro, colla bordura d'argento (Fig. 282)(4).

Var II : di rosso al gonfalone d'argento posto in banda, partito d'un palato d'oro e di rosso di quattro pezzi ; col capo d'oro all'aquila di nero, coronata (5).

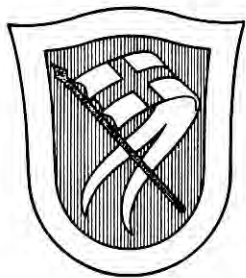


Fig. 282.

(1) Per IV, 56, 270. — (2) 67 : 1744.I.8, nella persona di Asperto, gentiluomo di camera di S. Maestà, già questore e decurione di Milano, regio feudatario di Colnago, figlio del conte Federico qm. Pietro Paolo Confalonieri, erede del conte e barone Nicolao Aurelio Torriani di Mendrisio. Questi testò 44 : 1723.X.23, e, per quanto concerne il Confalonieri pre nominato, dice « valendomi della facoltà concessami da S. M. C. e C., lascio il mio feudo contea e baronia di Azzate e Dobbiate (chi scrive ha letto altrove : Azzate e Abbiate alias Robbiate o Bobbiate) al sr. conte Ausberto Confalonieri e successivamente ai suoi discendenti maschi e legittimi di primogenito in primogenito in infinito ». Nell'eredità era pure compreso il patronato di un beneficio di due messe ebdomadarie fondato nella prepositurale di Mendrisio (45 : 1751.V.27), di cui è compatrono, nel 1765, il conte Eugenio Confalonieri. (Per Federico Confalonieri, grande figura del Risorgimento Italiano, ved. Francesco Bertoliatti : Le vicende del soggiorno di Federico Confalonieri in Svizzera. Como. Cavalieri. 1940). — (3) Riv VII, 364. — (4) Carpani. — (5) Provvigione.

COQUI. — Antica famiglia estinta di Como, dal 1237 al 1423 infeudata di beni giacenti alla Magliasina (1), proprietaria di fondi nei comuni di Morbio Superiore (2), Vacallo (3), Novazzano (4). Nel 1417 dei « de' Coqui » venuti da Somazzo sopra Mendrisio furono ricevuti nella cittadinanza di Como (5).

A : d'azzurro al leone d'argento, colla bordura ondata di rosso e d'argento (Fig. 288) (6).



Fig. 288.

(1) Schä 140, 150. — (2) 17 : 1588.I.12, viene convocata la Vicinanza « in domo mri. Ottorini de Putheo ubi dicitur ad domum que erat d. Bapte de Coquis sit. in terra Morbij Superioris ». Lo stesso Battista Coqui, detto Comensis, 79 : 1540.VII.3 possedeva nella località. — (3) 79 : 1566.XI.16, « D. Petrus de Coquis, civis mercator et hab. Comi fq. dni. Martialis et uti frater et heres qd. dni. Hieronimi olim fratris eius fecit retrovenditionem » di una terra arativa sita in Vacallo. — (4) 79 : 1551.III.20, « Dnus. Bartholomeus de Coquis fq. dni. Aluisij et Tobias de Coquis filius dicti dni. Bartholomei ac fq. et heres per sua parte Dne. Marthe de Manticis olim uxoris dicti dni. Bartholomei hab. Comi » vendono un pezzo di terra giacente a Novazzano. La prenominata Marta, 79 : 1546.II.3 abita a Casate di Novazzano, e, 68 : 1636.VI.23, Alex. de Coquis fq. Jo. Bapte abita a Brusata. A Mendrisio compaiono, 44 : 1724.XII.5, le sorelle Gioseffa e Marta Camilla fu Andrea Coqui di Mendrisio, e, non avendo alcun congiunto di sangue, chiedono licenza di vendere certe stanze di loro proprietà in una casa sita a Mendrisio. — (5) Per, fasc. 33-4, pag. 57. — (6) Carpani.

CRESCENZANO. — Famiglia originaria di Como, estinta, ascritta alla vicinia di Bellinzona sin dal sec. XIV (1) e probabilmente anche a quella di Mendrisio (2).

A : d'azzurro al portone d'oro cimato a destra da una torre e sormontato da due bisanti pure d'oro (Fig. 299) (3).

(1) 1242, Arial dus de Crexençano de Cumis ; 1309, Jacobus de C. fq. ser Lodovisii de C. de Cumis ; 1338, con altri, Albertolus fc. ser Jacobi de Cresenzano... omnes **de Birizona** ; 1388, Nichololus de C. fq. ser Jacobi de Cumis qui stat Biri-zone (SP I, 151 ; II, 77, 90, 157). — (2) 7 : 1593.IX.30, il D. Jo. Bapta cresenzano fq. dni. (... ?) hab. Comi, fa suo messo e procuratore il D. Francesco della Torre di Albricci fu Gio. Maria di Mendrisio in ogni lite che dovesse sostenere in Mendrisio. — (3) Carpani. — Pietra nel cortile del Museo di Como, coll'annotazione : « ex marmore Musaci 1493 ». Pietra (quella illustrata) rinvenuta durante lavori di scavo a Mendrisio (Ved. il nostro articolo in proposito nel giornale Il Dovero 5.I.1937). Stemma identico : ved. Della Porta di Riva S. Vitale.

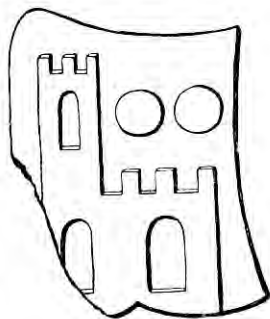


Fig. 299.

CRIVELLI II. — Con diploma 10.VIII.1499 Lodovico il Moro duca di Milano infeudava delle terre di Mendrisio e della pieve di Balerna il suo commissario di Como, conte Bartolomeo Crivelli, milanese, e ciò per rimunerarlo dei buoni servizi prestati, specialmente negli anni di guerre cogli Svizzeri (1).

(1) Pergamena originale nell'Archivio di Stato di Lucerna : testo pubblicato nel BS 1888, 145.

DELLA CROCE II. — Famiglia di Coldrerio, originaria di Vedano, citata sin dal 1537 (1), estinta (2).

Famiglie omonime a Brusino Arsizio (3), Melano (4).

A : *d'argento alla croce uncinata di rosso e alla bordura del medesimo* (Tav. VIII) (5).

(1) 79 : 1540.IV.28, ser Marco de la Cruce de Vedano fq. ser Albertini hab. Ville (vedasi anche BS 1900,27 ; 1904, 194), donde, fra 6 figli, 79 : 1547.VII.26, Vanini, alias Zanotti, marito di Marta de Lezeno fq. Petri, olim fq. et hered. magri. Johis. Zannotto, 79 : 1553.XII.23, abita a Stabio, ove, 17 : 1568.II.4 e 1570.VII.11, vive la sua vedova (seconda moglie) Jacomina di Bartolomeo Castilione de Boxio, la quale testa, 17 : 1589.IV.11. — 2 : 1622.VI.6, Marcus della Cruce fq. Gabrielis di Coldrerio, a Roma. — (2) Fra gli ultimi, nelle nostre fonti, 65 : 1795.I.11, Gio. Maria Croce di Coldrè, marito di Anna Maria Solcà. — (3) Compare con Ambrogio, padre di 3 maschi detti di Brusino Arsizio, fra cui, 30 : 1672.XI.7, D. Carolus della Cruce, donde Ambrogio, 99 : 1680.III.6 e 1703.IV.14, a Venezia, 46 : 1690.II.13 dimorante nella parrocchia di S. Barnaba a Calelonga, il quale testa, 99 : 1698.III.27, essendo marito di Francesca fu Gio. Batt. Bossi di Porto Ceresio, donde Carlo Gio. Battista, erede universale, 8 : 1722.V.22, a Venezia e marito di Marta di Giulio Roncajoli di Brusino. Ultimo nelle nostre fonti : 62 : 1778.III.20, don Carlo Ambrogio Croci fu Carlo, parroco di Besazio. — (4) Compare con Andrea de Cruceis, nel 1638 marito defunto di Maddalena fu Andrea de Madernis, donde Giulio, 68 : 1652.II.10, marito di Domenica del maestro Pietro Cuchi di Melano, donde, 99 : 1691.I.30, Andrea Cruceus, alias a Cruce, 85 : 1703.I.30 parroco di Melano. — (5) Carpani per « De la Cruce ».

DELLA PORTA I. — Antichissima famiglia di Mendrisio, documentata dal 1250 (1) al 1642, ascritta alla cittadinanza di Como, che sciamò a Bellinzona, Origgio, Canobbio (2). Da un nobile Tommaso fq. Jo. Pauli Cattaneo, che assunse il cognome Della Porta e venne ammesso nel comune dei nobili e borghesi di Mendrisio nel 1579 (3), deriva una seconda famiglia che al pari della prima è estinta.

A : troncato di rosso e d'argento a due porte di due ante dell'uno nell'altro, aperte del campo, colla bordura pure dell'uno all'altro (Tav. VIII) (4).

Var : di ... alla porta di ... (5).

(1) 1250, Guifredus f. ser Alberti de la Porta de Mendrixio, canonico di Trisivio nella Valtellina (Schä 81) ; 1282, fra i partigiani dei Rusconi di Como : Brazolum de Laporta de Mendrixio ; nel 1419 è teste nel

Castel Ruscone : Petrosius de la porta de Mendrixio fq. Betoli. Per altri : Schä 291 ; Dip I, 78 ; II, 135, 175, 339 ; BS 1904, 144. — (2) 1335, Danixius de la Porta de Mendrixio qui stat Canobio ; 1322, Frantium de la Porta fq. ser Pocobelli de la Porta de Mendrixio de Orellio ; 1354, Petrinus de la Porta consul de Horillio (Schä 81, 148). — (3) BS 1903, 33. Egli testò, 97 : 1590.VII.11 ; suoi figli : *a*) Lucrezia, 1636 moglie di Bartolomeo della Torre di Mendrisio [dove Barbara della Torre, 1636 moglie di Pietro Visetti fu Prospero di Mendrisio] ; *b*) Elisabetta, 1590 ; *c*) Articino, 1636 residente a Balerna, donde Aloisio Antonio ; *d*) Giov. Battista, 1632 a Balerna (68 : 1636.IX.23). — (4) Carpani per « De la porta de Mendrixio ». — (5) T Mendrisio, 48 : 1715.I.26 ; sig. adoperato dal teste Giuseppe Maria Visetti f. di Antonio, ma non è il suo, poichè avanzi della leggenda nell'esergo del sig. permettono di attribuirlo a Antonio Porta ex Cattaneo.

Abbozzo genealogico. Tralasciando personaggi non intercalabili, fra cui Antonio fu Tommaso, 1576 canonico di Balerna (suo T 97 : 1576.IX.21) e Antonio fu Andrea, 1551 rettore della chiesa di Argegno, passiamo al ramo principale, col quale scompare la famiglia verso il 1650 : **Giovanni Pietro**, 1539, † 1554, ebbe : *a*) mro. Matteo Pomino della Porta, 79 : 1554.III.6 dimorante a « Valentani » ; *b*), forse, **Giovanni**, già † 1573, donde 4 figli : 1) **Gio. Pietro**, che seguirà ; 2) **Orazio**, che seguirà ; 3) Maurizio, che testa, 97 : 1588.VII.12, nominando erede il fratello Valentino e il nipote Giulio Cesare. **Gio. Pietro** (1), che testa, 97 : 1575.IV.16, marito di Barbara de Clerici, ebbe 4 figlie e 7 maschi : Alberto, Maurizio, Orazio, Valentino, Giulio Cesare, Gerolamo e Alessandro. **Orazio** (2), † 1587, donde Giulio Cesare, 77 : 1600.II.12 a Como, 7 : 1613.VIII.31 curato di S. Nazzaro di Como ; Gerolamo, 92 : 1587.IX.30, che testa, 97 : 1637.VII.18, † 1639, sposato : 1. con Anastasia de Raynoldis, già † 1613 : 2. con Lucrezia di Giovanni Ciceri di Como (68 : 1642.VIII.8), donde Giovanna, 1637 moglie di Paolo Ant. Maderni di Capolago ; Petronilla, 1637 moglie di Pietro Antonio Lezzani f. di Gio. Batt. di Mendrisio ; Lucrezia, moglie di Costantino della Torre fu Guido, 1642 « militis » nell'esercito del duca di Parma e di Piacenza ; Giulia 1613 ; Bartolomeo ; **Barbara**, 1637 erede universale, promessa sposa di Francesco Garzia di Madrid, abitante a Como (famiglia che si trasferirà a Mendrisio 1657).

DENTI. — Famiglia venuta da Bellagio, stabilita a Mendrisio verso la fine del seicento, scomparsa poco dopo il 1750 (1).

A : *troncato : il 1 di rosso all'aquila d'argento, coronata, accostata da due dentiere d'argento ; il 2 contrascaglionato d'argento e di rosso, l'intero scudo bordato-composto d'argento e di rosso* (Fig. 320) (2).

(1) 31 : 1674.IX.1, Bapta Denti filius separatus a Nicolao eius patre de Belasio Larij Lacus habit. Mendrisij, marito di Vittoria fu Stefano Lurà di Mendrisio ; suo nipote Bernardo fu Pietro, di Mendrisio, dimorava, 21 : 1722. VI.23, in Pago Sti. Giorgij Jurisd.nis Civitatis Murchie (Spagna). — (2) Carpani per « Dentoni » ; Cremosano per « Denti » : *qui la bordura composta di verde-argento-rosso.*

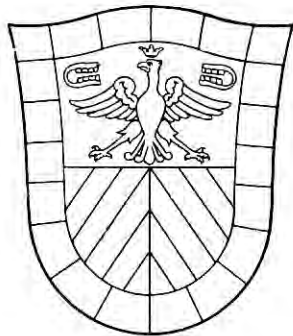


Fig. 320.



Fig. 65.

BARBERINI II. — Famiglia di Mendrisio, menzionata già nel 1419 (1), consanguinea della precedente, scomparsa verso la fine del secolo scorso. (*Trovati discendenti a Genova*)

A : *troncato : il 1 d'argento al leone di rosso sinistrato da due gambe di verde poste in palo ; il 2 palato d'argento e di rosso a due pesci barbi di verde, l'uno sopra l'altro e attraversanti* (Tav. II) (2).

Var I : Fig. 65 (3). — Var II : *troncato di tre tafani ordinati in fascia e di due pali* (4).

(1) T del conte Loterio Rusca, steso nel castello Ruscone nel 1419 : fra i testi : Gaudentius dictus Bellonus de Barberinis habitator burgi Mendrisij fq. ser Bartrami (Memorie, doc. XXI). — (2) Carpani. — (3) T Mendrisio, 69 : 1694. VI.8 ; sig. di Lodovico Barberino f. di Bernardo. Questo sig. nominativo verrà adoperato anche da altri membri della famiglia (21 : 1725.III.5 e 42 : 1682.IV.3).

— (4) Scultura marcata F.B., sopra un camino nella casa ora Sonvico, già Albergo del Leone tenuto dai Barberini, v. 1850. (Corti pubblicò questo stemma dandone un disegno erroneo).

BAROFFIO. — Famiglia estinta di Mendrisio, oriunda di Vedano (1), dalla quale uscirono parecchi valenti pittori. Benchè residente a Mendrisio sin dal 1590, essa venne tuttavia accolta nel comune dei Borghesi soltanto nel 1786 (2). *Discendenti diretti in RUSSIA col nome cambiato in BRUNI*



Fig. 71.

A : D'oro alla torre merlata Guelfa al naturale, sormontata da un Leone di rosso uscente di gola.
Medici : "Storia di Mendrisio" vol. (1) pag. 550

(1) 7 : 1590.I.19, Jo. Bapta de barofijs filij Hieronimi de Vedano plebis Castri Sepri dimorante a Mendrisio, marito di Barbara della foglia f. Johannis dicti de Oltrona (70 : 1619.I.9). — (2) 67 : 1786.I.9, nella persona di Giuseppe fu Giorgio (suo T 65 : 1820.III.1). — (3) Pietra tombale nella chiesa di S. Giovanni di Mendrisio, colla scritta « EX FAMILIA DE BAROFFIIS 1791 ». Questa tomba apparteneva prima ai Busia ed i padri del convento di S. Giov. Battista la cedettero ai fratelli fu Giorgio Baroffio in attestato di gratitudine e riconoscenza che il convento professava al ven. frate Antonio Baroffio (67 : 1791.XII.22).

DRAGHINI. — Famiglia di Mendrisio, evidentemente di buona posizione sociale, che possedeva il proprio tumulo gentilizio nella parrocchiale dei S. S. Cosma e Damiano (2). Estinta.

Supposta A : *di ... al drago alato con corpo di donna* (Fig. 331) (2).

(1) Compare, 79 : 1552.VII.13, con Jo. Antonius de Draghinis fq. Bapte, che testa, 17 : 1588.I.5 e 7 : 1588.VIII.12, disponendo che la sua salma venga sepolta nel sepolcro di sua famiglia. In seguito i Draghini, di cui abbiamo notizie continuate sino al 1673, contraggono alleanze coi de Hermano, de Bossi, de Passarotto, de Spinedi, Carcani e Torriani (con questi, 2 sposalizi). Fra le ultime del casato : Margherita f. di Francesco e di Maddalena de Bernasconibus, 46 : 1673.II.7 moglie del magr. Giuseppe Torriani fu Dionigio. — (2) Cimasa di marmo d'incerta origine, proveniente **da un monumento funerario**, presso Silvestro Torriani fu Luigi in Rancate. Principio del sec. XVI. — Cremosano dà a « Drago » : *d'az. al drago di verde, punteggiato di rosso, alzato, alato, con zampe di volatile, vomitante fiamme.*



Fig. 331.

FERRARI III. — Famiglia di Mendrisio, venuta da Arzo nel sec. XVII, alla quale venne concesso il permesso di erigersi un sepolcro nella chiesa di S. Vittore (di Balerna ?) (1). Estinta (2).

A : Fig. 350 (3).

Antecedentemente ebbero stanza nel borgo varie famiglie Ferrari, di diversa origine, l'ultima delle quali scomparire nella seconda metà del sec. XVII (4).

(1) BS 1904, 188. — 1763, Giuseppe fu Giuseppe F. di Mendrisio, qm. Simone di Arzo, abitante a Venezia. — (2) Informazioni di don E. Torriani, priore della Torre. — (3) Tomba nella chiesa di S. Giovanni di Mendrisio. L'alleanza è Quartironi. — (4) 1398 : Dip II, 207 ; 1461 : Dip I, 297. — 79 : 1547.VII.22, magcus. d. Joh. Bapta de Ferrarijs fq. magci. dni. Cristofori civis Mediolani hab. Mendrisij ; 17 : 1559.VIII.10, magr. Bapta de F. de Mendrisio dimorante a Como ; 7 : 1597.X.6, Cesar de F. fu Francesco da Olgiate, dom. a Mendrisio ; 68 : 1641.I.16 e 1653.V.2 e X.9, magcus. Dnus. Julius F. fq. dni. Alexandri mediolani aromatharius Mendrisij, le cui figlie si maritano nei Carabelli e Rizzi.



Fig. 350.

FERRAZZINI – La prima menzione dei Ferrazzini a Mendrisio risale al 1423 nei registri della parrocchia del Borgo un Guido De Ferratinus (probabile capostipite) signore Comasco e vicino di Mendrisio. (tratto dalle “note manoscritte” di Don Monti parroco di Coldrerio in possesso degli eredi Sigg. Tognetti)

-Stemma portato per tradizione dalla famiglia secondo un manoscritto dell'Archivio “Istituto Araldico generale” registrato per il nuovo Armoriale Ticinese No.24.927 TI



Arma : *tagliato all'Azzurro, ad un'ancora d'argento- d'argento ad una torre di Rosso accostata da due fedi d'oro*

FONTANA I. — Antichissima famiglia notarile di Mendrisio mentovata sin dal 1218, infeudata di beni della Curia di Como nel 1274. Scompare verso la fine del quattrocento ed è probabile che siasi trasferita del tutto a Como, di cui possedeva ab antiquo la cittadinanza e dove famiglie omonime, alcune decurionali, sono documentate durante il sec. XVI (1). Ebbe una propaggine a Melide.

A : *d'oro allo scaglione di nero* (Tav. X) (2).

Di altri Fontana mendrisiensi, di stirpe diversa, diremo più oltre.

(1) 1218, actum cumis, teste : Jacobus de fontana de mendrixio (Per, fasc. 96, 125) ; 1274, ser Albertus de fontana de mendrixio (BS 1904, 135) ; 1315, Zohanninus notarius filius ser Gracii de Fontana de Mendrisio et Petrinus notarius f. Jacomoli de Fontana notarius fq. domini Fontanisii de Fontana de Mendrisio ; 1461, Antonius f. Andrioli de Fontana habitator Mendrisii (Dip I, 297, 172). Per altri : Camp 410-17, 443, 5, 8 ; BS 1904, 130, 2 ; Dip I, 125 ; Schä 81, 165, 291. — (2) Carpani.

FORNI V. — Famiglia di Morbio Inferiore, apparentata coi Ceppi, Silva e Buzzi, quindi, a giudicare da queste alleanze, di elevata situazione sociale (1). Essa ebbe diramazioni a Novazzano (2) e a Mendrisio (3). E' estinta nelle tre località.

A : d'azzurro a due leoni di rosso, affrontati, sostenenti colle branche un forno d'argento e moventi da un piano di verde (Fig. 386) (4).

(1) Mr. Simon de forno fq. Andree hab. Morbij Inferiori sposa, 79 : 1560.III.12, Maria del mro. Andree della Sylva dicti del catto di Morbio Inf. ; 1556-70, Georgius de forno fq. Francisci di Morbio Inf. — (2) 79 : 1565.II.4, T di Andrea de forno dictus de Ceppis fq. mri. Gabrielis hab. Novezano, marito di Margherita de Putheo (Pozzi), donde i 3 maestri Gio. Maria, Pietro Martire e Gabriele, marito di Maddalena de Ceppis di Giovanni detto « baliache » (famiglia Bagliacca). — (3) 97 : 1578.I.16, T di Elena de Buzijs fq. domini Donati, vedova del mro. Agostino de Furno e vedova del secondo marito Dionigio Rusca ; 56 : 1573.VIII.1 e 77 : 1570.III.1, Bapta de forno de Novezano fq. mri. Bernardini hab. Mendrisij ; 48 : 1718.V.31, Jacobus Furnus fq. altro Giacomo di Mendrisio. — (4) Cremosano.



Fig. 386.

FOSSATI II. — Famiglia di Mendrisio derivata dal ceppo di Meride, mentovata fin dal 1546 col chirurgo Ambrogio (1). Estinta.

A : di... alla banda ondata accostata da due stelle ; col capo dell'impero (Fig. 391) (2).

(1) BS 1900, 68 ; 15 : 1556.X.10. Già † 1559, Ambrogio era figlio del maestro Giorgio e padre di Gaspare. 56 : 1596.XI.21, Dna. Aurelia de Fossato fq. dni. Gasparis de Mendrisio modo hab. in loco de Artio. — (2) S/L Mendrisio, 17 : 1586.II.2, del notaio Gaspare Fossato fu Battista di Mendrisio (Li.).



Fig. 391.

FRANCHINI. — Famiglia di Mendrisio nota sin dal 1552, che compare fra i vicini verso la fine del cinquecento (1). Essa esordì nella professione di mugnaio e deve avervi trovato il proprio tornaconto, se già nel 1627 poteva dotare cospicuamente le figlie (2) e contrarre matrimoni colle principali famiglie della regione (3). Gio. Battista, 1674, figlio di altro Gio. Battista, imparò l'arte della pittura presso Nicolao Vigliacci, pittore spagnuolo stanziato a Mendrisio (4). Alessandro di Gio. Battista venne eletto nel 1721 parroco di S. Sisinio (5). Gian Battista, colonnello e generale aiutante al servizio di S. M. I. la regina d'Ungheria cadde all'assedio di Genova nel 1746 (6).

A : di... a tre corone poste 1, 2, sovrastanti tre stelle poste in sbarra (Fig. 398) (7).

Var I : di rosso a tre corone d'oro (Fig. 399) (8).

Var II : di... al castello di...; col capo sostenuto da una divisa e carico di un'aquila (Fig. 400) (9).

Var III : inquartato d'azzurro e d'oro al castello d'argento posto sul tutto; col capo d'oro all'aquila di nero, coronata (Tav. X) (10).



Fig. 398.



Fig. 399.

(1) Il primitivo nome era « della Franchina », usato sino al 1593, anno in cui due fratelli chiamati prima così appaiono col nome « de Franchinettis », appellazione mantenuta sin verso il 1700. Col 1701 fa la sua comparsa il cognome « Franchini », soppiantando del tutto il precedente a datare dal 1725. — (2) 7 : 1627. II.11, T di Gio. Maria fu Francesco de Franchinetti : egli nomina eredi universali i maschi e dota le 4 figlie di 400 scudi ognuna. — (3) Coi Busia 1603, i Ceppi di Morbio 1642, i Sassi di Stabio 1647, i Torriani 1678, i Quartironi 1690, i Sala di Merate 1694, i Clerici di Uggiate 1700, ecc. — (4) 69 : 1674.VI.14. La sua carriera lo aveva condotto in Ungheria ; ammalatosi di dissenteria a Peter Varadin, il compatriota Venerio Ceresola di Lanzo lo aiutò a pagare i debiti e far ritorno in patria. Atto steso a Vienna, con l'intervento dei testi : Pietro Antonio Tencalla-Petruzzi e Santino Busi fu Francesco, entrambi di Bissone. Notaio : Antonio Passerini (di Medeglia ?) (44 : 1695.IX.16). — (5) BS 1891, 166. Alessandro testò, 67 : 1743.IV.30. — (6) Old supp 59. Era figlio di Cosma, di Mendrisio, e di Anna Maria fu Antonio Franchini di Balerna. Eredi della sostanza, comprendente, fra altro, un mulino a Mendrisio : la madre Anna Maria, successivamente i fratelli don Alessandro, prete, e Antonio Felice, a Vienna 1745, suoi nipoti (67 : 1745.XII.17, 1748.VII.9 ; 42.1764.VII.18). — (7) Due T Mendrisio, 88 : 1675.IX.9 e 1682.I.21 ; sig. del teste Gio. Battista Franchinetto fu Antonio. — (8) Due T Mendrisio, 68 : 1701.III.18 ; 69 : 1718.IX.15 ; sig. dei testi Cosma e Antonio Maria Franchino fu Gio. Batta. — Cremosano dà a Franzì : *di rosso a tre corone d'oro, 2, 1*. Stesso stemma in Tettoni per Franchi di Genova. — (9) T Mendrisio, 67 : 1757.IV.2 ; sig. di Prospero fu Gio. Antonio Franchini. — (10) T Mendrisio, 67 : 1796.V.10 ; sig. del teste Prospero di Giuseppe Franchini. Smalti secondo lo stemma conforme in Cremosano per Franchini.



Fig. 400.

GAFFURI. — Famiglia oriunda di Montorfano (1), ascritta alla cittadinanza di Como, possidente a Brusata di Novazzano e a Mendrisio (2), e famiglia omonima di Castel S. Pietro (3). Scomparse.

A : partito semitroncato di rosso, d'argento e d'azzurro ; col capo d'oro all'aquila di nero (4).

(1) Citata già 1483. — (2) 17 : 1569.V.12, Mr. Jo. Antonius Gafuri de Como fq. mri. Georgij habit. burgi Mendrisij investitit Dominicum de Gafuris de Montorphano fq. Bernardini nunc habit. in loco de Brusata comunis Novezani, nominative de caminata magna et stupha ac canepa, ac de stalla et cassina, jac. in burgo Mendrisij, in cui di presente abita Gio. Antonio colla sua famiglia. — (3) 48 : 1719.III.17, Cum sit quod D. Martha fq. Augustini Silve de Morbio Inf. uxor qd. d. Augustini Paravicini de Cortelia legavit D. Annae Mariae eius et predicti D. Augustini filie ac de presenti uxori Mri. Mathei Gaffurij de Castello... — 21 : 1716.V.19, M. Matheus Gaffurius fq. Joannis Castri S. Petri. — (4) Archinto I.

GALEN. — Famiglia oriunda dalla Vesfalia, accolta nella vicinia di Mendrisio prima del 1744 (1), scomparsa.

A : d'oro a tre ramponi di rosso. Elmo coronato. Cimiero : due ramponi, accostati, posti nel mezzo di un volo d'oro e di rosso (2).

(1) T, 45 : 1744.VI.9, dell'illustris. capitano don Gio. Ottaviano barone de Galen, figlio fu barone don Cristiano Adolfo, oriundo dalla Vefalia, di presente abitante nel borgo di Mendrisio come vicino fatto e **accettato** dal lod. Sindicato, marito di donna Livia N. (probabile figlia di don Pietro Locatelli di Balabbio di Lecco). Marianna, figlia di questi coniugi, andò sposa a don Prospero Visetti, figlio del fiscale e longotesense Giuseppe, di Mendrisio. — (2) Rietstap.

GALLI III. — Famiglia oriunda da Vedano, ricevuta nella vicinia di Mendrisio nel 1578 (1), ascritta al comune dei Divisi (2).

(1) BS 1903, 33. — (2) 7 : 1620.I.25. — Compare, 79 : 1551.II.21, con Gabrielis de gallis de vedano fq. Francisci hab. Mendrisij, marito di Caterina fq. ed erede del mro. Francesco de Lezeno, donde, 1590, Geromino.

— A Mendrisio abitavano : *a*) T 97 : 1614.X.17, la nob. Prudenza fu Antonio Aloigio de Boldonis vedova di Saulo (o Paolo ?) Galli Comense, donde Ginevra moglie del nob. Gio. Battista Ghiringhelli di Mendrisio, e altre figlie maritate a Como ; *b*) 32 : 1644.II.19, Alexander Gallus qm. Bartolomei da Fenegrò ; *c*) 80 : 1784.VIII.27, Antonio Maria fu Giacomo Galli da Malnate pieve di Varese, donde, 1797, Domenico Ferdinando e Filippo.

GAROBIO. — Famiglia di Corteglia, mentovata sin dal 1545, oriunda di Rovenna presso Cernobbio (1), accolta nella vicinia di Mendrisio nel 1632 (2). Dei Garobi figurano ascritti ai Divisi già nel 1620 (3).

(1) Circa la metà del '500 compaiono due famiglie: *a*) 79 : 1545.I.29, 1549. I.14, Mr. Ambrosinus de garobijs de Cortilia fq. mri. Bernardini de Rovenna, marito di Anna de Argenta fq. mri. Antonij, donde, forse, il mro. Bernardo ; *b*) 17 : 1557.XI.16, mr. Jo. Iacobus de Garobijs fq. mri. Augustini habit. in loco Cortelie, compratore. — (2) Nelle persone degli eredi fu Giacomo, probabilmente da Corteglia. Tassa scudi 72 ½ (BS 1903, 37). — (3) Elenco dei Divisi : 7 : 1620.I.25.

GARZIA. — Famiglia oriunda da Madrid, stanziata a Como, trasferitasi a Mendrisio nella prima metà del seicento, scomparsa verso la fine del settecento (1). A : (2).

(1) 68 : 1639.V.21, dal fu Geromino Porta di Mendrisio fu Orazio e da Lucrezia de Clericis fu Giovanni di Como e Mendrisio, venne Barbara, 1639 fidanzata con Francesco Garzia « Ville Madridi Regni Hispan. nunc Comi habitantes », che poi sposò, donde Geromino, 1657 di anni 19, donde Pietro, 21 : 1715.I.26 detto di Mendrisio, e Gaetano, 1719 abitante a Pavia, nonchè Maria Barbara, 1727 vedova del mro. Gio. Maria de Tortis di Mendrisio. Pietro suddetto nel 1728 lascia vedova Giovanna Rusca fu Carlo di Castello Inferiore di Novazzano (famiglia di Como), donde Rosa, 1767 moglie del mro. Giorgio Pini abitante a Mendrisio. — (2) Rietstap ha 14 stemmi diversi l'un dall'altro per altrettante famiglie.

GHIRINGHELLI II. — Famiglia notarile di Mendrisio che fa la sua comparsa nel 1540 con un dominus Antonius de Ghiringhellis fq. Xpofori hospes et hit. burgi Mendrisij (1). E' probabilmente originaria da Bellinzona, della stirpe milanese (2). Essa occupò a Mendrisio la carica di cancelliere della Comunità dal 1626 al 1724 (3). Camillo donò, nel 1588, 500 scudi d'oro per il progettato convento dei Cappuccini di Mendrisio (4). Parecchie figlie entrarono nel convento di Monte Carasso. Giambattista fu nob. Francesco, già banchiere a Lione, testò nel 1705 nominando erede il fratello Alfonso (5). I Ghiringhelli si estinsero coi figli del vicario di giustizia Giambattista che testò l'8.III.1783 (6).



Fig. 456.



Fig. 455.

A : troncato di un'aquila e di tre bande. Cimiero cinque penne di struzzo (Fig. 455) (7).

Var : troncato di un'aquila e di tre pali (Fig. 456) (8).

(1) 79 : 1540.X.26. — (2) A sostegno della nostra ipotesi adduciamo il testamento dell'arciprete bellinzonese Pagano de' Ghiringhelli del 12.VII. 1464 (BS 1909, 25) ove figura un lascito a favore del fratello Antonio il quale è padre di un Cristoforo, scolaro nel 1444, soldato nel 1475, dei quali padre e figlio non si hanno più notizie in Bellinzona dopo questa data. — (3) BS 1904, 63. — (4) Tor 89 ; BS 1890, 49. — (5) 69 : 1705.X.30. — Alfonso possedeva i beni di S. Pietro di Stabio, ch'erano della famiglia sin dal 1599, consistenti nel 1715 in sei masserie, oltre l'interessante casa padronale, ora

deturpata da restauri e adattamenti. Sua sorella Giulia era sposa di Nicolao Maria Origoni di Bellinzona, luogotenente. — (6) AC. Rogiti Rusca, non ordinati al momento del rilievo. Eredi : Giulio, canonico di Balerna, erede universale colla sorella, anteparte 25 000 lire ; Alfonso, canonico di Uggiate, la legittima più 12 000 lire tangente della madre ; Regina moglie di Tommaso Castiglione f. di Camillo da Masnago, contanti 20 000 lire ; Giambattista, C. R. Somasco in Lugano, un livello annuo di lire 75 più 25 lire annue, in tutto 100 lire. — (7) T, 69 : 1694.VI.8, del nob. Gio. Battista fu nob. Francesco ; sig. del testatore. — Camino a stucco in casa Giuseppe fu Innocente Ferrazzini in Mendrisio : qui *il capo all'aquila sostenuto da una divisa*, v. 1700. — (8) Tabellionato del notaio Francesco figlio di Giulio, su rogiti 1619 (Li). T, 67 : 1766.III.11, di don Maurizio de Beroldingen ; sig. di Giulio figlio del tenente di giustizia Giambattista Ghiringhelli.

GUGLIELMETTI I. — Famiglie di Mendrisio, oriunde da Caverzasio, che compaiono nel 1552 (1) e nel 1674 (2), la seconda propagatasi a Pedrinате (3). Sono scomparse.

A* : *troncato : il 1 d'argento a due tralci di vite di verde, intrecciati, moventi dalla partizione e accostati da due volpi di rosso intente ad addentarne i grappoli, quella destra rivolta ; il 2 di rosso a tre pali d'argento* (Fig. 482) (4).

(1) 79 : 1552.XI.10, Bertus de gulielmetis de Caverzasio fq. Donati hab. Mendrisij ; 47 : 1600.IX.21, contratto nuziale fra il mr. Gio. Jacobo de Gulielmetti fil. de ms. Francesco hab. Caverzasio plebis Ugiate e Lucia de Franchinetti fq. mro. Gio. Maria di Mendrisio (dote 140 scudi d'oro), donde, 68 : 1647.III.11, mr. Petrus, marito in secondo luogo della Dna. Francisca fq. mri. Petri de Bossis de Monte, 32 : 1663.VII.27 detto di Mendrisio, donde i figli Giacomo e Francesco. — (2) 31 : 1674.XI.10, Gio. Pietro Gulielmetti de Caverzasio, marito di Angela fu Giovanni Torriani di Mendrisio, 9 : 1696. III.16 detta vedova del primo marito Gio. Paolo Sala di Bellinzona e ora vedova del Guglielmetti ; 31 : 1688.XI.18, Dno. Antonio Guglielmetti di Mendrisio, marito di Angela Caterina fu dno. Carlo Rusca del Castello Inferiore di Novazzano (famiglia di Como) ; 45 : 1748.VII.19, Antonio Maria Guglielmetti di Mendrisio, marito di Marianna del sig. Carlo Maria Salice fu Bernardo da Sala pieve delle Isole, vedova 1760, donde Annibale. — (3) 67 : 1742.X.20, accolta nella vicinia di Pedrinате nella persona di Antonio fu Giacomo di Mendrisio. — (4) T Mendrisio, 67 : 1771.VII.4, di Giampietro Quartironi fu Filippo ; sig. del teste Annibale Guglielmetti fu Antonio Maria.

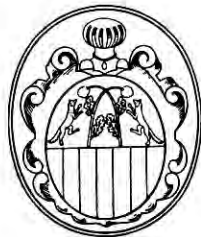


Fig. 482.

LAMBERTENGHI, RAMBERTENGHI. — Antica famiglia consolare di Como (1), da cui uscì Leone, che fu vescovo di Como dal 1293 al 1325 (2). Possedette beni feudali nel Sottoceneri (3). Ser Bertaro Rambertengo, di Vico di Como, legò nel 1222 all'ospedale di Lugano la sua parte della decima di Pregassona (4). Il casato ebbe propagini ascritte alle vicinie di Chiasso (5), Mendrisio (6), Stabio (7), Novazzano (8), e probabilmente anche Lugano (9).

A : fasciato di tre pezzi di rosso e di tre di vajo antico (10).

Var : come sopra, in più un capo dell'impero, coronato. (Tav. XIII) (11).

(1) Citata sin dal 1172 (Camp 382-91). — (2) Cap 88, 206-8. — (3) Schö 114. — (4) Dip II, 65. — (5) Fra i vicini, 6 : 1562.VI.25, dnus. Hercules de lambertengis fq. dni. Alberti, il quale testa, 17 : 1585.II.23, donde Alberto, 17 : 1589.II.10 fra i vicini di Chiasso e Boffalora, donde Tomaso, il quale, 7 : 1603.VI.23 vende al conte Alfonso Turconi di Como, al prezzo di lire imp. 1255, un mulino a grano con case e stalle sul fiume Breggia, ove si dice alla Zoccha di Boffalora, e nel 1611 dà in affitto un « sedime magno cum stalla e horto » giacente a Chiasso. — (6) Compare, 92 : 1569.XI.2, con Mr. Julius de lambartengis fq. dni. Erculis (era fratello di Alberto di Chiasso), nel 1579 « servitor publicus Mendrisij », nel 1596 fra i vicini (BS 1892, 190). — (7) Accolta fra i vicini originari di Stabio nella persona del « dno. Josepho fil. Illmi. dni. Senatoris Baldasaris Lambertengi Civis Comens. ». La Dieta di Baden concede il placet benchè il postulante non abiterà in modo continuativo nella giurisdizione. Era marito di Maddalena Torriani fu Gio. Pietro di Mendrisio. Dal 1642 al 1683 egli abita a Mendrisio, dove ha casa e masseria. Nel 45 : 1759.XII.10 compare suo nipote (?) don Baldassare Lambertenghi fu Gio. Pietro dei SSri. Decurioni della città di Como ed è detto « vicino di Mendrisio », possiede delle terre nel luogo detto al Rancietto, e nel 1796 ha domicilio a Mendrisio il costui figlio don Pietro « vicino possidente della Suprema Superiorità Elvetica ». — (8) Nel 1702 vien riconosciuta l'attinenza di Novazzano ai conti Lambertenghi di Como (BS 1905, 116). Possedevano nel luogo una masseria (57 : 1784.XI.6). — (9) Nel 1485 i Luganesi si oppongono alla venuta quale capitano ducale del dott. Andrea Lambertenghi perchè « molto zovene et senza esperienza ... e per essergli compatriota » (Per IV, 121). — (10) Carpani, disegno a penna datato 1598, cogli smalti segnati colle lettere r, b, t (rosso, bianco, turchino), alla voce « De lambertengis ». (11) Carpani per « De Rambarte », in uno scudo del sec. XVII. Confermano questo blasone : Cremosano e Bibliocomo.

LAVIZZARI I. — Antichissima famiglia di Como, che diede alla città una decina di consoli di giustizia e cancellieri nel periodo 1202-1303 (1), possidente in varie località del Sottoceneri sin dal 1198 (2), domiciliata a Mendrisio nel sec. XIII, ascritta alla vicinia di Lugano sin dal 1423 (3).

(1) Camp 387-451. — (2) Dip II, 26 ; BS 1904, 106, 130, 131, 138 ; Schä 82, 114, 348. — (3) 1365, ser Francischulus Lavizarius fq. domini Paxi de Cumis qui stat Lugano (Dip II, 154) ; 1379, Johannes de L. de Cumis habitans Pazalino (Schä 149) ; 1423, fra i vicini : Martinus L. sartor fq. Mafioi (Dip I, 290).

LAVIZZARI II. — Famiglia di Mendrisio, originaria di Nesso sul lago di Como, che compare nel 1540. Erano retaggio della casata le professioni di farmacista e di medico. Luigi, * 1814, † 1875, naturalista e uomo politico, è autore di apprezzate pubblicazioni.

A : *d'oro all'aquila bicipite di nero, coronata* (Fig. 500 (1) ; Fig. 501 (2) ; Fig. 502 (3)).



Fig. 500.

(1 e 2) Vasi farmaceutici di Bartolomeo Lavizzari, v. 1700. — (3) Sig. di Galeazzo Lavizzari, adoperato da lui e suoi discendenti dal 1673 al 1800 (T 69 : 1673. II.14 ; 69 : 1705.III.20, 1694.VI.8 ; 21 : 1725.III.5 ; 67 : 1757.IV.2 ; 42 : 1775.IV.17 ; 65 : 1800.IX.20).

Abbozzo genealogico. Stipite, 79 : 1540.X.15, Dnus. **Nicolaus** de Lavizarijs de Nessio fq. dni. Galeaz, donde qd. dni. **Galeaz**, possessore di una cartiera a Mendrisio, assassinato nel 1541 (BS 1893, 187 ; 1907, 77 ; 1912, 53), 79 : 1544.III.17 marito defunto di donna Cecilia de carchano fq. dni. Stephani di Bregnano, la quale convola in seconde nozze con Andrea della Torre fq. dni. Antonij di Mendrisio, donde, di primo letto, i 2 figli A e B :

A. **Ludovico**, denominatore del ramo trasferitosi a Rodero, marito di dna. Anna de Alfeis fq. dni. Gasparis, 17 : 1581.IX.7 vedova, donde i 2 maschi magr. Gaspar, 7 : 1588.VIII.12, e, 2 : 1608.IV.20, Giacomo, donde, 16 : 1653.VI.9, Gio. Battista, donde, 48 : 1704.IV.26, Carlo e Domenico, entrambi di Rodero, l'ultimo, 73 : 1717.II.9, marito di Francesca Bandera fu Giov. di Tremona.

B. **Galeazzo**, * 1541, che testa, 97 : 1610.V.8, marito di Veronica de Alfeis fq. dni. Gasparis e di Francesca Bosia fu Antonio, 7 : 1614.IV.14 vedova, donde i figli 1-4 citati nel T 1610 : 1) Caterina, 77 : 1600.XII.23 da molti anni moglie di Lodovico de Barbarinis fu mro. Gio. Giacomo di Mendrisio ; 2) Isabella, moglie del

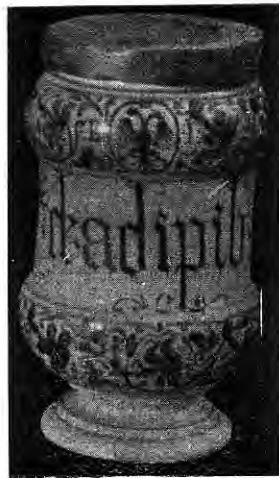


Fig. 501.



Fig. 502.

dno. Francesco della Torre ; 3) Margherita, moglie di Gio. Antonio Quadri fu Fabrizio abate a Mendrisio ; 4) **Gaspere**, erede universale del padre, 2 : 1619.X.24 aromataro, 1608 marito di Maddalena della Torre del nob. Bartolomeo di Mendrisio (BS 1893, 188), 93 : 1636.V.26 vedova ; donde i 2 maschi Galeazzo. * 1618 che testa, 20 : 1639.IX.10, 1641 studente a Como, 1653 curato di Monte, e **Bartolomeo**, 1636 marito della nob. Victoria Brocchi del fisico Gio. Battista di Lugano, 32 : 1651.I.26 vedova, donde i 6 figli 1-6 : 1) **Giuseppe** ; 2) **Gaspere**, che entrambi seguiranno ; 3) Francesco, 9 : 1666.VII.7 dott. med., 69 : 1674.VIII.7 detto rev. doct. med., citato insieme coi 2 fratelli ; 4) Anna Maria, 46 : 1677.IV.28 moglie di Cosma Damiano Quartaroli di Mendrisio ; 5) Maddalena, 46 : 1685.I.23 moglie del notaio Stefano Ceppi di Morbio Sup. ; 6) Beatrice, 84 : 1684.III.4 moglie di Francesco Martinola di Mendrisio (dote 255 scudi), 9 : 1698.X.3 vedova. **Giuseppe** (1) 32 : 1665.X.16 aromataro, 9 : 1680.VIII.19 dottor fisico, 46 : 1680.VI.15 marito della dna. Antonia Sassi fu Matteo di Stabio, la quale testa, 97 : 1698.V.23, essendo vedova sin dal 1690. Questi coniugi ebbero Francesca ; Vittoria, 69 : 1708.IV.7 moglie di Giacomo Banchini di Curio, 1711 vedova ; e terzo, Carlo Francesco, * 1685, 46 : 1690.I.21, erede universale, 69 : 1711.XI.21 a Hamburg. **Gaspere** (2), 9 : 1666.VII.17, donde i 3 figli m, n, o : m) Maria Maddalena, 46 : 1686.I.2 moglie di Francesco Buccotti di Ubaldo, di Mortara ; n) Anna Maria, 9 : 1696.V.25 moglie di Gio. Batt. Pleiza fu Giuseppe di Mortara ; o) **Bartolomeo**, 48 : 1703.III.5 marito sin dal 1686 di Giovanna Francesca Silva fu architetto Agostino di Morbio Inf., * 1653, donde i 6 figli a-f : a) Maria, 93 : 1742.VI.12 seconda moglie di Pietro Bermondi di Nizza, professore di chirurgia, abitante a Mendrisio, la quale testa, 42 : 1755.VI.16, essendo vedova ; b) suor Giovanna Teresa, monaca a Mendrisio ; c) Margherita, 93 : 1742.VI.12 moglie di Protasio Sirone di Mortara ; d) Carlo Francesco, citato 1713, scomparso 1742 ; e) **Gaspere**, 21 : 1714.I.27 curato di Bruzella, 73 : 1730.VIII.23 canonico di Uggiate ; f) **Galeazzo**, 93 : 1742.VI.12 marito : 1. di Giuseppina Magistretti fu Giuseppe di Comano, citata ancora 45 : 1752.V.20 ; 2. di Maria Angelica Mombelli di Baldassare di Appiano, sposata ...II.1755 con dote di lire 1350. **Galeazzo** testa, 67 : 1786.III.7, e ha i seguenti 5 figli : 1) **Galeazzo**, 1783 fidanzato, poi marito di Teresa Mercandaglia di Milano, dove abita (65 : 1808.VII.5) ; 2) **Gaspere**, * circa 1740, che, 45 : 1758.IV.25, impara l'arte di stuccatore presso Antonio Borghi di Campione (tirocinio 4 anni, costo 500 lire), 65 : 1810.II.21 architetto pubblico dimorante a Venezia nella contrada di S. Sofia Ruga dei due Pozzi, donde Filippo, detto di Venezia ; 3) Giovanna, 42 : 1755.VI.16 moglie di Francesco Lorenzetti di Milano, 65 : 1808.VII.5 vedova ; 4) Bartolomeo, 42 : 1755.VI.16 erede della zia Maria Caterina vedova Bermondi, citato ancora 67 : 1786.III.17 ; 5) **Carlo**, 57 : 1776.IX.6, 67 : 1782.III.21 marito di donna Elisabetta Bezzi fu Giacomo, veneziana, donde i 2 figli Pietro e **Giuseppe**, questi * 20.V.1780, † 7.I.1856, sposatosi 80 : 1805.VI.8 a Marianna Tamanti di Carlo, giudice di pace, di Mendrisio (dote 13 000 lire), donde Teresa, * 22.VII.1807, † 30.I.1856 ; Paolo, † 1881, e **Luigi**, * 28.I.1814, † 26.I.1875, naturalista, donde Carlo Paolo Luigi, * 7.IX.1868, † 15.VIII.1869, e **Silvio**, * 20.X.1851, † 1927, donde Davide.

LECCHI. — Famiglia che prende il nome da Lecco sul Lario e possedette nel *Luganese e nel Mendrisiotto importanti beni, allodiali e feudali, prima e dopo il quattrocento*. Ebbe diramazioni a Lugano (1), Bellinzona (2), Mendrisio (3), Castel S. Pietro (4) e Locarno (5). Ne derivò un ramo che assunse il cognome Baldovini, alias Balduini.

A : d'azzurro alla pianta di leccio di verde accostata da due leoni d'oro, il primo rivolto, e sormontata da tre aquile di nero coronate, ordinate in fascia (Fig. 503) (6).

Var : troncato d'argento e di rosso alla pianta di leccio di verde, sradicata, accostata da due aquile di nero, affrontate, caricante l'argento, e da due leoni d'argento, il primo rivolto, caricante il rosso ; col capo dell'impero (7).

(1) 1335, dnus. Antonius de Leucho de Cumis (Schä 148 ; ved. anche 92, 138, 149, 383) ; 1433, Antonium de Leucho fc. ser Bertrami habitatorem Lugani, più oltre detto di Lugano (Dip II, 314), ecc.
— (2) Famiglia nota sin dal 1307 ; nel 1389 è municipale Petrus de Leucho fq. ser Maffiolini. I Lecco scom-



Fig. 503.

paiono dopo il 1574 con Andrea fu Michele de Leucho q. Cristoforo (Bric I, 3-8, 217, 223; II, 56; BS 1911, 105). — (3) 79: 1544.III.8, Dna. Ursina Augusta de Guatis de Valentia fq. I.U.Doctoris dni. Bernardini et uxor dni. Francisci de Balduijnis de leucho q. dni. Antonij ambo habit. Mendrisij. Orsina Guati (Guaiti) sposò il Baldovini nel 1530 essendo vedova del nobile Lanzaloto de Incaxate f. Jo. Francesco al quale portò la dote di 10 mila lire imperiali (79: 1552.III.18) e ne ebbe un figlio, Antonio Baldovini, domiciliato a Mendrisio. Non ci riuscì di accertare se questa famiglia conseguì o no il vicinatico. — (4) Compare, 1403, con ser Lumbardus de leucho not. Cumarum, proprietario di beni rurali a Castel S. Pietro (Schä 169). Questa famiglia non consta aver rapporti genealogici con la susseguente famiglia « de lecchis », « Leccus », ascritta alla vicinia di Castel S. Pietro, 31: 1669.IV.26, coi mri. Franciscus et Joannes fratres de Lecchis fq. mri. Jacobi e citata ancora, 45: 1760.III.6. — (5) Don Giacomo Lecchi di Milano ottenne il vicinatico di Locarno nel 1774 (Rec VII, 998). — (6) Spreti, per Lecchi, da Lecco. — (7) Archinto I per « De Balduino de Lecco ».

Frammenti genealogici dei Lecco di Lugano, detti Conti, del Contallo: 1436, nob. et egregius vir ser **Lutherius** de Leucho, 1441, uno degli otto procuratori del comune, donde 1457, ser **Johannes** de Leucho de Lugano fc. domini Luterii, nel 1461 uno dei procuratori del comune (Dip II, 322; Misc I, 322), donde i 2 figli *a, b*: *a*) Bartholomeo, 1491 fra i ghibellini luganesi, donde **Ercole**, che nel 1523 elargì i suoi beni alla cappella di S. Stefano nella chiesa di S. Francesco di Lugano (Misc I. 146); *b*) **Jacobus**, donde il dnus. pbr. Johannes Maria de Leucho fq. mri. Jacobi. — Da un **Pietro Antonio**, già † 1515, vennero, 98: 1547.V.4, Bonifacio de Leuco, 1534 servitor lugani, e Gio. Antonio, pittore, che nel 1515 dipinse gli stemmi dei XII Cantoni sovrani, 1529 detto « vicino antiquo » (Misc I, 60-1, 227). Da uno di questi due fratelli può essere figlio il mro. **Gio. Batta**, fornaio a Como, già † 1566, donde, 17: 1566.VIII.7, dnus. Jo. Jacobus de Leuco de Lugano fq. mri. Jo. Bapte pistor. — 39: 1622.IV.16 compare il dnus. Jo. Antonius fq. Jo. Bapte, già † 1625, che può essere anch'esso figlio del « pistor », donde, 20: 1643.III.6, dni. Parisij del Conte fq. dni. Antonij hospitibus ad Signum Solis, donde, 1643, Stefano e Gio. Battista fratelli. Da uno dei due, forse da Battista, uscì **Pietro Antonio**, già † 1692, donde, 75: 1692.XI.24, i due figli **Gio. Pietro** (*a*) e **Gio. Battista** (*b*) e la figlia Lucrezia fq. Pietro Antonio del Leuco detto il Contallo, che testa, 70: 1722.XII.1, vedova di Gio. Induni di Lugano. *a*) **Gio. Pietro**, marito di Maddalena N., donde, 58: 1694.VIII.3, i 5 figli: Pietro Antonio; Jacobo f. dni. Jo. Petri Conti del leuco de Lugano, 1707 marito di donna Maddalena fu Gio. Maria Besana; Giuseppe, 75: 1702.VI.30 citato coi due prenommati fratelli « fratres del Leuco dicti del Contallo »; Gio. Maria, e Gio. Battista. *b*) **Gio. Battista**, 75: 1706.VII.10 marito di Maria Caterina fu Giacomo Bossi di Castagnola, donde, forse, « Paulus del Leuco qm. Jois. Bapte dicti il Contallo, macellarius lugani », che, 70: 1734.III.3, presta cauzione per la dote della futura sua sposa donna Caterina fil. mro. Agostino Menabene di Lugano.

LEZZANI. — Famiglia di Mendrisio oriunda di Lezzeno sul Lario, nota sin dal 1477 (1). Ebbe architetti al servizio russo nella seconda metà del settecento. Pietro fu maestro Carlo di Mendrisio venne accolto nella vicinia di Monte nel 1725. Da lui discende il ramo stanziato a Roma, dal quale uscì Massimiliano, che venne creato marchese da papa Pio IX nel 1869 (2). Estinta in patria.

A : partito : il 1 sbarrato di... e di rosso ; il 2 di rosso a due stelle di..., una sopra l'altra ; col capo carico di un leone passante (Fig. 508) (3).

Var : troncato : nel 1 un'aquila ; il 2 partito di... e di ... a due leoni affrontati, reggenti ciascuno una picca (Fig. 509) (4).



Fig. 508.



Fig. 509.

(1) Con Simon de Lezeno fq. Mirani (BS 1897, 90). — (2) Riv XII, 319 ; BS 1892, 253. — (3) T Mendrisio, 67 : 1767.I.15, sig. del teste Giovanni Lezzani fu Nicola. — (4) T Mendrisio, 67 : 1776.III.7 ; sig. del teste canonico Nicola Lezzani.

A dei marchesi : d'azzurro alla banda di rosso caricata di due colombe d'argento, accompagnata in capo da un crescente d'argento, e in punta da un giglio d'oro (Spreti IV, III).

Abbozzo genealogico. Stipite mro. **Antonio** de Lezeno, già † 1533, donde **Francesco** (A), **Primo** (B) e, forse, **Giovanni** (C).

A. 79 : 1548.III.28, **Franciscus** de lezeno fq. mri. Antonij, 17 : 1558.VI.7 marito di Caterina de Fontana fq.

mri. Philippi, donde, forse, Helisabeth de Lesciano fq. Francisci, 77 : 1607.III.19 vedova del magr. Andreas de Prestino di Mendrisio.

B. 15 : 1533.V.31, **Primus** fq. mri. Antonij de lezeno de Mendrisio, donde, 1540, Bernardo (BS 1898, 182) ; e, 15 : 1562.V.10, **Nicolaus** fq. dni. Primi, 17 : 1568.I.7 marito di Martha de Palma f.d. Jo. Antonij di Borgovico di Como, la quale, 77 : 1607.III.19 uxor relicta secondo loco q. Nicolai de Lesciano, è detta terzo loco uxor relicta Thomae de Lesciano, donde, 7 : 1592.VI.12, magr. **Bernardinus** fq. Nicolai, 77 : 1607.III.19 marito di Lucia de Carono f. magri. Francisci, donde i 2 maschi Nicolao (7 : 1629.III.2) e **Primus** fq. Bernardi (77 : 1614.I.24), donde, forse, **Primo**, 1670 costruttore del tabernacolo della chiesa parrocchiale (BS 1879, 9), fratello di Bernardo, canonico di Balerna, già † 48 : 1700.V.28 e detto zio di Gaetano che seguirà. **Primo** ebbe : Gaetano, 69 : 1696.VIII.6 fq. Primi, 48 : 1700.V.28 e 21 : 1717.III.1, Dr. S. Th. e rettore di S. Zenone di Monte ; Giuseppe, fratello di Gaetano, 1700 a Roma, e terzo, forse, **Nicolò**, donde i 4 figli a, b, c, d : a) Primo f. Nicolò, 66 : 1730.I.11 marito di Vittoria fq. nob. Antonio Francesco Torriani-Maragni (= Maraini), mercatore a Lipzia e † ivi (88 : 1737.IX.30) ; b) Maria Maddalena, 1741 vedova di Gio. Battista Monti di Balerna (AC. Fondo Canturio. Scat. 3, No. 220) ; c) **Giovanni**, 67 : 1772.V.9 marito defunto di Barbara f. di Donato Baddio di Mendrisio, donde i 4 figli 1-4 : 1) Gaetano ; 2) Marianna ; 3) Primo * 25.II.1755, 1813 a Cagliari (presso la ditta Pollini-Monti ?) ; 4) Giuseppe, capitano, che, 80 : 1798.V.4, fa un vitalizio a favore del fratello Primo e testa, 97 : 1809.V.6. Fra le disposizioni : nomina erede il cugino canonico Bernardo Lezzano, dà il suo orologio al fratello Primo, il suo sigillo grande alla sorella Marianna, vuole che i fratelli Livio e Co. a Pietroburgo riversino al Gabinetto imperiale russo le somme da essi riscosse a titolo di pensione ; d) **Bernardo** f. di Nicolò, già † 67 : 1777.IX.29, donde Nicolao, * 8.IX. 1731, † 31.VII.1826, canonico di Cracovia (Tor 76), il quale testa a Mendrisio, 65 : 1809.V.13, nominando erede il tenente Giambattista Torriani fu Giovanni e legando 500 lire a Primo, 1000 lire più un vitalizio di 300 lire al capitano Giuseppe, suoi cugini, figli di Giovanni Lezzani. (65 : 1806.VII.31 compare il cittadino Giuseppe Lezzano **qm. Bernardo**, consigliere di Stato imperiale delle Russie, cavaliere dell'ordine di S. Vladimiro, e fa un legato di 500 lire alla prepositurale per la celebrazione di 12 messe all'anno alla cappella di S. Antonio. L'indicazione « qm. Bernardo » è un errore del notaio — come crediamo — oppure vi furono due contemporanei Giuseppe Lezzani al servizio russo ?).

C. **Johannes** de Lezeno, già † 1548, donde, 79 : 1548.III.28, Franciscus de L. fq. mri. Johannis, donde, 7 : 1588.X.17, magr. **Johannes** de lezano fq. Francisci, personaggio presumibilmente identico col Bapta de Lezano la cui vedova Lucrezia della Torre fq. mri. Pauli vive 7 : 1593.VII.25, donde, 7 : 1601.XI.26, **Petrus Antonius** fq. Bapte, maggiorenne, 1645 sutor, marito di Petronilla fu Gerolamo della Porta e di Lucrezia Cicera fu Giovanni di Como (68 : 1640.V.21), donde, 68 : 1655.IX.14, Johes. Bapta e **Carolus**, questi padre dei 3 fratelli m, n, o : m) magro. **Pietro Antonio**, 69 : 1696.II.28 a Genova, 21 : 1725.II.28 accolto nella vicinia di Monte (tassa 160 lire) ; n) Gio. Battista, 1696 a Genova ; o) Bartolomeo, 48 : 1708.VII.23. **Ramo non allacciabile**. Pietro Antonio de Lezeno, donde, 79 : 1548.III.28, Thomas, donde, 17 : 1558.XII.30, Bartolomeo, donde, forse, Thome, che, 77 : 1607.III.19, è marito di Marta de Palma citata sotto B. — Stipite dei marchesi Lezzani di Roma può essere Stefano Lezzani di Monte, la cui vedova Giovanna fu Andrea Bossi, 65 : 1796.VIII.6, vende i beni del marito siti a Monte e a Caneggio stimati 3144 lire.

LOBBIA. — Famiglia di Gandria mentovata sin dal 1450, dalla quale uscirono notai e numerosi costruttori (1). Ebbe una propaggine a Bissone (2) ed era forse consanguinea dell'omonima famiglia ascritta alla vicinia di Mendrisio (3). Estinta.

A : d'azzurro alla loggia (in dialetto « lobia ») d'oro, sormontata da una colomba sorante d'argento recante nelle zampe un ramo fogliato di verde (Fig. 511) (4).*

(1) Misc I, 98-102. — Nin 109 ricorda un messer prete Francesco Lobia, curato di Gandria 1591, 39 : 1624.X.5 detto fu Bartolomeo e canonico di S. Lorenzo di Lugano. — (2) Fra i vicini : 39 : 1616.XI.27, Dnus. Jo. Petrus Lobia fq. dni. Bartholomei. 39 : 1616.VIII.21 e 30 : 1650.II.21, è fatta menzione di grandi interessi, poi di beni giacenti a Pavia, spettanti a Domenico de Lobis, alias de Lobiam, zio del notaio Bar-

tolomeo, che ne è erede. — 1755, Agostino Lobbia fu Bartolomeo stanziato a Milano. — (3) Compaiuno, 79 : 1540.III.27, magr. Joh. Angelus de Lopia dictus del baragino fq. mri. Antonij, marito di una Rossi « de Aciate », e magr. Thomas del barazino fq. ser Antonij lapicide Mendrisij. Ambedue assistono al Congresso generale del 1539 (BS 1894, III). Con atto 4.II.1530 Gio. Antonio de Clericis, conte palatino, qm. nob. dni. Galeatij in Burgo Mendrisij, conferisce il tabellionato a Pietro de Lopis fil. Thomasini hab. in burgo Mendrisij (AC. Diversi. Scat. 855, pos. 500/7). — (4) Camino a stucco nella casa del beneficio Taddei a Gandria, con tre stemmi, cioè Taddei accostato a destra di Sassi, a sinistra di Lobbia, sec. XVII. La colomba dei Lobbia può riferirsi all'alleanza coi Verda, creata dalla domina Catherina fq. d. Vicentij Verde de Olivetis, 39 : 1629.I.15 uxor relictà D. Jo. Bapte della Lobbia loci Gandri. — Bibliocomo dà a Loppi di Como : *interzato in fascia : il 1 d'oro all'aquila di nero, coronata ; il 2 d'argento al leone di rosso addestrato da una casa del medesimo, aperta di due logge al primo e di tre al secondo piano ; il 3 bandato d'argento e di rosso.*



Fig. 511.

MADERNI I. — Antica famiglia di Capolago che presenta questa particolarità di essere attualmente la sola iscritta all'albo patriziale (1). Stando alla tradizione, essa sarebbe originaria da Maderno presso Milano. Compare nella prima metà del trecento e crebbe rapidamente, tanto da necessitare per l'identificazione dei singoli fuochi o rami, l'uso di una ventina di soprannomi (2), alcuni dei quali si son mantenuti a lungo, soppiantando talvolta il patronimico. Ebbe ramificazioni ascritte alle vicinie di Bissone, Lugano, Melano (3), Balerna (4), Sagno (5), Castel S. Pietro (6), Mendrisio (7). All'estero la troviamo stanziata a Como (8), Milano (9), Pavia, Roma, Bergamo, Mantova, Vicenza, Pettau nella Stiria (10), Pietroburgo, Cannes, Lione e Bavaria. Alcune di queste famiglie espatriate ritornarono in patria, oppure rinnovarono, dopo secoli di assenza, la loro cittadinanza svizzera. Dai Maderni uscirono famosi costruttori e artisti, militari e magistrati, e soprattutto una legione di sacerdoti. Antonio e fratelli de' Maderni « persone da bene et etiam riche et fidele » furono castellani di Morcote nel 1483 (11). Carlo, * 1556, † 1629, il celebre architetto autore della facciata della basilica di S. Pietro di Roma, venne creato cavaliere dello Speron d'oro da papa Clemente VIII (12). Un altro Carlo era, nel 1630, « Quartiermeyster Illmis. Comitiss Salme » (Salm nel Lussemburgo, contado me-

diatizzato) (13). Giovanni Antonio, da Capolago, * 1654, fu ascritto alla nobiltà veneta (14). Ferdinando Francesco Antonio Maderni, proprietario delle terre di Ascholding e Beuerberg, venne accolto nella nobiltà e nel cavalierato del regno di Baviera e insignito del titolo ereditario di barone, con diploma dato a Monaco il 25.I.1808 da re Massimiliano Giuseppe (15). Con decreto 19.I.1771 il Tribunale araldico di Milano confermò la nobiltà a don Giuseppe Maderni, canonico della Basilica di S. Ambrogio (16). Santino, già † 1765, fu al servizio di Modena col grado di tenente colonnello (17). I Maderni ebbero il giuripatronato delle cappelle dell'Annunziata (18), della B. V. Maria del S. Rosario (19) e di S. Antonio di Padova (20), tutte e tre fondate da essi nella chiesa parrocchiale di Capolago, nonché il patronato dell'oratorio della B. V. a Boscherina (21).

A : *d'argento al castello di rosso, aperto e finestrato del campo; cappato-losangato d'azzurro e d'argento; col capo d'oro all'aquila di nero coronata* (Tav. XV) (22).

Var I : *d'oro al castello di rosso; cappato-scaccato d'azzurro e d'argento; col capo dell'impero* (Fig. 524) (23).

Var II : ved. Fig. 525 (24).

Var III : *di... al castello sormontato da un'aquila, fondato sopra un filetto in fascia, questo sostenuto da uno scaglione accostato da pali di rombi* (25).

Var IV : *d'argento al castello di rosso fondato sopra un monte di tre cime di verde; cappato-scaccato d'argento e di rosso; col capo dell'impero* (26).

Var V : *d'argento al castello di rosso, aperto del campo; cappato-losangato d'argento e di nero; col capo dell'impero, coronato. Scudo timbrato da cappello prelatizio nero con sei fiocchi per parte* (27).

(1) Sotto l'antico regime furono vicini di Capolago pure i Zaccheo, i Busioni di Mendrisio, i Vassalli di Riva, i Canavesi, ma si trattava di fuochi isolati che durarono poco, ad eccezione tuttavia dei Zaccheo i quali sussistettero dal 1600 al 1800 circa. — (2) Ancora in tempi recenti erano in uso i nomignoli Mazzarino, Olimpia, Pocapè, Comini, Cortese, Tre Re (dalla loro osteria), mentre una dozzina di altri scomparvero prima del 1750. — (3) Già, 68 : 1664.IX.20, con Carlo de Madernis di Alessandria, console di Melano. — (4) Già, 32 : 1642.X.13, con Gio. Pietro di Andrea. — (5) Con Flaminio, figlio di Antonio qm. Alessandro e di Lucia Fontana fu Flaminio di Sagno (80 : 1785.IV.14).

— (6) Coi Maderni detti di Comino, donde Giambattista *1753, fu Gio. Batt. — (7) 67 : 1786.I.9, nella persona di don Alessandro, già vicario di giustizia. Ma già nel 1219 vi erano colà dei Maderni. — (8) Camp 403, 415. — (9) 31 : 1662.VIII.11, « D. Sanctinus Maderna Civis Mediolanensis fq. d. Alexandri, Porte Romane Par. S. Nazarij in Brolio nunc vero moram trahens in loco de Capite Lacus ». — (10) Con procura Pettau, 56 : 1605.III.2, Gio. Batta Maderno, muratore e cittadino di Pettauw, a nome suo ed a nome di Cristoforo suo nipote, figlio del defunto Bernardo Maderni † a Pettau, dispone per la vendita di ogni loro eredità ricavabile a Capolago. Nella stessa città stavano pure i suoi fratelli Giovanni e Michele. Questi 4 fratelli erano figli di Michele qm. Bernardino e di Giovanna de Madernis di Gian Giacomo del Frà. — (11) BS 1892, 78, 112. — (12) BS 1885, 41, 109 ; 1915, 65 ; 1926, 32. — (13) 20 : 1647.IX.27, colonnello Carlo del fu Battista Maderni di Capolago e di Rosana Sala fu Gio. Antonio di Rancate, marito di Francesca Busioni di Mendrisio. Da Giovan Maria, fratello del colonnello, venne il ramo detto « de' Rosana ». — (14) Dict IV, 626. — (15) Possediamo copia del diploma, favoritaci dal barone Albert v. Botzheim, di Monaco, al quale esterniamo sentiti ringraziamenti. L'ultimo rampollo di questa famiglia, Manfredo, * 1866, figlio adottivo di Adriano e di Elena Grabowski-Gotzendorf, ottenne all'epoca dell'ultima guerra, la sua reintegrazione nel vicinato di Capolago. Finì poi senza gloria, implicato in un losco affare di lotteria (« Lotterie-Schwindel »). — (16) Codarald. — (17) Old supp 39 — (18). Fondato dal cav. Carlo Maderni (BS 1926, 32 e s.s.). — (19) Fondato e riccamente dotato da Andrea, curato di Capolago, canonico di S. Giorgio di Vico di Como (39 : 1665.IX.18 ; T 31 : 1674.XI.3). Da questi interessanti rogiti consta che capomastri nella costruzione della



Fig. 525.



Fig. 524.

chiesa nuova di Capolago erano Francesco Oberto fu Bernardo di Mendrisio e Marsilio Spinedi fu Tommaso di Rancate; la cappella stessa fu da loro edificata nel periodo 13.IV. — 26.VIII.1665, a tutte spese di questa cappella apparteneva a lui e a suo fratello **Cristoforo**. Don Andrea, **Donato**, Cristoforo prelati, don Carlo, curato di Clivio, Tommaso, frate francescano, erano figli di Gian Paolo qm. Andrea. **Cristoforo** ebbe: Paolo Tommaso, prete 1708; Carlo Andrea, minorene 1706; Paolo Antonio (ved. T, 31: 1671.IX.28, di Gian Paolo qm. Andrea) † a Pavia, marito di Giulia Rusca fu Cesare. **Donato** ebbe: Pietro, 1674 prete; Gian Paolo, 1703 curato di Capolago, 1696 priore di S. Lorenzo di Guanzate; Donato, già † 1703, donde Bartolomeo, 1702 dimorante a Roma in casa propria. — (21) Sar 86. — (22) Carpani. — (23) Archinto I, con un disegno identico al sig. del colonnello Santino (qui illustrato); blasone conforme in sig. da diverse matrici 1644, 1726, 1742, 1747, 1786. Esistono numerose altre Var su sig. di diverse epoche, col losangato in palo, oppure col castello poggiato direttamente sopra un fusato, oppure ancora accostato da due pali di fusi. — (24) Serraglia, v. 1750. — Il cimiero è generalmente un'aquila, qui si vede una testa di leone. — (25) Sig., 1675, del canonico Andrea. — (26) Dal diploma di barone del 1808, stemma al quale non hanno diritto gli attuali Maderni. — (27) Codarald: Qui la disposizione delle losanghe è quella stessa data da Carpani, fatta da linee orizzontali e divergenti seguendo l'incappo.

Abbozzo genealogico del ramo donde uscì l'architetto cav. Carlo. Stipite, Alexander de Madernis, 1533, fq. Joannis, che testa, 15: 1539.VII.7, (può essere figlio di Giovanni 1475, qm. Simonini), marito della domina Filippina de Fontana di Melide, donde: a) **Paolo**, che seguirà; b) Battista, 1579; c) Lucia, 1534 moglie di Petrus Ant. de Dialittis f. Ambrosij di Capolago; d) Pellegrina, 1539 moglie di Silvester de pizino qm. Manfredi di Scaria; e) Caterina, 1547-80, moglie di Francesco Rusca fu Sigismondo di Mendrisio; f), forse, Chiara, 1567 vedova del dni. Joannis de palearijs di Bissone. **Paolo** (a) f. ser Alessandro, vedova 1584, donde i figli 1-5: 1) **Carlo**, architetto, * 1556, † 1629, cavaliere. Da Elisabetta Malucci ebbe un unico rampollo legittimo, cioè la figlia Giovanna Battista, erede universale, e due illegittimi: il dott. Paolo, poi legittimato; e suor Carla Caterina; 2) **Pompeo**, capo muratore, testa, 21.XI.1619. Da Vittoria Presidonia, sua moglie, ebbe tre figlie; 3) **Alessandro**, che seguirà; 4) Gerolamo; 5) Santino. **Alessandro** (3), già † 1646, 7: 1624.III.29 marito della nob. Julia fq. D. Alexandri della Torre qd. dni. Joannis di Mendrisio, donde i 2 figli m, n: **Paolo** (m), 1627 canonico di S. Nazzaro di Milano, 1635 investito del beneficio della cappella dell'Annunziata in Capolago; **Santino** (n) cittadino di Milano, che testa, 31: 1696.V.2, marito della dna. Francesca Fontana qd. Marsilio di Melide, sua consanguinea in III. e IV. grado, donde a-d: a) **Alessandro Maria**, che seguirà; b) Carlo Paolo, prete, 1707; c) Francesco Marsilio, prete 1708-1722; d) Maria Elisabetta, 1706 moglie di Filippo Quartirone di Mendrisio; più 4 figlie che si omettono. **Alessandro Maria** (a), marito della nob. donna Catta fq. nob. Jo. Petri Musatelli (ved. questo nome, al suo rango alfabetico), ebbe i figli 1-7: 1) don Alessandro, 1760; 2) Giulia, maritata 1714 o 1715 con Francesco Conti di Logano (dote 5000 lire); 3) Maria Francesca, moglie del dno. Innocente de Guaitis di Antonio Maria di Codogno-Menaggio; 4) Pompeo; 5) Pietro Maria, 1752 a Roma, 1755 chierico, 1760 minuteria della segreteria di Stato di Roma; 6) Gio. Batt., 1734 curato di Rancate, 1759 prevosto di Mendrisio, vicario foraneo, che testa, 67: 1776.XI.2; 7) **Santino**, 1734 tenente colonnello, marito della nob. donna Lodovica fu nob. dott. Curzio Quadri di Chiuro in Valtellina, la quale testa, 42: 1789.I.22, essendo vedova, donde g-k: g) Caterina, moglie del dott. Giac. Antonio Albertazzi di Vogogno; h) Sidonia, 1789 vedova del nob. Giuseppe Bossi di Montanate; i) Marianna, 1783 vedova di Gerolamo Marinoni di Viggiù; j) Carlo, abate, 1777 a Roma, 1789 a Mendrisio, coerede dei beni Fontana di Melide; k) Alessandro, chierico 1773 in Sassonia, abbandona lo stato ecclesiastico, 1782, 1789 vicario di giustizia di Mendrisio, ivi fatto cittadino, 67: 1786.I.19, sposa la nob. Teresa de Beroldingen del landscriba Sebastiano, donde: Santino, † 1819; Lodovica, 1819 moglie del dottor Sigismondo de Beroldingen; Caterina, 1819 moglie di Giacomo Pellegatta di Viggiù.

All'estero: 1635, Dnus. Petrus M. fq. Cristofori dimorante a Milano; 1700, Alessandro e Gio. Batta, fratelli fu Gio. Antonio del Cortese, abitanti a Vienna; 1706, i fratelli Antonio e Gio. Battista fu Domenico di Michele, defunti in Germania; 1711, Manfredi fu Gio. Domenico a St. Florian in Germania; 1714, Francesco fu Domenico di Michele, da molti anni in Germania. E tacciamo delle famiglie da 150 e più anni stabilite a Petrogrado, Lione, ecc.

MAGGI V. — Famiglia oriunda di Nesso, stanziata a Mendrisio attorno al 1600 (1), scomparsa.

(1) Compagno : 98 : 1545.V.21, Dnus. **Nicolaus** de Madijs de Nexio lacus Comi, teste a Lugano, donde, 92 : 1569.III.12, dnus. **Bernardinus**, 17 : 1588.XI.21 marito defunto di donna Lucrezia della Torre f. nob. Gaspare di Mendrisio, la quale testa, 20 : 1621.VIII.12, donde, 7 : 1590.V.16, Nicolao, 1621 frate di S. Donato, e Ortensia, suora in S. Chiara di Como. Lucrezia Torriani fa eredi i nipoti, figli di Giuseppe, suo fratello. Madre di Bernardo era Isabella de Stupanis de Zebbio (Zelbio sopra Nesso). A questa stessa famiglia può appartenere la nobile donna Francesca de Madijs fq. et heres nobilis d. Bapte, 7 : 1588.X.29 moglie di Gio. Paolo Busia fu Bernardo di Mendrisio. Non ci riuscì di appurare se questi Maggi di Nesso conseguirono o no il vicinatico di Mendrisio.

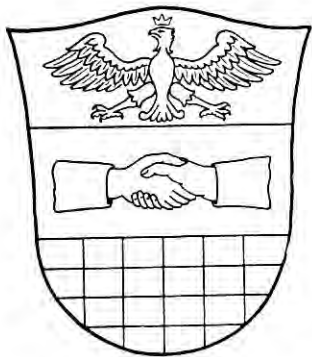


Fig. 540.

MAINERI. — Famiglia di Mendrisio che ha per stipite Galeazzo de Mayneris, podestà ducale di Mendrisio nel 1478 (1). Scomparve verso il 1600.

A : interzato in fascia : il 1 d'oro all'aquila di nero, coronata ; il 2 d'azzurro alla fede di carnagione, manicata di rosso ; il 3 scaccato d'argento e d'azzurro (Fig. 540) (2).

(1) BS 1881, 86 ; 1894, 111 ; 1882, 109. — Galeazzo, podestà, milanese, ebbe i figli Johannes Maria (Dip II, 339) e il dnus. Aluysius, il quale nel 1539 partecipa al Consiglio generale della pieve di Mendrisio. Sua moglie era probabilmente una figlia di Donato Buzzi di Mendrisio. Ne vennero : Antonio ; Galeazzo ; Veronica ; Ludovica, moglie del dnus. Ambrosius de Cripa fq. d. Francisci hab. Mediolani. Galeazzo, 1565 vedovo di Caterina de Pioda fu Donato

di Morbio Inferiore, ebbe Aloisio, 1567 minorenni, indi sposò in seconde nozze Barbara de Carabelli fu Giacomo, donde 4 figlie (79 : 1540.VIII.28, 1566.IV.17, 1567.IX.12 ; 6 : 1566.III.5 : 77 : 1606.IV.1) — (2) Spreti IV, 231. Rietstap II, 133. Annuario Nobiltà Italiana 1904.

MALNATE. — Famiglia estinta di Mendrisio nota sin dal 1559, che ebbe una propaggine a Stabio, estesasi a Ligornetto (1).

A : d'argento al rosaio sradicato, fustato e fogliato di verde, fiorito di un' unica rosa di rosso, bottonata d'argento, puntata di verde, e sostenuto da due orsi levati al naturale (di color bruno), quello di destra rivolto ; colla campagna bandata di rosso e d'argento (Fig. 547) (2).

(1) Fra i borghigiani compare, 1559, Ambrosius de Malnate fq. Julij (BS 1897, 123), donde *a*) 79 : 1563.II.3, Giulio, marito di Tomasina de Pontello de vergosia f. di Batta hab. Vignote de Mendrisio ; *b*) 79 : 1571.I.25 ; 77 : 1576.XII.30, Antonij dicti Fusati, e, probabilmente *c*) Angelo, donde Francesco, donde, 7 : 1597. III.17, Andrea. Quest'ultimo, 2 : 1591.I.25 abita a Stabio e, 2 : 1603.I.22 figura fra i vicini di Stabio e S. Pietro. — 69 : 1682.X.9, compagno i fratelli Francesco e Antonio fu Francesco, di S. Pietro ; 48 : 1722.V.12, Stefano fu Francesco di S. Pietro e, 67 : 1710.II.28, il mro. Stefano Malnate di Ligornetto che divide con le sorelle Maria Domenica e Maria Caterina, la prima moglie di Carlo Francesco Vela di Ligornetto, la seconda moglie di Bernardo Benzoni di Ligornetto. — (2) Carpani.



Fig. 547.

MANTEGAZZA. — Famiglia di Rovio (1) e di Riva S. Vitale (2).

(1) 39 : 1629.II.8, Bartolomeus Mantegatia dictus Conella de loco Finigroti, status mediolani, nec
non vicinus ac alias habit. in loco Rovij, de presenti hab. in loco Legnani. Questa famiglia è scomparsa. —

(2) Figura tra i patrizi nei primi ruoli di popolazione (AC). Non ne è indicata l'origine. Da Riva un ramo del
casato si trasferì a Mendrisio, probabilmente con Clemente fu Paolo, di Albiolo (frazione del comune di Riva),

65 : 1794.IV.15. — A : Cremosano dà : *bandato d'oro e d'azzurro ; col capo dell'impero.*

MARCHESI III. — A Mendrisio appaiono stanziato verso il 1550 due famiglie Marchesi, e sono di origine diversa : una viene da Riva di Trento (1) e sembra non aver avuto posterità, l'altra è oriunda della Valle Intervi (2) e durò sin verso il 1750.

A : d'argento al leone passante di rosso, accompagnato da quattro fasce pure di rosso, due in capo, due in punta (Tav. XVI) (3).

(1) 81 : 1550.VII.17, Mri. Sebastiani de Marchesiis de rippa Trenti dicti Trentini, confectoris et ut filatoris papiri fq. Marci Antony de Mendrisio. — (2) Dal mro. **Gaspere** de calangha (non c'entra la Calanca ?) abitante in Mendrisio, già † 1555, uscirono i due figli : *a*) **Cristoforo**, e *b*) **Domenico**. Il mro. **Christoforo** (*a*) de marchesys de calanga, marito di donna Caterina de Gor^o. (Gordono ? Gorino ?) fq. d. Francisci, donde 8 figlie ed un figlio : Maddalena, 1592 vedova del mri. Nicolò de Ossutio dicti del Riali abit. a Villa Coldrerio ; N..., moglie del mro. Antonio de Tabachis di Carona ; Margherita, 1592 vedova di Giov. Antonio Castoreo di Lugano, 1608 vedova di Ventura Somazzi di Lugano ; Maria, 1592 vedova del mro. Agostino de Barbaranis di Mendrisio ; Angela ; Maria ; Lucia ; Caterina ; e Gio. Pietro, 1573 notaio di Mendrisio, già † 1593. — 77 : 1605.IX.28, Margherita e Caterina vendono i loro beni di Castel S. Pietro al nobile Zanino Cigalini di Como. Dal mro. **Domenico** (*b*) uscì **Taddeo** de marchesys de Valle Intellui, nel 1551 abitante in Lugano, dal 1557 a Como, donde 1 figlia e 3 figli : nobile Catherina de M. fq. nobilis dni. Thadei, 1593 vedova del nobile dno. Bartholomeo Pocobelli di Lugano ; Giuseppe, 1567 prete ; 1606 spectabilis Dnus. Jo. Bapta M. fq. nob. d. Thadey **Civis Comi** ; e, forse, D. Cesar de M. nobilis Comensis, donde, 1626, Francesco abitante a Arzo. Come si vede era una famiglia cospicua (79 : 1549.XII.17, 1551.X.24, 1556.VI.17, 1561.III.17 ; 7 : 1593.VIII.23. ecc.). — (3) Carpani per « De marchixis de domaxio ». Domaso è sul lago di Como, ai confini della regione d'Intelvi.

MARINONI. — Il nobile sig. dottore don Agostino Marinoni, figlio del nobile Gerolamo di Viggiù, oriundo però da Clivio, compare a Mendrisio nel 1763, e più tardi acquista il vicinato della Suprema Superiorità Elvetica (1).

A : di rosso alla croce di otto punte d'argento. Cimiero : tre penne (2).*

Var : come sopra, coll'aggiunta di una filiera d'argento (Fig. 560) (3).

(1) Citato come vicino, 65 : 1796.X.8. Aveva sposato Donna Lodovica Torriani del nob. don Giovanni di Mendrisio, vedova del nob. brigadiere Fridolino Freuler di Näfels ; 65 : 1824.XII.11, decrepito, fa donazione fra vivi di tutti i suoi immobili di Clivio, nonchè della casa d'abitazione di Viggiù, coll'annessavi masseria, nelle mani di Antonio, figlio minorenni del dott. fisico Pietro Torriani fu dott. don An-

tonio e di Sidonia del brigadiere Freuler. — (2) S/L Viggiù 106: 1701.X.6, di Bernardo Domenico Marinoni. — (3) Carpani per « De marinonibus de Lurago ». — 44: 1724.I.7, è domiciliato a Mendrisio Giuseppe fu Ottavio Marinono di Lurago; nello stesso anno suo fratello Cesare era accasato a Novazzano, avendo sposato Geromina fu Cesare Bernasconi di detto luogo (44: 1724.XII.13). Questa famiglia è forse all'origine dei Marinoni di Stabio, ora estinti.



Fig. 560.

MARLIANI II. — Famiglia di Lugano, mentovata già nel 1541, un cui ramo trasferitosi a Mendrisio verso il 1700 si arricchì col commercio e vi conseguì il vicinato nel 1786 (1).

A : di... al leone coronato, tenente nelle branche un ramo fogliato (Fig. 564) (2).



Fig. 564.

(1) 67 : 1786.I.9, nella persona di Bartolomeo. Tassa : la terza parte di lire 1450 da ripartirsi fra 3 nuovi vicini, secondo l'estimo, e da pagarsi ai Borghesi. — (2) Sigilli da tre diverse matrici, 1743-85 (T 67 : 1743.VI.22, 1785.I.2).

Abbozzo genealogico : A Lugano compaiono due famiglie :

A. **Agostino Giovanolo**, 98 : 1547.I.8, è padre di Gio. Antonio « piccapietra », e di Giovanni, con casa in contrada Canova.

B. **Domenico**, qd. 98 : 1556.II.24, (forse identico coll'omonimo magistri Dominici Galeoti che per T 1541 fece un legato al capitolo di S. Lorenzo : BS 1928, 23), donde Bartolomeo, 1578, senza uscita apparente ; e **Cristoforo**, di cui è mentovata, 1622, la vedova Elisabetta, donde, 7 : 1629.VI.18, il Dnus. **Franciscus** Marlianus, marito di Caterina de Cribellis fq. dni. Jo. Antony, donde, 32 : 1649.IX.4, Carlo, e, 86 : 1674.III.7, il mro. Domenico, marito di Maria Antonia Amadei di Stefano qm. Gio. Pietro, la quale testa, 70 : 1709.III.22,

e, non avendo figli, fa erede la Confraternita del S.S. Sacramento di Lugano. La famiglia continuò a Lugano con Francesco, 8 : 1719.VIII.14 marito di Marta Maria Bettini fu Gio. Battista, per scomparire dopo il 1810.

Famiglia di Mendrisio. Stipite, 48 : 1703.VI.27, **Bartolomeo**, di cui manca la paternità. Da una prima moglie ebbe 5 figli, da una seconda 3. Citiamo i 3 maschi A, B, C, di primo letto :

A. **Antonio Dionisio**, restato vedovo di Gerolama Torriani, sposò una Lucrezia, che, 67 : 1765.III.8, è erede insieme colla figlia Silvia, di Giovanni Piegacesi di Bergamo. Di primo letto ebbe : Carlo, 1765 a Mantova, scapolo 1779 ; e **Bartolomeo**, fatto vicino di Mendrisio nel 1786, † prima del 1794, il quale nel 1765 possiede degli stabili su quel di Mendrisio stimati lire 27 387 ; vende, 80 : 1790.X.21, la sua possessione di Stabio (ch'era dei Lavizzari prima) a Domenico Fossati fu Baldassare di Morcote, dimorante a Venezia, pel prezzo di lire 30 960. E' padre di ben 10 figli, fra cui i tre maschi 1, 2, 3 : 1) **Antonio**, 1790 vicario di giustizia di Mendrisio, testò, 65 : 1804.I.2, nominando usufruttuaria la moglie Gerolama Torriani fu Giovanni di Mendrisio, ed erede il fratello Bartolomeo (salvo errore !) ; 2) **Bartolomeo**, * 1762, † 1813, marito di Teresa Tosi fu Carlo di Busto, da cui ebbe 6 figli, fra cui Giovanni, capitano in Francia, 1823 decorato dal re di Spagna della Gran Croce di Ia. classe del valore militare di S. Ferdinando (Veg I, 250) ; 3) **Carlo**, marito di Margherita Tosi fu Carlo di Busto. Lui ed il fratello Bartolomeo costruiscono, 80 : 1794.III.4, « un novo molino di macina attiguo al loro filatojo situato in questo borgo ».

B. **Bartolomeo**, commerciante all'ingrosso, titolare di una casa di spedizione di colli via Coira-Reno, corrispondente della ditta Beeckmans di Anversa (44 : 1728.IV.12). Non ebbe uscita.

C. **Giov. Battista**, 1715, 1734, domiciliato a Roma.

MARTINOLA. — Famiglia notarile di Mendrisio, nota sin dal 1544 (1), alla quale appartiene l'attuale archivista cantonale dott. Giuseppe Martinola.

A* : *troncato : il 1 d'azzurro al sole nascente d'oro ; il 2 fasciato-ondato d'argento e d'azzurro* (Tav. XVI) (2).

(1) 79 : 1544.II.22, Simon de Martinolis fq. Petri, marito di Catherina de Busionibus fq. d. Bartholomeij hab. Mendrisij. Nel 1765 Giambattista Martinola fu Giuseppe di Mendrisio era segretario di Sua Eccellenza il marchese Litta di Milano (67 : 1765.IV.20). — (2) Numerose impronte dello stesso sig., adoperato da Francesco di Simone (T 68 : 1654.IX.3) ; da Francesco di Gio. Battista (T 42 : 1682.IV.3) ; da Filippo fu Francesco (48 : 1715.I.26 ; 42 : 1717.V.8) ; da Giuseppe fu Francesco (68 : 1701.III.18 ; 69 : 1705.III.20 ; 66 : 1715.I.1), tutti Martinola di Mendrisio.

MEDICI II. — Famiglia di Novazzano, propagatasi ad Arzo e a Besazio, men-
tovata sin dal 1603 (1), e famiglie omonime ascritte alle vicinie di Rancate (2) e di Men-
drisio (3). Sussiste a Novazzano e a Mendrisio.

(1) 7 : 1603.I.1, **Cesare**, Gaspare e **Antonio** sono eredi del fu Maffeo de Medicis. **Cesare** de Medicis
fu Maffeo di Novazzano è domiciliato a Arzo, 93 : 1619.XII.1. **Antonio**, 1603 marito di Caterina de Pedrolo
di Gironico al Monte, abita coi figli minorenni **Pietro**, Elisabetta e Paolina nel luogo di Casate di Novazzano.
Un Petrus de Medicis fq. Antoni, che s'identifica, forse, col precedente, 16 : 1652.I.29 è detto « de Besazio ».
Di **Besazio** sono pure : 39 : 1669.VIII.4, Bernardino de Medicis fu Francesco ; 51 : 1676.VII.6, i fratelli Gio.
Battista, Cesare e Francesco fu Carlo, i primi due nel 1694 da molti anni assenti dalla patria. — (2) 39 : 1676.V.4,
Franciscus de Medicis fq. Jacobi de Bizzarone, abitante a Rancate, marito di Francesca fu Antonio Maderni
di Capolago, donde, 21 : 1720.VIII.26, Paolo, di Rancate, domiciliato alla Camerlata di Rancate. — (3) Prima
famiglia : 21 : 1713.X.24, Antonio de Medici fu Paolo di Mendrisio. — Seconda famiglia : 48 : 1716.III.27,
mr. Petrus de Medicis fq. Sebastiani habit. Mendrisij, marito di Lucrezia fil. mri. Josephi Turriani qm. Con-
stantini, donde, 67 : 1756.VIII.9, Gio. Battista e Giuseppe Antonio di Mendrisio.

NADI II. — Famiglia di Mendrisio, documentata come proprietaria d'immobili nel luogo dal 1626 a oltre il 1800, ammessa nella vicinia verso il 1643 (1). Come la precedente era essa pure originaria da Como. Diede a Mendrisio un vicario di giustizia negli anni 1420, 1430 e 1432 (2) e un prevosto, ricordato dal 1521 al 1527, il quale cumulava la carica di canonico prebendato di Balerna (3).

(1) 46 : 1626.VI.5, Perillus. Dnus. Joannes Antonius Nata fq. Perill. D. Jacobi Civis Comens. vende una sua parte di casa in Mendrisio. Suo figlio, l'illustr. D. Jacobus Natta J. C., è detto nel 1641 civis comens., nel 32 : 1643.XI.10 vicino dei XII Cantoni e nel 68 : 1649.IV.19 e 1650.III.11 « vicini comunitatis Mendrisy ». Egli era marito della nob. Giulia Torriani, figlia ed erede per una metà parte del nob. Gian Pietro di Mendrisio ; nel 32 : 1646.IX.13, egli vendè a certo Belloni una casa con stalla situata a Ligornetto. Da questi coniugi nacque l'illustr. d. Antonius Natta, 69 : 1704.VIII.28 detto Civis Comensis, vicinus tamen Burgi Mendrisy, donde, 1735, don Ferdinando, dei Decurioni di Como, vicino di Mendrisio, donde Antonio, donde, 1786, il nob. don Benigno Natta Menatti, possessore della masseria della Torre sopra Mendrisio, 1809 Decurione di Como ed Elettore del Collegio dei Possidenti nel Regno d'Italia. La loro casa nel borgo di Mendrisio confinava coi Bellasi e coi Rusca di Bioggio. — (2) Per XXVI, 89. — (3) Tor 6, 8.

NAVA. — Famiglia di Agno che compare nel 1611 coi cinque figli di Francesco de Navis oriundi da Gorla nel comune di Castel S. Pietro (1). Ebbe propaggini a Pazzallo (2), Cimo (3), Agnuzzo (4). Il casato, ch'era stanziato a Gorla già nel 1567, continuò a Castel S. Pietro (5), ed ebbe ramificazioni a Balerna (6) e Mendrisio (7).

A* : *di rosso alla nave d'oro armata di una vela d'argento sopra un mare al naturale ; col capo dell'impero* (Fig. 631) (8).



Fig. 631.

(1) 70 : 1611.I.20, 1641.I.8, Jo. Maria de navis fq. Francisci de Agno. — (2) 70 : 1641.IV.6, magr. Franciscus fq. alterius Francisci de Navis de gorla hab. in loco della peza territory Agnio et Carolus eius filius, donde, 70 : 1690. I.9, Mr. Jo. Maria Nava fq. Caroli Antony de Pazzallo. — (3) Accolta nella vicinia, 70 : 1727.III.1, nella persona di Domenico Nava fu Pietro Antonio di Cassina d'Agno. Tassa 18 scudi d'oro. — (4) 70 : 1724.II.26, Margarita fq. Antony Guggie de Bancho et uxor qm. Hieronimi Nave de Ainutio et cum ea Dominicus eius filius, venditori, col consenso di Pietro Antonio Nava fu Gerolamo di Cassina d'Agno, loro agnato. — (5) 68 : 1640.V.25, T di Margarita fq. Caroli de Nava uxor relictà q. Petri Vallemadie Castri S. Petri ; fa erede il rev. Gio. Battista Turconi arcidiacono della cattedrale di Como fq. illustris. senatore don Lodovico di Como. — (6) 7 : 1590.III.15, Jo. Jacobus Nava fq. dni. bapte habit. Balerne testa, 97 : 1598.III.6, vive nel 1612. — (7) 80 : 1782.III. 17, Mro. Carlo Nava qm. Giuseppe di Mendrisio ; nel 1774 suo figlio Giuseppe aspirava alla mano di Maria Lucrezia fu Domenico Colombara di Ligornetto.

Di non accertata origine è il Gio. Battista Nava accolto nella vicinia di Cabbio nel 1795, i cui antenati erano domiciliati colà da più di 100 anni (Rec VIII, 503). — (8) T, Cassina d'Agno 70 : 1758.IX.12, del prete Gio. Pietro Nava, curato di Caslano ; suo sig.

NEGRI III. — Famiglia estinta di Gentilino, oriunda da Grossotto nella Valtellina, mentovata già nel 1588 (1), che ebbe una propaggine a Mendrisio (2), estinta anch'essa.

(1) 1588, Jo. Antonius clericus filius domini Melchionis de Nigris de Grosupto Vallis Telinae habitans Genterini (Nin 144) ; 75 : 1678.V.9, mr. Dominicus de Nigris fq. Bernardini de Gentirino. — (2) 7 : 1593.III.11, mr. Mius de nigris fq. ser Antony de gentilino vallis lugany hab. Mendrisy ; 48 : 1700.IX.14, Margarita fil. mri. Francisci de nigris Mendrisy et uxor mri. Dominici Fontane de Vacallo.



DESCALCHI. — Famiglia decurionale di Como, dalla quale uscì papa Innocente XI (1676-1689), ascritta alle vicinie di Coldrerio (1), Morbio Inferiore (1), Boffalora (2) e Mendrisio (2). Don Livio, nipote del papa, ottenne nel 1689 l'indigenato (Landrecht) di Obwalden (3).

A : d'argento a tre fasce in divisa accompagnate da un leone passante in capo, e da sei navicelle da incenso poste 3, 2, 1, in punta, fra le fasce, il tutto di rosso ; col capo d'oro all'aquila di nero, coronata (Fig. 639) (4).

(1) Coldrerio, 7 : 1619.VI.23, accetta in vicini, in considerazione delle loro benemerenze e dopo ch'essi n'ebbero licenza dal Senato di Milano, gli illustri Tommaso Bartolomeo e Plinio fratelli de Odescalchis di Como. Erano figli del fu sig. Marco. Tommaso abitava a Mendrisio nel 1633, a Moltrasio nel 1635. Di Plinio è figlio Marco Plinio, 68 : 1646.V.14 citato come vicino di Morbio Inferiore ed erede di un Della Vite di detto luogo ; ne venne l'illust. Marco Aurelio, 9 : 1708.IV.4 detto cittadino comense e vicino di Morbio

Inferiore. Le relazioni di questo ramo del casato con Morbio risalgono a data anteriore : così nel 7 : 1600.IX.2, i cugini (?) Gio. Pietro fu illustr. sig. Vincenzo, e Emilio fu illustr. sig. Gio. Pietro, vendono importanti terre site nel luogo. — (2) Ai 79 : 1568.VIII.7, abita a Mendrisio la nobile Ippolita de Odeschalchis fu nobile Pietro Maria, vedova del fu nob. Alessandro Perlasca qm. nob. Cesare, già abitante a Mendrisio, e nomina in procuratori i suoi fratelli Cesare, Gio. Battista e Ascanio. Nel 1649 Gio. Battista Odeschalchi-Arese fu Francesco sposa a Mendrisio la nob. Paola (* 1633), figlia unica ed erede universale del fu Gaspere Torriani (* 1585, † 1661, sposatosi, 1631, con Prudenza di Bartolomeo della Torre de' Maraini di Mendrisio), 31 : 1661.II.11 detto «civis comensis ac vicinus comunis Boffalore (Chiasso) plebis Balerne » ; 31 : 1670.IV.18 detto «vicinus Mendrisy», il quale, 9 : 1675.I.18 compera da un Prestini di Mendrisio una casa con lobia e fondi siti in «fondo Neresino » «et in fondo Matagho » (prezzo 2575 lire). Sua moglie Paola gli portò una sostanza valutata 25 mila scudi (69 : 1684. IV.10). Di lui figli sono: 69 : 1682.I.26 : Abbondio, Paolo, Pietro Giorgio, questi vicino di Mendrisio (46 : 1685. III.29 e 48 : 1705.IX.2), vicino di Boffalora (69 : 1696.IX.11), donde Giovanni Battista, 1765 decurione di Como e vicino di Mendrisio, il quale, 47 : 1754.V.22 affitta le sue masserie di Mendrisio e di Novazzano, donde, 65 : 1830.II.8, il nobile giureconsulto Tommaso, e, forse, 1809, il marchese Innocenzo, cittadino di Mendrisio. Benedetto Odescalchi, il futuro papa, nacque nel 1611 da don Livio, decurione di Como, e da Paola Castelli da Gandino nel Bergamasco. — (3) Anzeiger für Schweizergeschichte 1891, Nr. 2-3. BS 1891, 119. Con Livio, † 1713, e Lucrezia, di lui sorella, si estinse il ramo a cui appartenne Innocente XI. Il secondo figlio di Lucrezia, avuto da Alessandro Erba, assunse il nome e lo stemma Odescalchi. — (4) Camino della fine del cinquecento nella casa Bargna a Lugano (Mon Punt II, Tav. VI). I mobili fra le fasce sono qui due mezzelune addossate, una montante, l'altra riversata. — L'A di Papa Innocente XI mostra sei cibori o navicelle da incenso. Carpani, sotto la testata «De uiotüs ode Schalis » dà *delle coppe aperte*.



Fig. 639.

ORCHI. — Famiglia originaria da Como, che compare a Mendrisio sin dai primi decenni del cinquecento (1) e scompare un secolo dopo (2). Possedeva una masseria su quel di Seseiglio di Pedrinate (3).

A : di rosso alla banda doppio merlata, accostata da due gigli posti nel senso della banda, il tutto d'argento, spezzato di una bordura composta d'argento e di rosso ; col capo d'oro all'aquila di nero, coronata (Fig. 648) (4).

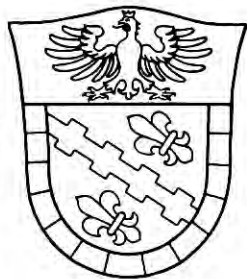


Fig. 648.

(1) 79 : 1550.XII.28, la Cancelleria di Mendrisio attesta che « il Dnus. Joh. Antonius de Orcho fq. dni. Emanuelis fuit et est allibratus in libro estimi comunitatis Mendrisy » dove dimorò « p. plures annos » e ivi « decessit et ibi sepultus fuit », attesta inoltre che il suo nipote, il d. Jo. Andreas abitavit in domo solitae habitationis dicti qd. d. Joh. Antony. Andrea, erede del nonno, era figlio di Filippo. — (2) Ultima menzione : 32 : 1649.III.18, Christoforus Orcha Comensis, marito di Anna figlia di Francesco Draghini di Mendrisio, dimorante a Como. — (3) 6 : 1565.IX.8, confinanti : illorum de orcho comens. — (4) Carpani.

ORIGONI III, alias **RIGONI**. — Famiglia di Mendrisio (1) che compare nel 1588 fra i parrocchiani, nel 1620 in una radunanza del comune dei Divisi sotto l'appellazione « de Vignotte » (2). Era probabilmente essa pure originaria da Biumo.

(1) Di un qd. Francesco sono figli: Battista; **Andrea** (*a*); **Stefano** (*b*), fratelli de Origionibus habitatores loci de Vignote (7 : 1590.I.20). Da **Andrea** (*a*) de rigonibus hab. loci vignote vennero Andrea e Pietro e da questi Maria Origona, 1696 moglie di Giuseppe Livio di Castel S. Pietro; da Andrea fu Andrea uscì Domenico Rigonus, 1730 marito di Lucia Suà (Soave) fu Andrea di Sagno. **Stefano** (*b*), 7 : 1596.X.9 promesso, poi marito di Marta della Martinola; nel 1654 egli trasferì la sua famiglia a Binago nella pieve di Appiano. — Da Isidoro, 1728, figlio di un Stefano vivente, vennero **Stefano** e **Giuseppe** Rigone. **Stefano** testa, 67 : 1762. IV.8, donde: Barbara; Maria, moglie di Giuseppe Lurà; Rosa, moglie di Giuseppe Quadri di Mendrisio. **Giuseppe**, fra i Divisi, 65 : 1799.IX.16, è padre di Giovanni e di Antonio. A complemento di queste notizie va posto in evidenza: 1) nel 1542 il landvogt di Mendrisio scrive al podestà di Varese, in merito a certi Origoni banditi dallo stato di Milano (BS 1901, 67); 2) nel 79 : 1562.II.7, lo spectabilis dominus Bernardus Origonus fq. splis. dni. Pauli hab. Bimio Infer. e lo splis. D. Franciscus Origonus fq. nob. dni. Georgy habit. Bimio, a nome anche del nob. Xpoforus de Horigonibus, fratello di Francesco che precede, vendono parecchi pezzi di terra siti su quel di Stabio. — (2) 7 : 1620.I.25. Vignote è una località nel comune di Mendrisio.

PASTA. — Famiglia di Mendrisio originaria di Gallarate, menzionata sin dal 1739 (1), accolta nella vicinia nel 1776 (2).

A : d'azzurro alla colomba d'argento, posata sopra un monte di tre cime di verde, tenente nella zampa destra una spiga d'oro fogliata di verde e accompagnata nel cantone destro del capo da un sole raggiante d'oro ; col capo d'oro carico di tre stelle d'azzurro poste 1, 2 (Fig. 671) (3).*

Var : d'azzurro al leone d'oro tenente nelle branche un ramoscello fogliato di verde (4).

(1) 44 : 1739.VII.24, con Giovanni Battista Pasta f. di Cesare, da Gallarate, abitante a Mendrisio, vivente 1763. Suo fratello Paolo, 91 : 1769.XI.24 prende in affitto dai Maderni l'osteria detta Badia a Capolago. — (2) Addì 1776.V.7, nella persona di **Giacomo** Pasta, macellaio, fu Gabriele, da oltre 50 anni domiciliato nel borgo (AC. Fondo Torriani, Diversi, fasc. anni 1774-6 ; Rec VII, 951). Era marito in seconde nozze di Annunziata Bonomi fu Annibale da Gallarate, e testò, 67 : 1769.II.28. Compaiono tre suoi figli : 1) Gabriele ; 2) Giuseppe Annibale, 1763 marito di Marianna di Domenico Colombara di Ligonetto, donde Luigi e Vincenzo ; 3) Giovanni Natale, donde Giuseppe ; Teresa, 1787 moglie di Pietro Gattone fu Michele abit. a Milano ; Angela, 1793 moglie di Giovanni Piatti fu Giuseppe di Legnano ; Antonio ; **Gio. Battista**, 1826 consigliere di stato. — (3) 43 : 1811.II.11, T di Gio. Pozzi ; sig. del teste avv. Gio. Batta Pasta, il quale dichiara : « ho visto... et in fede vi ho apposto il mio sigillo ». La spiga è allusiva alla pasta.



Fig. 671

— (4) Lapide moderna nel cimitero di Mendrisio : smalti indicati da Corti. — Il casato Pasta è antichissimo : già nel 1286 compare a Como, quale teste nella scomunica lanciata contro i Rusconi, il notaio Franciscus Pasta de Galarate filius ser Jacobi Paste, il cui figlio Durdus, pure notaio di Como, è documentato a Bellinzona dal 1309 al 1343 (SP II, 77, 97).

PERINI. — Nel 1612 fu concessa la cittadinanza di Mendrisio al nobile Francesco Perini di Scaria in Valle Intelvi, la cui figlia Peregrina, vedova del nobile Agostino della Torre, sposò in seconde nozze Gian Giacomo Troger di Uri, † 1667, landscriba di Mendrisio dal 1619 a 1663. I Troger legarono una casa ed un capitale all'ospedale di Milano (1).

A : partito d'argento e di verde allo scaglione dell'uno all'altro (2).

(1) BS 1903, 36 ; 1906, 71. Francesco era figlio di Silvestro. I Perini erano a Mendrisio sin dal 7 : 1588. X.29, col d. Manfredus de Perinis de Scaria, a cui seguì il figlio Pietro Martire. — (2) Cremosano.

PIODA II, PIOTTI. — Famiglia di Morbio Inferiore, nota sin dal 1206 (1), sciamata a Mendrisio, Cabbio, Monte e Salorino. Sussiste attualmente a Mendrisio e a Casima sotto il nome Piotti.

A : *interzato in fascia* : il 1 d'oro all'aquila di nero, coronata ; il 2 d'argento al leone di rosso passante sopra una lastra di sasso (= pioda) di nero ; il 3 bandato di rosso e d'argento (Tav. XXI) (2).

Var : *troncato di...* a tre teste di delfino, poste 2, 1, dell'uno nell'altro (Fig. 713) (3).

(1) Nel 1206 è teste a Como Benedictus de Ploda de Morbio (Dip II, 34). — (2) Carpani per « De la pioda ». — (3) S/L Monte Albolo, senza data, v. il 1750, di Damiano Piotti, marito di Francesca Bossi di Monte (67 :).

Abbozzo genealogico. Attorno al 1550 esistono almeno 5 fuochi, A-E :

A. 92 : 1547.I.5, **Jacobus** de Pioda fq. alterius Jacobi, donde i 3 figli *a*, *b*, *c* : *a*) 77 : 1590.III.17, magr. Jo. Antonius de Pioda, citato insieme col fratello Pietro ; *b*) 7 : 1590.V.17, magr. **Petrus** de Pioda, 1609 detto « de Piottis », 92 : 1613.I.14 detto de Plodis e abitante alla Cascina, comune di Mendrisio, donde, 68 : 1640.III.27, **Carlo**, alle Cascine, donde, probabilmente, un **Pietro**, † 1704, donde, 48 : 1704.V.2, **Dominicus** de Plottis qm. Petri, abitante a Somazzo, donde **Giovanni** Piotti, da molti anni abitante a Somazzo, 44 : 1739.II.4 accolto nella vicinia di Salorino. Tassa 100 lire ; *c*) 77 : 1609.IV.22, **Cesar** de Piottis fq. Jacobi abitante alla Cascina di Armirone, erede col fratello Pietro della sostanza della madre Marsilia de Spinedo, donde, 68 : 1652.III.27, qd. **Dominicus** de Plottis della Cassina f. Cesaris, marito di Ursina Suanascini fu Antonio, donde Giacomo, 32 : 1659.IV.21 domiciliato a Mendrisio ; Costanza ; Domenica, e **Jo. Maria**, che può essere padre di Barbara della cassina d'Armirone, 69 : 1684.V.6 moglie di Giovanni Cremonini di Cragno, e di **Cosmas Damianus** de Plotis fq. mri. Joannis de loco Cassine, 69 : 1682.I.4 marito di Caterina fq. Antonio Cremonini di Cragno, il quale Cosma testa 21 : 1711.I.26, donde i 3 figli 1, 2, 3 : 1)

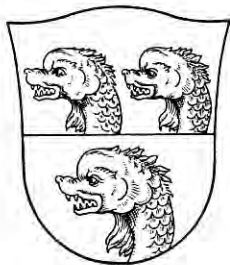


Fig. 713.

POLLINI. — Famiglia di Tremona mentovata già nel 1527, di cui un ramo si trasferì a Mendrisio verso la fine del sec. XVI. Ne uscì Gaetano il quale portatosi giovane a Cagliari si arricchì col commercio, prestò denaro al re di Sardegna e ne ebbe il cavalierato dei S.S. Maurizio e Lazzaro ed il titolo di conte (1). Era a Cagliari già nel 1762 e vi morì tra il 1820 e il 1828. Ritornato in patria per una visita ai suoi parenti, sposò nel 1791 Giulia Ferrari figlia di Giuseppe e di Maria Maddalena Torriani di Giovanni e Sidonia Quadri. Nel 1792 comprò il palazzo Confalonieri, già Torriani, a Mendrisio (2).



Fig. 727.



Fig. 728.

A : di... a due tacchini affrontati sostenuti da una divisa di verde e sormontati da una corona di perle, quattro visibili (Fig. 727) (3).

Var : di... al tacchino sopra un piano di verde (Fig. 728) (4).

(1) Old supp 58. — (2) BS 1892, 219. — (3) T Mendrisio 65 : 1791.IX.2, di Caterina Torriani ; sig. del teste

Giuseppe Pollini. — (4) T Mendrisio, 65 : 1809.VIII.17, di Angela Grossi nata Torriani ; sig. del teste Giuseppe Monti, il quale firmando dichiara... « et ò posto il sigillo di casa polina ». — Archinto II dà a De Polini : *d'oro al tacchino al naturale (corpo azzurro, coda viola) sopra una campagna di verde.*

Abbozzo genealogico. Nel 15 : 1527 . . . compare Johes. del polina dictus de ognudo de tramona fq. mr. Gabriellis hab. in loco de Ranchate, donde i 3 figli : Rigolina, 79 : 1546.I.13 moglie di Nicolò de triflumine fq. Gotardi ; Francesco, e Antonio. — A Mendrisio abita, 17 : 1581.III.27, il mro. Gio. Antonio del polino fq. Ambrogio, marito di Margarita de Vergosia, in procinto di partire per la Boemia. — Andreas del polino fq. m. Lucae Tremone testa, 97 : 1578. XI.27, ha per moglie Lucia de Marciono (Melchioni di Meride) fq. Bartolomei, donde 6 figli : Laudonia, vedova del mro. Pietro Tamagnini di Besazio, 3 altre figlie, nubili, e i maschi Luca, e **Domenico**, questi erede universale. Tralasciamo la discendenza di Luca. Da **Domenico** venne **Bernardino**, 1611 — 20 : 1641.II.14, donde, 68 : 1642.XI.20, **Andrea**, donde **Francesco**, 51 : 1683.VIII.30 marito di Caterina Bernasconi di Tremona, donde **Gio. Battista** che, 9 : 1696.II.29 sposa Barbara Pozzi fu mro. Antonio di Castello, 1716 è oste a Mendrisio, donde **Francesco**, 21 : 1715.VIII.22, † 1771, oste, macellaio, marito di Margarita fu Nicolò Lezzani di Mendrisio, il quale, 67 : 1763.IX.19, è erede della sostanza del figlio Giambattista già a Cagliari. **Francesco** ha i seguenti figli : Primo, frate, 1774 frà Gian Pietro religioso di S. Giovanni di Dio ; Giuseppe, 1774-1810 ; Maria, la quale testa, 65 : 1820.VI.2 ; Giambattista, già negoziante a Cagliari, † senza prole ; **Gaetano**, conte, il quale compera nel 1792 il palazzo Confalonieri (67 : 1774.II.24, 1803.VIII.27 ; 65 : 1813. I.20, 1820.V.12). Addì 80 : 1791.IV.30 egli è fidanzato di Giulia Ferrari (§). Il conte **Gaetano**, patrizio di Mendrisio, ebbe i 5 figli che seguono : 1) Margherita, 1820 moglie di don Francesco de Cesaroni di Cagliari ; 2) Maddalena, 1820 moglie di Antonio Grimaldi-Colonna fu principe don Enrico di Cattanea ; 3) **Francesco**, conte ; 4) **Giuseppe**, non conte ; 5) **Giambattista**, non conte, 1828 cavaliere. **Francesco** (3) * 20.III.1793, † 13.XI.1873, marito di Matilde Ceva di Federico e Carolina Sanvitale, donde Gaetano, * 22.IX.1830 ; Maria, * 21.IV.1839, maritatasi il 12.XI.1868 con Agace Sacchi ; Angelo, * 10.I.1833, sposatosi il 6.V.1868 con Alessandrina Torriani fu Carlo e Teresa Marliani, donde Matilde, * 18.II.1869, che maritò, 22.I.1891, Carlo Vassalli di Antonio di Riva S. V. — **Giuseppe** (4), ritornato a Cagliari colla moglie Matilde Cesaroni di Francesco e Margherita Pollini. **Giambattista** (5), * 18.XI.1800, † 10.IV.1858, sposatosi due volte : 1. con Caterina Torriani ; 2. con Giulia Kergelrachter di Martino. Di primo letto vennero i figli : 1) Gaetano, * 2.II.1822, † 18.II.1902, prevosto ; 2) Sidonia, monaca ; 3) Maria ; 4) **Pietro**, * 20.XII.1828, † 2.IV.1889, sposato il 24.IV.1854 a Clotilde di Beroldingen di Sigismondo e Lodovica Maderni, donde Matilde, * 29.I.1855, maritata, 29.XII.1878, a Giulio Hilbe di Bolzano ; Giulia, * 29.I.1855, maritata, 31.VIII.1879, a Felice Castelli di Mozzate ; Effisio Gio. Battista, * 3.VI.1859, † 16.IX.1866 ; 5) Francesco, * 20.VI.1832, † 23.IV.1871 ; 6) Filomena, * 15.V.1836, † 13.VII.1866 ; 7) Agostino, * 28.II.1838, † 6.XI.1865. — (§) L'ascendenza della Ferrari è la seguente : Giovanni Torriani, * 1706, † 1792, ebbe da Sidonia Quadri di Chiuro, fra altri figli, Maria Maddalena che maritò Giuseppe Ferrari di Mendrisio, donde Giulia moglie del conte Gaetano.

POMA II. — Famiglia di Mendrisio, ascritta ai Divisi, soprannominata Scalcino, venuta da Brusino Arsizio.

Abbozzo genealogico. Da un Donato, già † 1580, vennero : **Gian Angelo**, che seguirà ; Antonio de pomis appellato Scalcino, 1594 marito di Lucia Ballarini, donde Maddalena e Gio. Maria ; Ciprianus de pomis app.tus de Scalcinis ; e Stefano, qd. 1603, donde Aurelia. **Gian Angelo** Scaginus testa, 97 : 1580.IV.20 ; sua moglie è Maddalena de Bossis fu Gerolamo di Mendrisio, donde 3 figlie e i maschi *a, b, c* : *a*) **Bartolomeus** de pomis dictus Scalcinus, 1593 marito di Caterina de Andreiotto f. mro. Batta di Mendrisio, donde, 1610, Donato e Bartolomeo, e da questo Lodovico, 32 : 1665.I.8 fra i Divisi, marito di Lucia fu Domenico Buoni detto de Regogno di Mendrisio ; *b*) **Antonius**, 1596 detto fq. Jo. Angeli Scalginus, donde, forse, 1610, Jo. Angelo fq. Jo. Ant., 1671 a Como, donde, forse, Antonio Poma, 31 : 1688.IX.18 in Boemia, marito di donna Maria Catta de Blancis fu Carlo di Genestrerio (il marmorino citato nel BS 1910, 168) ; *c*) Magr. **Petrus**, 97 : 1610.III.22.

POMA I. — Famiglia di Brusino Arsizio mentovata sin dal 1520 (1). Per testamento del 26.X.1586 rogato dal notaio Giovanni Oldelli, Gabriele de Pomis ordinava al fratello Cristoforo che fosse fabbricata e ornata una cappella nella chiesa di S. Michele di Brusino in onore di S. Francesco, ove si dicesse una messa quotidiana. Alla fondazione assegnava tutta la sua facoltà giacente a Roma, stimata 600 scudi d'Italia, e disponeva inoltre che dopo la sua morte il patronato del beneficio passasse al fratello Cristoforo e in seguito al figlio di lui (2).

A : d'argento al pomo di verde, fruttato di rosso, movente da una campagna pure di verde e accostato da due leoni di rosso, quello di destra rivolto, tenenti ciascuno una cornucopia di verde volta all'ingiù, da cui emergono mele di rosso (Tav. XXII) (3). Motto : VIRTUS ET FIDES.

(1) 1520, tra i vicini, Petrus fc. mgr. Michaelis de pome e magister Georgius fc. Jacobi de Carona dicti de pome (BS 1928, 50). — (2) 93 :, scatola No. 2971, e 99 : 1713.VIII.21. Oltre il beneficio di S. Francesco, i Poma avevano istituito un secondo beneficio di una messa quotidiana all'altare maggiore di S. Antonio di Padova nella chiesa suddetta. Morto il prete Lorenzo Caccia di Morcote, titolare del beneficio di S. Francesco, il presentaneo patrono abate don Carlo Matteo Fenzonio di Roma, 99 : 1767.VII.14 elegge a nuovo cappellano il prete Pietro fu Francesco Caccia di Morcote. Lo stesso Fenzonio cede, 62 : 1785.VI.16, i due benefici Poma, ora riuniti in uno solo, al prete don Carlo Paleari fu Luca di Morcote. — (3) Affresco moderno sulla casa dei Poma a Brusino.

Abbozzo genealogico. 81 : 1551.VI.4, magr. Antonius de Poma habit. Broxino Arsitio fq. mri. Jo. Petri, donde i figli : 1) Cristoforo, 56 : 1595.III.15 marito di Paola de Pomis, donde Geromino ; 2) Gian Giacomo, 1557-1585 a Roma ; 3) Gabriele, carpentiere a Roma in associazione coi precitati fratelli, e, probabilmente, 4) **Gio. Pietro**, 11 : 1562.IV.7, fq. Jo. Antonij Canova dicti de Poma de Bruxino, donde Aurelia, 1612 vedova di Giuseppe de Sardis di Morcote.

PONTI III. — Famiglia estinta di Mendrisio, menzionata dal 1272 (1) al 1712 (2). Ne derivarono probabilmente i de Ponte comaschi che diedero a Mendrisio e Balerna il podestà per gli anni 1480-81 (2).

A dei « De ponte » di Como : *troncato d'oro al leone passante di rosso, e di rosso al ponte d'oro, lo scudo spezzato d'oro e di rosso* (Fig. 734) (3).

Famiglie omonime a Salorino (4), Coldrerio (5), Castel S. Pietro (6).

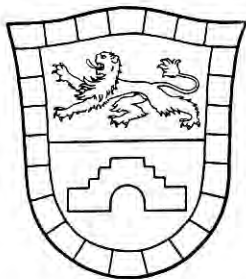


Fig. 734.

(1) 1272, Dominicus qui dicitur Rubeus de magistro Dominico, qui stat Lugani filius qdm. Johannis de lo Ponte de Mendrixio (Nin 67). Un magister Antonius de ponte de Mendrixio fq. magri. Johannis abita a Locarno nel 1460 (BS 1911, 37). Nel 7 : 1597.IV.9, abitano a Mendrisio le sorelle Paulina Margarita Veronica e Caterina fq. et heredes Bartolomei del ponte dicti de passarotto ; dal 1634 al 1655 abita a Milano, Porta Comense, un D. Jo. Antonius del Ponte fq. D. Francisci di Mendrisio, che, 32 : 1655.V.13, vende i suoi beni giacenti a Mendrisio. Nel 69 : 1712.XI.22, un Giovanni Ponti, detto « di Genova », assume in qualità di apprendista « nel suo traffico e negozio » Gio. Pietro di Filippo Quartirone qm. Gio. Pietro di Mendrisio. Questo Ponti era forse mendrisiense. — (2) BS 1891, 226. — (3) Carpani. — (4) Fra le principali del luogo, mentovata sin dal 1539 (BS 1894, 171), che ebbe Camillo, tenente, poi capitano, 1813, cavaliere della Corona di Ferro, 1805, a Austerlitz, 1812, in Russia (Bric 1941, 64) ; 1700, il mro. Pietro Francesco Del Ponte fu Bartolomeo a Bologna ; 1739, Giovanni Bernardino a Viterbo. — (5) 7 : 1589.II.1, Magr. Lazarus

del Ponte fq. Petri abit. Villa Coldrerio ; 68 : 1650.XI.2, Dna. Francisca f. D. Jo. Bapte de Coldirarijs Genererij et uxor D. Lazari del Ponte de Villa Coldrerio in Roma degentis fq. mri. Pauli. — (6) 2 : 1590.XI.13, Magr. Bartholomeus del Ponte fq. mri. Lazari hab. Castello S. Petri ; 77 : 1620.X.27, Thomasina fq. Jo. Petri della Molla et uxor relictā magri. Bartholomei del ponte de Castello S. Petri ; 7 : 1625.VI.13, Matheus del ponte fq. Johis. hab. **in loco del Ponte** comunis Castelli Sti. Petri.

PORRI V. — Famiglia di Mendrisio, oriunda di Malnate, documentata dal 1600 al 1650 (1).

(1) Nel 77: 1601.IV.16 sono citati **Julius** de Porinis de Malnate fq. Ambrosy di Mendrisio e il defunto suo fratello **Antonio**, il quale era stato nel regno di Boemia. **Giulio** ebbe Bartolomeo, 7 : 1600.IV.25 marito di Lucrezia de Pomi fq. Angelo di Mendrisio. Da **Antonio** e Margherita de Vergosia fu Battista (« uxor relictā q. mri. Antony de porris dicti del Fusato ») uscirono il mro. Battista, 1601, a Spoleto ; Diamante, 1647 vedova di Giorgio de Garobys di Mendrisio ; Maddalena, 1600, nubile. A questa stessa famiglia appartiene forse un Dnus. Petr'Antonius de porris de frisano (?) plebis Sevase ducatus Mediolani fq. dni. Ambrosy, che, 12 : 1529.V.8, fa da teste in Mendrisio. (N. B. I rogiti di questo notaio sono pressochè indecifrabili, ed è peccato, poichè coprono un periodo quanto mai interessante, che vide l'occupazione del Mendrisiotto da parte degli Svizzeri).

PRESTINO. — Famiglia di Mendrisio, mentovata già nel 1578 (1), estinta.

(1) 56 : 1578.XI.27, Magr. Johannes de Prestino fq. mri. Thome hab. Mendrisij ; 77 : 1605.VI.6, mro. Andrea de Prestino di Mendrisio, † in Moravia. Sua moglie è Helisabeth de Lezeno ; 77 : 1608.X.7, magr. Jo. Maria de P. fq. Hieronimi presentemente abitante a Pavia.

Convocato il Consiglio generale della Magnifica Comunità di Mendrisio, 67 : 1797.I.9, il Consiglio dei SSri. Nobili e Borghesi accoglie la domanda di Antonio Pristino fu Marc'Antonio, già Borghese ma ora dimorante a Como, di ammetterlo nuovamente nella vicinia dei Borghesi col patto che paghi le taglie arretrate.

PUSTERLA II. — Famiglia di Mendrisio ascritta al comune dei Divisi (1), oriunda di Tradate, che compare nel 1547 coi figli del fu ser Bertholdini. Marco, uno dei figli, fece costruire la cappella di S. Croce nella chiesa parrocchiale dei S.S. Cosma e Damiano di Mendrisio (2), erigendola in giuspatronato della sua famiglia. Estinta.

A : d'oro all'aquila di nero, talvolta coronata (Fig. 753) (3).

Famiglie omonime a Ligornetto (4), Balerna (5).



Fig. 753.

(1) 32 : 1643.I.2, Convocazione del Consiglio generale, ove presenza, per i Divisi, **come semplice osservatore privo di voto**, il dno. Camillo Pusterla fu Alessio. — (2) Nin 22, 28. — Il beneficio era vacante, 31 : 1681.VII.4 e 1685.III.31. — (3) Sig. nominativo di Camillo, adoperato sui T T 88 : 1675.IX.9 da Alessio, e 1682.I.21 da Francesco fu Alessio Pusterla. Sig. da altra matrice dello stesso Francesco (T 68 : 1701.III.18). — Ex voto nella prepositurale. — Camino in casa Maderni, già Bernasconi, a Riva S. Vitale, v. 1700. — (4) Mentovata già nel 1556. — 77 : 1603.VIII.1, nob. D. Caesar Pusterla de Tradate pro se et nomine Rev. d. Maximiliani, e altri, fratrū et soror. suorum de Pusterla fil. et her. qd. Dne. Barbare de Olgiate olim eorum matris de Ligornetto. 2 : 1624.VIII.12, Maximilianus fq. Hieronimi, S. T. Dr. ac Protonot. Apostolicus, Prepos. Eccle. Sti. Jo. Bapte oppidi Melegnani. Ancora nel 69 : 1704.IV.2, un gruppo di Pusterla dimorano a Milano, fra cui il d. Antonius Franciscus Reg. Pseudatarius fq. nob. d. Caroli, con beni rurali a Ligornetto. — (5) 1591, D. Jo. Aloysius P. fq. d. Pauli, marito di Ursina de Sachittis fq. dni. Bernardi, donde, 1633, Margherita figlia naturale di Aloisio, di Balerna, maritata col mro. Bartolomeo de Putheo di Coldrerio, domiciliato a Balerna. Madre di Aloigio era Margherita de Mainerijs di Mendrisio (7 : 1592.VIII.5, 1610.VIII.25 ; 77 : 1606.IV.1 ; 92 : 1633.I.18). BS 1907, 81.

Abbozzo genealogico. Stipite: ser **Bertholdinus** de Pusterla, già † 1547, donde i 4 maschi A, B, C, D : A. 79 : 1547.IX.22, vener. Dnus. pbr. **Marcus**, rettore della chiesa di S. Maria di Socco nel Comasco, citato coi 3 fratelli che seguono e con un quarto fratello, Paolo, rimasto senza discendenza, 79 : 1548.VI.18 rettore di S. Pietro di Vertemate, 77 : 1576.XII.7 rettore di S. Zenone di Salorino, già † 1599.

B. **Gio. Antonio**, 79 : 1548.VI.18 citato insieme coi 3 fratelli, 92 : 1575.VII.12 a Mendrisio, che testa, 97 : 1604.X.20, 68 : 1633.II.28 detto † da 28 anni e chiamato il Braga, sposato due volte : 1. con Dna. Helena de Pedrossio (= Petrucci) fq. magri. Jo. Jacobi di Maroggia, 17 : 1580.III.26 ; 2. con Nistisia de Putheo (= Pozzi). Ne vennero Camilla, moglie di Gio. Ambrogio de Salvi di Maroggia, e Franceschina, moglie di Matteo Miranni di Mendrisio, 77 : 1593.VIII.9.

C. **Lodovico**, 99 : 1555.I.14 abitante a Mendrisio, 17 : 1580.I.27 fornaiο, 7 : 1593.III.31 marito di Dna. Paola de Barberinis habit. Novezani fq. mri. Bernardini, donde i 6 figli a-f : a) Battista, 77 : 1588.VIII.6, rettore di S. Quirico di Novazzano ; b) Gio. Antonio, fq. d. Ludovici, 56 : 1589.X... marito di Maddalena N., possidente a **Maroggia** ; c) Gio. Ambrogio, 56 : 1573.XI.1 a Mendrisio ; d) **Bartolomeo**, 17 : 1578.X.17 marito di Paola de Stuppani de Vellesio fu mro. Bernardino di Morbio Inferiore, 7 : 1603.VII... soprannominata « Cotturelli », 77 : 1576.III.10 citato coi fratelli, donde i 4 figli : Lodovico ; Francesca, moglie di Pietro Cadenatio ; Caterina, moglie di Giuseppe de Martignoni fu Francesco di Azate ; Veronica, moglie di Antonio Perlasca di Giov. di Varese (92 : 1592.VII.3 ; 7 : 1615.II.11) ; e) 77 : 1576.III.10, Mr. Alelius, alias Lelius, 7 : 1593.V.3 detto di Mendrisio, di cui, 78 : 1622.VIII.5, vive la vedova Dna. Magdalena fq. dni. Jo. Antonij Butij (= Buzzi), donde Gio. Giacomo, 78 : 1622.VIII.5 curato di Novazzano (* 1584, † 1659, poeta, Dr. S. T., rettore di S. Antonino di Como : BS 1885, 273 ; 1881, 208), e Agostino ; f) 77 : 1599.IV.3, Dnus. **Caesar** fq. Lu-

dovici de Mendrisio, 77: 1610.VII.1 marito di Orsina della Torre di Mendrisio, donde Paola ; Giovanna ; Francesco e Gio. Battista (77 : 1599.IV.3 ; 92 : 1601.XII.29 ; 97 : 1612.V.21).

D. 56 : 1573.V.20, **Alessio**, che testa, 97 : 1588.I.29, 17 : 1580.I.27 è marito di donna Margarita del Calanca fq. mri. Dominici de Arognio, 77 : 1593.IX.17 vedova, 77 : 1619.II.27 detta ex domo et familia illorum de Curanca de Rognio, donde i 5 figli 1-5 : 1) Francesca, moglie di Gio. Ant. de Bianchi di Fagnano fu Albino (77 : 1587.XI.7 ; 97 : 1588.I.29 ; 77 : 1619.IV.30) ; 2) Barbara, 77 : 1593.IX.17 moglie di Augustinus de Quartironibus seu de Origionibus fq. Petri ; 3) Giovanna, 77 : 1600.III.7 moglie di Francesco fu Paolo Fontana di Brusata ; 4) Gio. Batta, erede universale col fratello Camillo ; 5) **Camillo**, 1620 nel Napoletano, che, 2: 1626.V.11, compera un sedime di case sito a Mendrisio in contrada de Neresino ; nel 32 : 1643.I.2 citato fra i membri ascritti al comune dei Divisi, il quale testa, 68 : 1652.V.12, e si sposò 3 volte, con : 1. Dna. Polisena de Andreioto fq. mri. Bapte di Mendrisio (77 : 1619.IX.20) ; 2. Dna. Antonia de Lomenis, alias de Lomino, fq. D. Antonij Marie de Gallarate (68 : 1640.X.25 ; 32 : 1645.III.31) ; 3. Dna. Bernardina de Novo de Lancio (68 : 1652.V.12), donde i 2 figli don Marco Antonio, 68 : 1641.XII.6 vice rettore di S. Simone e Giuda di Roderò, titolare della cappella del S. Crocifisso, e **Alessio**, nato da Polisena, 32 : 1661.I.8 fra i Divisi, 68 : 1659.II.27 marito di dna. Santina fu dno. Cesare Castoreo di Lugano, che testa, 69 : 1690.XII.16, donde i 4 figli Francesco, * 1644, 32 : 1668.IV.19 fra i Divisi, 69 : 1714.IX.3 marito di dna. Anna Maria a Cruce ; Cesare ; Camillo, e, quarto, **Marco Alessio**, 69 : 1712.VI.10 marito di Giovanna fu Giacomo Galiardotti, † 21.I.1712, donde Gian Pietro, * 1707, e Gian Antonio, * 1710.

QUADRI XII. — Famiglia di Mendrisio derivata da quella di Tesserete, menzionata dal 1547 al 1639 (1). A stirpe diversa, forse, appartenne ser Zacharias de Quadrio fq. dni. Joannis ch'era uno dei tre sindaci procuratori del comune nel 1487 (2).

(1) 79 : 1562.III.20, T di Dna. Francisca Quadrio aromataria hab. Mendrisij fq. dni. Maurity ; essa largisce doni a chiese di Como e Mendrisio nonchè ai suoi affini, Francesco e Pino del maestro Turchino de Quadrio, milanesi. Erede universale : Dno. 'Francesco de Caimi fq. dni. Gio. Pietro aromatario abit. in Mendrisio. Aromatari in Mendrisio erano : nel 1547 il dno. Nicolò de Quadrio ; nel 7 : 1599.VIII.20 il dnus. Jo. Antonius de Quadrio fq. d. Fabrity de Thesererio, marito di Margherita de Lavizarys f. d. Galeazzo di Mendrisio. Li riteniamo tutti della stessa stirpe. E' detta di Mendrisio : 68 : 1639.X.4, donna Veronica figlia del prenommato defunto Gio. Antonio. — (2) 93 : 1487.IV.28. — A Mendrisio erano peraltro stanziate anche delle famiglie venute da Como e da Ponte in Valtellina : 15 : 1539.I.13, Dnus. Nicolaus de Quadrio fq. dni. Maurity de Como de presenti hab. in burgo Mendrisy. 79 : 1549.III.10, Nobilis dni. Prosperi de Quadrio de Ponte Vallis Telinis terciery de medio fly nob. dni. Vincenty.

Carpani dà a « De Quadrio » (di Como) : *di rosso a tre dadi d'argento, colla bordura composta d'arg. e di rosso* ; a « De Quadrio de Ponte » : *come sopra, coll'aggiunta di un capo d'oro carico di un'aquila di nero cor.*

QUARTIRONI. — Famiglia di Mendrisio feconda di ecclesiastici, originaria dalla Valsassina, che fa la sua comparsa nel 1450 con Giovanni eletto parroco di San Sisinio (1). Fu accolta nella vicinia verso il 1550 coi figli del fu Giuliano (2). Francesco, assassinato nel 1662, fu curato della parrocchia dei S.S. Cosma e Damiano di Mendrisio (3). Carlo Felice venne eletto parroco di S. Sisinio il 27.VIII.1757 e rinunciò nel 1796; era prima stato curato di Capolago (4). Estinta.

A : di... a due spade decussate volte all'ingiù; col capo dell'impero (Fig. 771) (5).

Var : come sopra, ma le spade poste entro una cinta quadrata (Fig. 772) (6).

(1) Tor 6. Soltanto i nobili venivano eletti a tale carica. — (2) Questi figli erano : a) Aloigio, 1544-† 1579, marito di donna Sabina de' Buzys fq. d. Bapte de Saltrio; b) Gio. Antonio, calzolaio 1555, marito di donna Francisca de Rusconibus fq. d. Mary; c) Giacomo, 1544; d) Giorgio, 1540; e) Pietro, 1556; f) Elisabetta, vedova di Lodovico de Madys di Rancate. I figli *a* e *e* vengono chiamati « de Quartironibus seu de Orrigonibus », « de Quartironi ovvero de Arrigoni » (79 : 1540.V.22, 1544.I.30, XII.2; 1551.II.6, 1554.IV.28). Antonio figlio minore di Giambattista fu Gio. Antonio era in Boemia nel 1620; egli sposò Battistina fu Prospero Visetti di Mendrisio, testò in patria, 68 : 1640.IX.2, trovandosi ferito di una stoccata vibratagli dal di lui nipote Giulio Quartironi di Pietro. — (3) BS 1879, 10. — (4) Testò, 67 : 1788.III.4 e 1796.VIII.8. — (5) Numerosi sig. da tre diverse matrici : 68 : 1701.III.18, di Filippo fu Gio. Pietro; 66 : 1715.I.1, di Francesco fu Bartolomeo; 106 : 1754.IX.13, di Carlo Felice, prete; 63 : 1771.VII.4, di Gio. Pietro fu Filippo; 80 : 1788.III.4, di Carlo Felice fu Filippo. Una di queste matrici è in possesso del sig. Dr. Raimondo Rossi di Arzo. — (6) Sig., 69 : 1672.XII.13, di Bartolomeo e di Cosma; 49 : 1694.VI.8, di Paolo fu Bartolomeo; 21 : 1725.III.5, di Francesco fu Bartolomeo (tutti questi sig. da 9 testamenti). S/L, 106 : 1702. VIII.27, con la quale lettera il medico Francesco Quartirone chiede un compenso di 100 lire di Milano per aver operato un tale di tumori scrofolosi e fistolosi. Nel 1773 Giampietro fu Filippo, a Genova, e don Carlo priore di S. Sisinio, sono eredi del fratello don Giulio, curato di Rovio.



Fig. 771.



Fig. 772.

RAIMONDI I. — Antica famiglia decurionale di Como, nota sin dal 1200 (1), alla quale Giovanni Maria Visconti duca di Milano vendette, nel 1406, per il prezzo di 1600 fiorini, le terre di Olgiate e di Drezzo con tutte le prerogative annesse (2). Un membro del casato, esule dallo stato di Milano per infrazione doganale, trovò rifugio a Mendrisio nel 1577 (3), ed egli è probabilmente all'origine della famiglia Raimondi ascritta alla vicinia già nel 1633 (4). Famiglia estinta.

A : fasciato d'argento e di rosso al palo d'azzurro carico di tre trifogli di verde posti uno sopra l'altro ; col capo di rosso all'aquila d'argento, coronata d'oro (Fig. 776) (5).

(1) 1209, Edelmarius Raimondi notarius, scribe consul iustitie (Camp 433). — (2) Conferma, 1426 : i possessori appartengono ora a cinque fuochi Raimondi e sono in tutto 18 persone (Per IX, 51-3). — (3) Nella persona di Gio. Luigi Raimondi di Olgiate, al quale il landvogt di Mendrisio concede il permesso di dimora (BS 1911, 102). — (4) Tra i parrocchiani : 68 : 1633.XII.31, Gerardus Raymondus fq. Petri e, 68 : 1635.VII.16, mro. Domenico fq. Petri Raimondus Mendrisij, vivente 1670. — (5) Sig. di Jo. Bapta Raymondus, consul justitie Signi Bovis, staccato da una carta rogata a Como nel 1557, regalatoci da persona di Como. — Stesso stemma in Carpani.

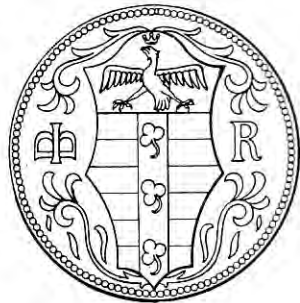


Fig. 776.

RANCATE. — Famiglia derivata dalla stirpe dei Torriani di Mendrisio, un cui ramo possedette il castello di Lusernate presso Stabio distrutto dai Milanesi nel 1156 (1). I de Rancate ebbero diritto di cittadinanza a Rancate (2), Lugano (3), Mendrisio (4), Como, Varese e probabilmente anche a Milano. Vicini di Rancate erano pure i Torriani, come vedremo più oltre.

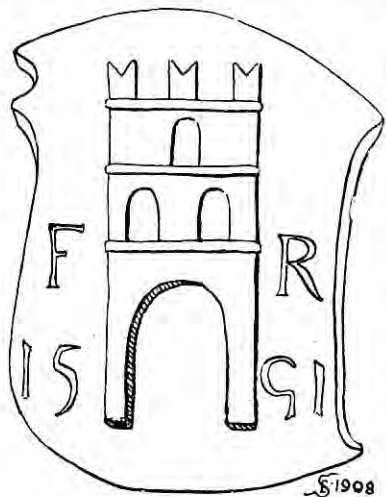


Fig. 778.

referibile al Francesco di cui sopra). — (7) Tomba nella chiesa di S. Sisinio, datata 1581, col monogramma che sciolto, dà: T. F. — M. R. (Tumulo Francesco Maria Rancate?). Le lettere F.B. ai lati dello stemma sono intrusive e possono riferirsi a un Busioni che è sepolto accanto a questa tomba. — (8) Archinto I per « De Rencate ». Stemma evidentemente allusivo al casato « De Lusernate ».

A : *d'argento alla torre d'azzurro, aperta del campo* (5); Fig. 778 (6) e Fig. 779 (7).

Var : *d'argento a sei trifogli sradicati di verde*, 3, 2, 1 (8).

(1) Schä 85. — (2) 1398, Stefanolus fc. Mendrisioli de Rencate; Petrolus fc. Avondoli de Rencate, ed altri, omnes vicini dicti comunis de Rencate (Dip II, 207). — (3) Compaiono nel 1194 (BS 1915, 83); 1257, 1264, Danixius notarius de Ranchate de Lugano fc. ser Lugani de Rancate de Cumis (Dip II, 116, 118; Schä 86, 150, 168). — (4) 1588, fra i parrocchiani: Bernardinus de Rencate fq. Petri. Nel 1559 si procede alla elezione del parroco dei S.S. Cosma e Damiano, e fra gli elettori figura **Francesco de Ranchate** fq. Petri Abondii (BS 1897, 122). — (5) Carpani. — (6) Pietra incastrata nella facciata della casa eredi fu Goffredo Torriani, a Mendrisio, intrusa, marcata F.R. 1591 (probabilmente

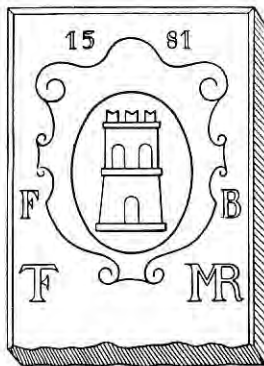


Fig. 779.

RIGONI



Stemma:*bandato d'otto pezzi di rosso e d'argento; al capo d'oro con l'aquila di nero.*

Fonti: stemmario di Marco Cremosano (1673) alla dicitura RIGONI. Stemma
aggiornato nella sala Patriziale per gentile concessione di Carlo Maspoli, Lugano

ROMANO



Stemma: *interzato in fascia: nel 1° d'oro, alla 'aquila di nero; nel 2° di rosso, al braccio destro isolato e movente in fascia da sinistra, vestito d'argento con ombreggiature d'azzurro, polsino cresco d'argento, la mano di carnagione tenente un mazzetto di verzure al naturale; nel 3° d'argento, al giglio d'oro.*

Fonti: stemmario Cremosano alla denominazione ROMANO. Stemma aggiornato nella sala Patriziale per gentile concessione di Carlo Maspoli, Lugano

La famiglia Romano aveva il soprannome di “*Ciapin*”. Mendrisio e Osco annoverano i Romano prima del 1800.

ROSSI II. — Famiglia di Mendrisio, estintasi nei primi decenni del secolo scorso, che trae la sua origine da Battista de Rubeis dictus de Maynolis, citato nel 1547 (1). Il cognome appare però nella località già nel 1372 (2). Nel 1571 vi è domiciliato un Damiano de Rubeys di Locarno, ferraio (3).

A : di... al leone coronato, armato di una spada e sostenuto da un piano carico di due bande (Fig. 826) (4).



Fig. 826.

(1) Era marito di Margherita de Canova fq. Jo. Antony di Ligornetto (79 : 1547.I.22). Addì 92 : 1551.I.12, i loro figli magister Damianus de Rubeys de Mendrisio fq. magri. Maynoli; Johannes; **Bernardinus**, marito di donna Johanna de Busionibus fq. dni. Jo. Petri notary, e Ginevra vendono al magr. Antonius del Scerentino fq. Leoni Donati hab. Rovio un mulino con due pietre molari sito in Mendrisio. **Bernardino** predetto ebbe Damiano, 7 : 1592.IV.30 marito di Barbara del Francia fq. mri. Andree di Mendrisio. Una « Antonia delli Rossi » era nel 1558 moglie del mro. Ambrosio Fossati ciroyco di Mendrisio. — 7 : 1602.X.10, Dnus. Jo. Paulus de R. fq. Maini, marito di donna Isabella de Rippa filia dni. Antony Aluisy Comensis; nel 7 : 1625.X.7 suo fratello, Dnus. Joseph fq. Dni. Maini de R., abita a Padova con numerosa prole. Da un Prosper de R. fq. dni. Baptistae venne, 68 : 1632.XI.29, il magnifico D. Jacobo, donde, 1632, Prospero, donde, 9 : 1671.III.4, il magnificus doctor phisicus Jacobus de Rubeis, fratello di un Giuseppe che forse s'identifica coll'omonimo arciprete di Balerna che lasciò una sostanza di 60 435 lire (BS 1903, 160). Gio. Antonio Rossi di Gabriele, da Mendrisio, organista a Bergamo, 66 : 1724.XII.1 vanta un credito di 330 lire per aver restau-

rato e migliorato l'organo della prepositurale dei S.S. Cosma e Damiano. Nel 1783 Giambattista Rossi fu Antonio di Mendrisio è detto « di Milano ». — (2) Con Corolus fc. ser Zanis del Rubeo de Castronovo ed un altro, ambedue sindici del comune di Mendrisio (Dip I, 231). — (3) 93 : 1571.VII.2. — (4) T Mendrisio, 67 : 1744.I.10, di D. Badio ; sig. del teste Giovan Andrea Rossi di Mendrisio.

RUSCA XVI, di Mendrisio. — Famiglia notarile danarosa, tra le maggioranti del borgo, venuta da Como in varie epoche (1).

A : Fig. 874 (2) ; 875 (3) ; 876 (4) ; 877 (5) ; 878 (6).

(1) Dict V, 607. — Memorie Tav. VI e X. Dice in sostanza il marchese Rusconi : « nel 1491 il conte Giovanni Rusca signore di Locarno, figlio del conte Franchino † 1466, restituisce ai figli naturali di Pietro suo fratello la casa di Mendrisio ch'era toccata a lui in divisione. Questi figli naturali erano Bernardino, Cesare e Ambrogio. Ambrogio ebbe Francesco, Pietro e Girolamo il quale nel 1525 si divide dai fratelli in Mendrisio e da lui deriva l'attuale famiglia attraverso **Franchino** o Francesco, donde **Gerolamo**, notaio, † prima del 1590, donde **Baldassare**, già † 1590, donde **Gio. Battista**, notaio 1587, donde **Giuseppe**, notaio 1631, donde altro **Giuseppe**, notaio 1670, donde **Gio. Battista** », e così via. **Ora, non ci riuscì d'incontrare a Mendrisio i tre figli naturali di Pietro.** Come vedemmo, **Ambrogio**, spurio del conte Pietro, è capostipite dei Rusca,

Terrieri di Locarno. — (2) T 67 : 1778.

XI.13 ; sig. detto « di casa Rusca », prestatò ad un teste dal notaio rogante. — (3) T 67 : 1757.IV.2 ; sig. di Giuseppe di Gio. Battista, arciprete e vicario foraneo di Riva S.

Vitale, adoperato, 67 : 1768.II.28, dal notaio Gio. Battista di Giuseppe. — (4) T 67 : 1785.I.12 ; sig. del notaio Gio. Battista di Giuseppe, adoperato 1783, 1785, 1805 da Antonio Isidoro, notaio, e, 1831, da Alessandro. Numerosi altri sig. da 6 o 7 matrici diverse 1671-1831 (Li T 44, 45, 46, 53, 56, 57, 64, 65, 68, 69, 71, 77). — (5) Dal frontespizio di « IL RUSCO », ediz.

1657 ; stessa figurazione sulla tomba di Antonio Isidoro Rusca, † 1846, nel cimitero di Mendrisio. — (6) Grampella dei conti, signori di Locarno, scolpita in un soffitto del vecchio Pretorio di Mendrisio (Mon Punt. III-IV, Tav. XIV). Qui la grampella, più che in altri documenti, rassomiglia al noto « fucile » che si vede nella collana del Toson d'oro (ordine fondato nel 1429 da Filippo II il Buono duca di Borgogna e che era sua impresa) col motto « ANTE FERIT QUAM FLAMMA MICAT ». — Il tabellionato adoperato dal notaio Alessandro, 1787-1836, mostra una torre movente da un piano sormontata da una crocetta patente.

Abbozzo genealogico : Compagno : 1246, Maffeus Rusca de Cumis, procuratore del comune di Mendrisio (Dip II, 109) ; 1343, Andrea R. (di Mendrisio ?), arciprete di Riva S.V. (BS 1880, 23) ; 1398, ser Fomaxii Rusche et Ayroldi eius fratris qui habitant Mendrixii (Dip II, 136) ; 1436, Belini e Ayroldi, di Mendrisio (Schä 106) ; Giacomo q. Baldassare, 1499 podestà di Mendrisio ; 1504, Johannes Rusca not. Cumarum, habit. Mendrixii (Schä 494).

I. Linea. Stipite : **Tomas** fc. ser Michaelis de Ruschonibus, 1461 a Mendrisio (Dip I, 297), donde, 93 : 1487.IV.28, **Jo. Marius** de Ruschonibus not. Cumarum fq. dni. magistri Thome, habit. Mendrisij, donde **Thomas**, donde, forse, **Thomas** (A) e **Marius** (B), che seguono.



Fig. 874.



Fig. 875



Fig. 876.

A. **Thomas**, † 1552, donde, 79: 1544.XII.10, dnus. **Marius** habit. Mendrisij, 79: 1552.VIII.26 detto fq. dni. Mri. Thome, grammaticae professor habit. Mendrisij, 79: 1553. ... marito di Caterina de Barbarinis, donde i figli 1-5: 1) 79: 1544.XII.10, Camilus fil. dni. Marij; 2) 79: 1549.II.20, Dnus. Bapta de Ruschonibus hit. Mendrisij fil. separatus dni. Marij; 3) 79: 1553. ... D. pbr. Luchas, citato con Dna. Francischina et Jo. Bapta frat. et soror de Ruschonibus fq. et heres D.Jo. Marij. Luca, curato di Kerns sino al 1571, ottenne nel 1556 l'indigenato di Obwalden (*Anz. f. Schweiz. Geschichte* 1891, No. 2-3; vedi anche BS 1880, 128; 1911, 42); 4) 77: 1569. ... D. Jo. Antonius Ruscha fq. d. Marij; 5) 17: 1559.VII.20, Dna. Francisca de Ruschonibus fq. dni. Marij et uxor relictas Jo. Antonij de Quartironibus, 79: 1555.IV.14 detto caligario de Valle S.a (= Sassina). — Di un fu **Antonio** Rusca di Mendrisio sono figli, 68: 1648.VI.4, Franciscus, marito di Margherita fq. Petri Tele del Bernascò, 68: 1650.III.11 citato coi fratelli Pietro e Giovanni abitanti alla Torre sopra Mendrisio. — B. **Marius** Ruscha fq. Thome habit. Mendrisij, 79: 1540.V.25, 1547.XI.16 e 1551.XII.2 detto D. Marius de Ruschonibus de Mendrisio fq. dni. mri. Thome e marito di Lucia de Gazio fq. d. Evangeliste olim civis et hab. Comi, 79: 1556.XI.19 vedova, donde il figlio unico, più volte citato insieme con la madre, nobilis Dnus. **Franciscus** de Ruschonibus fq. et heres universalis dni. Marij qd. Thome (92: 1557.II.1; 79: 1556.XI.19; 56: 1578.III.8 e 18; 7: 1619.II.28), 1589 possidente a Penate di Rancate, donde i figli 1-4: 1) 7: 1590.IV.3, Thomas de Ruschis f. dni. Francisci, citato col fratello Francesco; 2) **Francesco**, che seguirà; 3) 2: 1605.III.8, rev. d. Joannes Ruscha fil. nob. Francisci, arciprete di Riva S.V., 77: 1612.VIII.21 S.T. Dr., † 21.XII.1627; 4) 77: 1601.XI.5, Jo. Paolo fil. nob. D. Francisci qm. nob. dni. Marij, a Milano, 7: 1619.II.28 detto nob. d. Jo. Paulus fil. non emancipatus nob. d. Francisci, † 10.XI.1618 a Casale Monferato, ove era « gemma mercatore ».



Fig. 877.



Fig. 878.

Franciscus (2) de Ruschis, 7: 1590.IV.3, 1593.IV.30 f. alterius dni. Francisci, il quale testa, 68: 1644.I.20, e è detto nob. dnus. Franciscus, fiscalis Mendrisij fq. alt. q. nob. d. Francisci, marito della nob. dna. Laura fq. d. Bonaventurae Somatij Lugani, donde, 68: 1644.I.20, Caterina, Lucia, Isabella Margherita e **Johannes**, * 1632, 68: 1654.X.1 assente, 69: 1690.V.30 habit. loco Mercole Balerne et heres universalis Perill. et adm. Rev. D. Joannis Rusche eius patruj ac alias archipresbiteri Colleg. Sti. Vitalis Rippe.

II. **Linea**. Stipite ser **Mafiolo**, † 1544, donde i 2 figli **Petrus** (1) e **Sigismundus** (2): 1) 79: 1544.IV.3, 1545.XI.5, d. **Jo. Petrus** Ruscha fq. ser Mafioli, detto patruo di Dionisio e fratello di Sigismondo, donde, 6: 1560.III.2, Nicolaus fq. Jo. Petri de Ruschonibus de Mendrisio, e, 1588.XI.20, magr. Johannes de Ruschonibus fq. d. Jo. Petri, 7: 1588.XII.16 marito di D. Catherine de Lopia fq. d. Tome; 2) **Sigismundus** Ruscha fil. qd. ser Mafioli habit. Mendrisij, marito di Dna. Catherine de Patherijs (= Pantera) fq. ser Michaelis, donde i figli a, b, c, d: a) 79: 1544.IV.3, Dionisius Ruscha, alias Rusconibus, fq. mri. Sigismundi, citato insieme con Jo. Petrus patruo suo et olim frater suprascripti Sigismundi, vivente 1559; b) 17: 1557.XI.9, D. **Jo. Antonius** de Ruschonibus fq. ser Sigismundi, citato insieme col fratello Francesco, 1560 console di Mendrisio (BS 1894, 107), 92: 1575.VII.12 tutore di Jo. Pauli et Nicolai de Ruschonibus, figli di Job; c) forse, 92: 1575.VII.12, qd. magri. **Job** Rusche de Mendrisio, sposato due volte: 1. con Clara de Madernis; 2. con Baptistina de Scaramucia, donde i pupilli Nicolao e **Gio. Paolo**, eredi del padre, e da **Gio. Paolo**, 68: 1644.V.23, i nobiles D.D. Decius et Paulus Hieronimus fratres fq. nob. d. Jo. Pauli Rusche Mendrisij nunc Mediolani habitatores, e la sorella Veronica; d) 79: 1546.VII.20, **Franciscus** Rusca fq. Sigismundi, citato insieme col fratello Dionisio, 79: 1547.IX.18 marito di Caterina de Madernis fq. ser Alexandri, 17: 1580.I.4 detta mater Jo. Bapte et Alexandri fratrum, eius fil. hered. qd. dni. Francisci, donde i figli 1-3: 1) **Alexander**, 61: 1601. ... (scatola 2429) **primicerio della Chiesa Maggiore di Milano**, e Gio. Battista, fratelli, che fanno pubblicare una grida per la protezione dei loro beni; 2) Sigismondo f. Francesco, che compare questa sola volta, 93: 1566.II.6; 3) 7: 1592.X.29, D. **Jo. Bapta** Ruscha fq. dni. **Francisci**, 78: 1623.VI.3; 7: 1629.III.2 marito di Dna. Clara fq. D. Petri Antonij Castillionei (di Milano). Nel 1592 si riunisce la Vicinanza di Mendrisio e vi assistono 70 capifuoco, tra essi un solo **Rusca** ed è il D. **Jo. Bapta Rusca fq. d. Francisci** (*Memorie lo fa figlio di un Baldassare*). **Gio. Battista** predetto, sposato Castiglioni, ebbe i figli a, b, c: a) **Giuseppe**, che seguirà; b) rev. d. Alexander Franciscus, 68: 1632.IX.15 detto fratello del notaio Giuseppe, 68: 1641.XII.2 e 32: 1644.I.12 detto fratello di Ales. Francesco de Ruschis di Mendrisio; c) **Gio. Battista**, fratello del notaio Giuseppe, 32: 1668.VI.9, padre del Dnus. Jo. Bapta Rusca fq. alterius Jo. Bapte de Mendrisio habitans loco Boscarina comunis Novazani. **Giuseppe** (a), notaio 1632-66, fq. nob. Jo. Bapte, vivente ancora nel 1686, donde **Giuseppe**, notaio 1670-1721, donde, 66: 1732.IV.24, nob. et rev. don Carolus Rusca fq. nob. dni. Joseph, e **Gio. Battista**, notaio 1722-74, donde Giuseppe, * 1725, eletto arciprete di Riva S.V. nel 1762, † 1764 e detto f. nob. d. Locumtenentis Jois. Bapte, arciprete e vicario foraneo di Riva, e **Gio. Battista**, notaio 1742-1804, tenente di giustizia, 1777 (BS 1890, 230), donde **Antonio Isidoro**, 80: 1786.IX.20, fil. d. Locumtenentis Giambattiste, marito di Margherita Carò fq. Giacomo di Casanova, pieve di Lenno. (Ava materna di Margherita: nob. d. Maria Francesca Guaita di Codogno; curatore di essa Margherita: nob. Giuseppe Guaita, reggente capitano di giustizia di Mantova). N.B. Nella nostra esposizione abbiamo adoperato tutte le schede in nostro possesso.

SACCHI II. — Famiglia di osti, ascritta alla vicinia di Chiasso, citata dal 1537 al 1567 (1), venuta probabilmente da Como, dove dei de Sacco mesolcinesi (2) e bellinzonesi (3) ebbero diritto di cittadinanza e domicilio. Nello stesso periodo sono domiciliati a Mendrisio dei de Sacco di Grono (4), dal 1650 circa, a Varese dei de Sachis (5), e a Calprino dei Sacchi di non accertata origine, accolti nella vicinia nel 1731 (6).

A : *di rosso al bue passante d'oro, accornato d'argento, attraversato da un sacco d'argento ; col capo d'oro all'aquila di nero, coronata* (Tav. XXIV) (7).

Var : *di... a tre bande di..., col sacco attraversante sul tutto e col capo dell'impero* (8).

(1) BS 1899, 24 ; 1894, 105 ; 1907, 79. — 79 : 1540.V.26, dominus **Dominicus** de Sachis fq. dni. Francisci de Classio, 79 : 1544.III.18 hospes habit. Classij, 79 : 1551.III.17 e 1558.III.11 marito di Maddalena de Rippa fq. dni. Thome di Figino Lombardo, la quale è citata fra i vicini di Chiasso, 6 : 1562.VI.25, testa, 6 : 1567.IV.10, ha un figlio **Francesco** e una figlia N. maritata al prestinaio Francesco de Interlegno di Chiasso. **Domenico** prenominato, 81 : 1550.III.11 erede del defunto suo fratello dom. Jo. Jacobus de Sachis olim hospitis de Classio, è in lite con la costui vedova donna Laura de Burgo Cermenate fq. magri. Ludovici (di Como), la quale, 79 : 1553.IV.21, è rimaritata con Francesco de Perlasca comense. **Francesco** qd. Domenico, già † 1560, 79 : 1560.IV.1, è padre di Domenico ; Gian Giacomo e N., sposa del dnus. Jo. Maria de Aplano fq. dni. Jo. Jacobi abitante a Bosizio. — (2) 1202, Alberto de Sacco, console di giustizia di Como (BS 1910, 51). Nel 1291 è podestà di Como il dominus Pizeno de Sacho f. del nobile Alberto, questi fratello di Enrico II di Mesocco (BS 1904, 183) ; 1498, Giovanni qd. Alberto nobile de Sacco, di Norantola (Mesolcina), abitante a Como (BS 1909, 141). — (3) 1401, Togninus de Saco de Berinzona, becarius Cumanus fq. ser Simonis (BS 1910, 143). — (4) Nel 1537 il magnificus vir dominus Petrus de Sachis fq. nob. dom. Henrici de Grono, venuto da Sondrio, cerca d'introdurre l'industria della seta in Mendrisio ; nel 1558 è citata la di lui figlia, Maria, sua erede per una terza parte. Compagno pure : 79 : 1540.VII.6, dna. Johanna de Sachis de Grono fq. dni. Johannis, moglie di Ambrogio de Bossi di Monte, dimorante a Mendrisio, erede dei suoi fratelli Giacomo e Enrico de Sachis ; 79 : 1556.XI.19, Magdalena de Sachis de Agrono fq. Johis. Lutherij, abitante a Monte, vedova di Donato de Bossi ; 79 : 1550.IV.17, domina Magdalena de **Boninis** de Agrono fq. Dni. Jo. Petri de **Sachis** de Agrono, moglie di Gio. Giacomo de Maggi di Rancate (Ved. anche BS 1899, 27). — (5) L'origine della famiglia non appare nelle nostre fonti. Accertiamo che Gian Pietro de Sacco, f. di altro Gian Pietro, di Bellinzona, sposò Florenza Bizozzero del nobile Francesco di Varese, ed i loro figli ereditarono dallo zio Flaminio, fratello della loro madre (2 : 1605.III.31). — (6) Avendo il Sindicato di Lugano concesso ad Antonio Maria Sacchi, in data 26.VIII.1724, di farsi accettare vicino in qualche comune del baliaggio, Calprino, 58 : 1731.XI.28, lo ammette insieme ai figli ed eredi. L'origine del Sacchi non è indicata. — (7) Carpani, per « **De Boninis de Sacho** ». — (8) S/L Como, 1.VII.1801, di Francesco Sacchi (AC. Fondo Torriani, carte miste). — Per decreto del 12.VII.1781 il Tribunale Araldico di Milano riconobbe la nobiltà al fisico Don Luigi Sacchi, con la seguente A : *bandato*

SALA VI. — Famiglia di Mendrisio, mentovata fra i Borghesi in un'assemblea del 1596 (1), estinta.

Famiglie omonime a Genestrerio (2), (dove uscì il casato Colombara), Ligornetto (3), Melano (4), Grancia (5).

(1) BS 1892, 189. Bernardo del Sala seu Sara fq. Francisci 1568-96, sposò Maddalena de Pontello di Dionisio di Mendrisio e ne ebbe Gio. Antonio, Francesco, Bernardo, Gio. Battista e Barbara (77 : 1610.III.11).

(2) Stipite **Cristoforo**, † 1562, donde Jo. Antonius, 17 : 1563.VI.26 dimorante nel luogo della **Colombara**, e Lorenzo, 6 : 1562.III.12, donde *a-b* : *a*) **Francesco**, 1591 abitante a Tremona e detto « alias de Genestrerio », 1578 marito di Joannina **De Torino** (§) di Tremona, 2 : 1619.IX.4, risposato a Giovannina de Macijs alias de Mazzis, fq. Gio. Ottorino ; *b*) **Nicolai** fil. Laurentij de Sala **dicti de la Columba** de Genestrerio, nel 17 : 1579.XII.18 è marito di Marsilia de Dino fu Dionisio di Stabio, e si trasferisce colà. Loro figlia è, forse, D. Joanna a Sala fq. D. Nicolai loci nuncupati della Cadenabia Ripp.e lacus Comi et eius Civitatis, vedova di Gio.

Paolo del Grande di Gio. Antonio di Stabio, la quale testa, 2.: 1622.V.3, assistita dal suocero e da D. Dionisio a Sala fq. d. Gian Pietro abitante a Como.

(3) 77 : 1593.II.21, Ludovica del Sala fq. Dominici di Ligornetto, moglie del magr. Franciscus de Triflumine fq. Jo. Marie di Ligornetto ; 2 : 1604.III.4, Andrea e Francesco fratelli de Sala fu Paolo dividono a Ligornetto.

(4) 55 : 1632.I.9, Mr. Bernardinus Sala fil. separatus Vincentii hab. Melano, marito di Margherita del mro. Andrea de Ferretis de Melano, donde Maria, 99 : 1699.VI.22 vedova di Andrea Cantoni di Melano. — 20 : 1643.III.6, d. Thomas Sala fq. d. Jo. Antoni de Melano.

(5) Ivi sin dal 1576. Fra i vicini, 70 : 1668.IV.20, Dnus. Albertus Sala fq. d. Antonij e suo fratello Gian Pietro, chiamati anche « de Salis » (75 : 1680.V.28).

§ **De Torino** : 1563, Antonius fq. mri. Johannis de Caranca hab. Tremone, nel 1568 detto Del Caranca dictus de Torino, nel 1570 detto semplicemente de Torino de Tremona.

SALAZAR. — Il conte Giovanni Salazar, patrizio milanese, figlio del conte don Lorenzo ciambellano di S.M. imperiale, ottenne il vicinatico di Mendrisio nel 1788 in considerazione dei beni posseduti colà dalla prima moglie, contessa Colomba della Porta (1). Prese stanza in Mendrisio durante i trambusti repubblicani.

A : d'azzurro a tredici stelle d'oro, poste 3, 3, 3, 3, 1 ; colla bordura di rosso carica di sei torri d'oro 3, 2, 1 (2).

(1) Rec VIII, 503. Donna Colomba era erede universale del padre, conte don Nicolò della Porta di Vacallo-Como. — (2) Cremosano. Lo stemma si riscontra anche senza la bordura, che è di origine spagnuola.

SAN SEVERINI, SANSEVERINI. — Famiglia oriunda dal Napoletano, da cui uscì Francesco, condottiere al soldo di Milano. Suo figlio Aloigi, capitano generale del ducato di Milano, venne da Filippo Maria Visconti creato nel 1434 e confermato nel 1438 feudatario di Lugano, Mendrisio, Balerna, e di terre nel Pavese. Gli succedettero in questi feudi i figli Bernardo, Francesco e Americo, ma ne godettero per poco tempo, poichè, essendo il duca venuto a morte nel 1447, fu proclamata la repubblica in tutto lo stato e vennero sciolti i vincoli feudali. Francesco Sforza, appena fu duca di Milano, ridiede i feudi ai fratelli S. Severini, ma senza il titolo comitale, e escluso Mendrisio. Li ereditarono Antonio, Aloigi e Francesco figli di Bernardo, e Ugone figlio di Americo, ma già nel 1467 ne vennero spossessati. Del tutto effimera restò una reintegrazione decretata nel 1499 da Lodovico XII re di Francia a favore di Ercole figlio di Antonio (1).

A: d'argento alla fascia di rosso e la bordura d'azzurro. Cimiero: una testa e collo di liocorno (Fig. 893) (2).

(1) Per IV, con genealogia. Schâ 362, 390, 401, 412-18. — (2) Dal diploma di esenzione dalle taglie rilasciato nel 1450 dai S. Severini al comune di Sonvico. — Affreschi sui vecchi pretori di Ponte Tresa, di Sessa, di Taverne, con l'arme del duca Galeazzo Sforza fra due scudi S. Severini-Aragona.



Fig. 893.

SASSI V. — Famiglia notarile di Stabio, che coprì la carica di vicario di giustizia del baliaggio di Mendrisio. Era probabilmente consanguinea della stirpe dei de Sassi di Porlezza. Estinta.



Fig. 900.

A : interzato in fascia : nel 1 un'aquila coronata ; nel 2 tre monti ; nel 3 tre sbarre. Cimiero : un'aquila nascente, coronata (Fig. 900) (1).

(1) S/L Stabio, 106 : 1692.IV.22, di Antonio Francesco Sassi. — Stesso blasone, ma da altra matrice, nel S/L, 106 : 1694.IX.13, del pre nominato Ant. Franc., e T Mendrisio, 48 : 1718.IX.30, di Alfonso Ghiringhelli ; sig. del teste Paolo Andrea Sassi fu nobile Antonio Francesco.

Abbozzo genealogico. — Stipite, **Battista**, già † 1573, donde **Giorgio** (A) e **Andrea** (B).

A. 56 : 1573.VIII.31, dnus. **Georgius** del Saxo de Stabio, donde, 55 : 1629.V.30, don Nazzaro, monaco di S. Gerolamo di Castellano milanese, priore del monastero di Monte Bello al di là del Pò ; **Giulio**, 2 : 1607.XII.14, † 1651, donde, 68 : 1652.VI.20, Cassandra, sposa di Gio. Antonio Oldelli (dote 855 scudi d'oro), e **Gian Maria**, danaroso, 2 : 1625.III.8 e 32 : 1651.III.23 marito di Isabella de Marzorati di Nicolao, mercante in Como, la quale testa, 68 : 1656.III.16, donde 8 figlie : Bernardina, vedova di Marsilio Fontana fu Gio. Giacomo di Novazzano ; Marta, moglie di Alessandro Torriani fu luogotenente Bartolomeo di Mendrisio ; Margherita, moglie di Antonio Maria **Malchisi** di Vimercato, **vicino di Stabio** ; Giulia, moglie di Francesco Torriani fu dott. Gio. Battista ; Caterina, moglie di Fioramonte Buzzi di Clivio, fu Francesco ; Cassandra, monaca ; Francesca, moglie di Bartolomeo Busia fu Lactante di Mendrisio ; Giovanna, 68 : 1635.VIII.22 moglie di Francesco di Nicolò Pizigoni (= detti Pelli, Pizzalamore), abitante a Lignoretto.

B. 7 : 1593.II.25, Dnus. **Andrea** del Saxo, 2 : 1604.VIII.16 citato col fratello Giorgio, 2 : 1608.I.30 notaio, già † 1625, donde **Francesco**, 2 : 1607.VI.6 marito di Cecilia de Porris di Cesare qm. Benedetto, di Induno, il quale, 2 : 1622.III.12, compra da Jo. Maria de Roncorettis fu Lorenzo una casa sita in Lignoretto, nel 1625 è possidente a Caverzasio, donde i figli *a-e* : *a*) **Andrea**, che seguirà ; *b*) Gian Paolo, 55 : 1627.I.9, nel 1652 domiciliato a Como ; *c*) Gian Battista, 2 : 1620.IX.2, donde Giorgio e Matteo ; *d*) Margherita, 2 : 1622.VII.28 moglie di Camillo Lucini fu mro. Gio. Antonio di Cagno (dote 410 scudi d'oro) ; *e*) Chiara, 20 : 1642.IX.19 moglie di Gio. Battista fu Paolo Busia di Mendrisio. **Andrea** (*a*), 51 : 1691.VIII.27 dottore, marito di Lucia de Affaitatis (la quale, rimasta vedova, 69 : 1703.III.10 si rimarita con Giuseppe Bolza di Como, vedovo). Andrea (*a*) ebbe : Cecilia, 1691 moglie del dott. fisico Carlo Antonio Birago di « Lazate », dimorante a Milano ; **Antonio Francesco**, alias Francesco, 51 : 1691.VIII.27, capitano (veneto ?), 9 : 1697.III.4 vicario di giustizia di Mendrisio, marito di Barbara de Beroldingen fu capitano Sebastiano Peregrino, il quale testa, 69 : 1703.III.10, disponendo per la sua sepoltura nel tumulo dei Sassi, nella parrocchiale di Stabio. Inventario dei suoi beni : 69 : 1705.IV.29 (ha 4 masserie a Stabio). Ne vennero : 3 figlie (dotate di 1000 scudi cadauna) e 2 maschi, e cioè : Maria Rosa, 88 : 1714.VII.21 moglie di Gio. Batt. fu Cosma Paernio, notaio, di Balerna ; Maria Regina ; Maria Lucia ; **Paolo Andrea**, * circa 1685, notaio, 69 : 1705.IV.29 erede universale, 21 : 1720.VIII.9 detto nobile, 66 : 1729.I.16 reggente della Comunità di Mendrisio ; Giovanni Francesco.

SFORZA. — Due figli di Francesco Sforza, duca di Milano, cioè Ottaviano, † nel 1477 a 17 anni, e Ascanio Maria, * nel 1445, vescovo di Pavia nel 1479, cardinale nel 1484, furono investiti, il primo, nel 1476, del feudo di Val Lugano, il secondo, nel 1482, del feudo di Lugano e Mendrisio (1).

A di Ascanio: *inquartato: il 1 e 4 d'argento al biscione d'azzurro, coronato d'oro, ingolante un fanciullo ignudo di carnagione; il 2 e 3 di rosso all'iride raggiante d'argento contrinquartato di un fasciato-ondato d'argento e di azzurro* (Fig. 917) (2).

Non ci riuscì di trovare l'arme personale di Ottaviano.

(1) P. Moriggia. Storia di Milano. BS 1880, 10, 78; 1892, 79. — (2) Litta: secondo la tomba di Ascanio, nella chiesa di S.M. del Popolo in Roma. (N.d.A.: Il contrinquartato mostra nel 1 e 4 una impresa personale di Ascanio, che viene designata dagli storici « *capitergio episcopale* », oppure « *nube irradiata* »; nel 2 e 3 un'impresa di Francesco Sforza. Quest'ultima proviene dal vestiario, come si può vedere nella rotella illustrata in La Guerra di Giornico, fig. 4. *In origine era senza dubbio un vaiato*).



Fig. 917.

SOLARI . — Famiglia di Riva S. Vitale, oriunda di Carona, con memorie dal 1544 al 1653. Ebbe una propaggine a Mendrisio (1).

A : Fig. 924 (2).

(1) E' detto vicino di Riva S. Vitale, 15 : 1568.VIII.14, il magr. dnus. Philippus de Sollario fq. mri. ser Gasparini di Carona, nel borgo sin dal 79 : 1544.III.19. Sua moglie è donna Petrina de Ferrarijs fq. Joh. Petri di Riva. Nel 79 : 1553.IV.8, Filippo è a Salzburg. Loro figli : il medico Ferdinando, 1557 ; Margherita, 1574, e il dnus. Bapta de Solario del Abbate di Riva S.V., del quale sono eredi, 7 : 1592.IV.30, il fratello medico ed il costui figlio Fernelio. Nel 1580 il dottor Ferdinando è domiciliato a Bissone, dal 1590 in poi a Mendrisio, dove, 7 : 1602.XI.8, sposa in seconde nozze Giulia della Torre di Aurelio (dote 350 ducati d'oro), la quale, vedova sin dal 1623, testa, 32 : 1646.IV.13, nominando erede universale il figlio Gaspare, 32 : 1647.VII.9 domiciliato a Venezia. — (2) Sig. nominativo su lettera da Milano 23.XII.1580, di Ferdinando de Sollario (Li).



Fig. 924.

SOLCÀ



Stemma: *d'azzurro, al sole radioso e figurato d'oro, al capo d'argento, carico di*

un

busto di moro in maestà al naturale, vestito di rosso, attortigliato d'argento, le braccia aperte reggente con la mano destra una civetta guardante dal piumaggio al naturale.

Fonti: stemma in uso presso la famiglia e dipinto nella sala patriziale di Mendrisio.

Si tratta di un'arma di parentado in quanto il sole, in campo azzurro, è lo stemma originario dei Solcà, mentre nel capo figura lo stemma della famiglia MORESCHI, patrizia di Salorino. I Solcà sono pure risidenti, prima del 1800, oltre a Mendrisio a Castel S. Pietro, Coldrerio e Ligornetto.

Giuseppe Solcà nato a Mendrisio nel 1840, (nipote di Biondi Clemente Capomastro per due mandati del vecchio O.B.V.) dipinse nel 1868 il soffitto dell'allora costruenda cappella di Santa Maria del Buon Consiglio a Cragno, frazione di Salorino. (Guida d'Arte della S.I. pag. 453)

Una Maria Solcate al Barnascho, Mendrisio (Libro Mastro del 1757 di Giov. Batt. & Pietro Soldati, commercianti in Loco.

All'estero e precisamente a Praga in Cecoslovacchia ha lavorato, nel 1606, il mastro d'arte *Cristoforo De Sorcate (Solcà)*. La famiglia era soprannominata *Maja*.



Fig. Var.

SOLCA'. — Famiglia di Coldrerio, accolta nella vicinia di Ligornetto nel 1739 (1).

Un *Cristoforo de Sorcate*, figlio di Battista, di Mendrisio è attivo a Praga nel 1606 (Martinola 1963. 194). Una *Maria Solcate* al Barnascho, Mendrisio (Libro Mastro del 1757 di Giov. Batt. & Pietro Soldati, commercianti in Loco)

A : d'azzurro al sole raggiante d'oro (Tav. XXVI).

Var : d'azzurro al sole raggiante d'oro, sormontato d'argento al moro uscente, abbigliato di rosso con braccia tese, sostiene sulla destra una civetta al naturale.

A Mendrisio un Giuseppe I dal 1781, figlio Alessandro I sposa una Biondi sorella di Clemente Capomastro OBV- Giuseppe II sposa una Moreschi di Somazzo nel 1868 affresca il soffitto a monocromo della chiesa di Cragno con 4 evangelisti. (Guida d'Arte della S.I. pag 453

SOLDATI



Stemma: *d'azzurro*, al compasso aperto d'argento, incrociato con una squadra d'oro.
Fonti: impronta di sigillo del *mro. Giuseppe Soldati* sopra una lettera del 1695.

Famiglia originaria da Rancate e già citata nel 1540 e propagatasi a Mendrisio con *Gio. Battista*, ucciso nel 1764; il figlio *Pietro* ottenne il vicinato nel 1786 dietro sborso di lire 1450. Stemma aggiornato nella sala Patriziale per gentile concessione di Carlo Maspoli, Lugano

SOLDATI III. — Famiglia di Rancate, citata già nel 1546 (1), propagatasi a Mendrisio (2); estinta.

A : *un compasso aperto, incrociato con una squadra* (Fig. 931) (3).

Famiglie omonime a Castel S. Pietro (4), Tremona (5).

(1) 79 : 1546.III.6, con Andriano del Soldato fq. Agostino. All'estero 1624, Giacomo del Soldato in Boemia; Giuseppe fu Battista, a Trebbio, diocesi di Spoleto; Gio. Battista fu Giuseppe, † a Spoleto 1729, sua moglie era Dorotea fu Giacomo Gaggini di Bissone. — (2) Con Gio. Battista, già † 1764, marito di Giovanna Franchini fu Alessandro, di Mendrisio, donde **Pietro**, accettato vicino, 67 : 1786.I.9, dietro sborso di lire 1450 da pagarsi, secondo l'estimo, da lui e da due altri accolti nella vicinia. — (3) S/L Spoleto, 106 : 1695.I.95, del mro. Giuseppe Soldati. — (4) 17 : 1560.IV.29, Jo. Angelus del Soldato dictus del Spaiardo fq. Antonini e, 79 : 1564.III.20, suo fratello Donatus del Spaiarda fq. Tonini dictus del Soldato. — Nel 1736 morì a Roma, lasciandovi il figlio unico Domenico, il muratore Giovanni Soldati di Castel S. Pietro; la sua vedova, Giulia Ramponi di Lorenzo, si rimaritò, v. il 1741 a Roma, con Francesco Ronca. — (5) 17 : 1555.X.9, magr. Angerinus del Soldato dictus del Bandera fq. Baptiste; la sua sorella Laura « fq. mri. Bapte del Soldato Tremone », nel 1563 è moglie di Pietro de Michael e fu mro. Michele de Somaino, comasco.



Fig. 931.

SOLDINI. — Famiglia di Chiasso, probabilmente oriunda di Como (1).

A : *contrafasciato di rosso e d'oro, il rosso carico di un bisante d'oro ; col capo dell'impero* (Tav. XXVI) (2).

Famiglie omonime a Novazzano (3), Genestrerio (4), Morbio Inferiore (5), Mendrisio (6).

A per « De Soldino » di Como : *troncato di rosso e d'argento a due rami di edera dell'uno nell'altro ; col capo dell'impero* (Fig. 934) (7).

(1) Dove compare sin dal 1250 (Camp 438). — 79 : 1545.V.30, Dna. Liberata de Soldino fq. ser Antonij et uxor magri. Gasparis de Anono lapicide habit. Comi, con beni a Caneggio ; 79 : 1562.II.19, Andreas fq. Balthassaris de Soldino hab. burgo

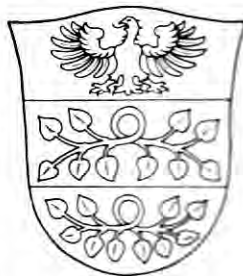


Fig. 934

vico Comi, marito di Margarita f. mri. Baltassaris de Bossis hab. Monte. — (2) Dict VI, 222. — (3) 7 : 1590. VIII.16, Donato de Soldino fq. Francesco di Castello Inferiore ; 7 : 1598.XI.28, Batta de Soldino fq. Bernardino, marito di Barbara de Fontana fu Antonio, in Brusata di Novazzano. — (4) 2 : 1624.IX.5, Jo. Bapta Soldinus fq. Bernardini, habitator Genestrarij (forse una sola persona col prenommato). — (5) 68 : 1639.IX.12, Bernardino Soldino fu Pietro di Morbio Inferiore. — (6) 65 : 1791.IX.17, Felice Soldini fu Giuseppe di Mendrisio, marito di Maria Maddalena Pasta fu Annibale. — (7) Carpani.

SOMAZZI . — Antichissima famiglia notarile di Mendrisio, che compare sin dal 1187 (1). Ebbe ramificazioni in varie località del nostro Cantone. Sembra tragga origine e nome dal casale di Somazzo, comune di Salorino, distretto di Mendrisio. Suoi membri figurano ascritti alla cittadinanza di Como sin dal sec. XIII (2). Una famiglia Somazzi, venuta da Lugano, ma oriunda da Origlio, venne accolta nella vicinia di Mendrisio nel 1619 (3). Il cognome scompare dall'albo patriziale già prima del 1700.

A : *di verde al leone d'argento, lampassato di rosso, tenente una stella d'oro* (Tav. XXVI) (4).

(1) Compaiono : 1187, Ardicio fq. Anrici de Somatio, con beni a Coldrerio (Dip I, 21) ; 1268, Leo fc. Anselmi de Somaço de Mendrixio (Dip II, 121) ; 1453, i notai Donato e Bartolino de Somazzi (BS 1879, 33) ; 1519, Marco S., podestà ducale di Mendrisio (BS 1901, 43). — (2) 1367, Georgiolus de Somazo, nots. Cumanus, fc. ser Petri de Somazo de Cumis (Dip I, 227) ; 1437 : Dip II, 321 ; Schä 137. — (3) BS 1903, 36. — Ecco la discendenza di questo ramo : 1512, **Bonaventura** S. di Lugano (Rec IV, 695, 774), marito di N. Rusca di Gian Giacomo, di Bellinzona, è padre di **Parisio** I, 98 : 1562.XI.24, detto di Lugano 26 : 1563.I.12, ma domiciliato a Origlio, donde **Parisio** II (1588 : Nin 144), 77 : 1614.II.18 marito di Francesca de Marchesi, donde **Bonaventura**, fra i quondam 1614, la cui vedova Margherita de' Marchesi fu Cristoforo, 2 : 1616.IX.1 chiamata « della Calancha », compare col figlio **Bonaventura**, domiciliato a Mendrisio, e questi è il personaggio accolto fra i vicini di Mendrisio nel 1619. — (4) Stemma miniato nella genealogia dei Balthasar di Lucerna per « Anna Maria Somazza 1532 » (Bürgerbibliothek Luzern). La prenominata è detta « itala », ma appartiene al ramo dei Bonaventura di Origlio. Stesso stemma in Cremosano : *qui però la stella con otto raggi*. — I Somazzi non figurano nello stemmario dei Carpani di Como.

SORMANI. — Famiglia oriunda di Milano domiciliata a Mendrisio (1) e altra famiglia venuta da Sormano nella valle Assina ascritta alla vicinia di Rovio (2), entrambe scomparse. L'attuale famiglia di Mendrisio non è patrizia (3).

A : troncato : il 1 d'argento al leone passante d'azzurro, coronato del medesimo, sostenente con la branca anteriore destra un castello di rosso ; il 2 fasciato d'azzurro e d'argento (4).

(1) 77: 1573.III.16, multus Mag. cus et Rev. d. Jo. Franciscus Sormanus, cimiliarca della chiesa Maggiore di Milano, fq. multi magci. D. Gasparis moram trahens in burgo Mendrix; 1575, Camillo, regio fiscale di Milano, abit. a Mendrisio (BS 1903, 32). — (2) 100 : 1753.III.10, Giuseppe Sormanni, di Sormanno stato di Milano, fu Ambrogio abit. a Rovio ; 62 : 1763.II.23 e 1785.XII.12, Santino Sormani fu Giuseppe di Rovio, ora abitante a Maroggia. (Sormano è località nella Valle Assina, a nord di Asso, che taluni cultori di araldica, parlando dei Sormani, confondono con la Valle Sassina). — (3) Venne incorporata con Decreto governativo No. 4304 del 3.I.1852. — (4) Carpani.

SPAIARDA. — Famiglia di Mendrisio (1), accolta nella vicinia di Besazio nel 1712 (2), estinta.

(1) 7 : 1593.II.25, qd. Johis. de Spayardis olim fq. Petri dicti del ratto, olimq. habit. Mendrisij ; 7 : 1593.VIII.16, Helisabeth de Spayardis dicta del ratto fq. Donati hab. Mendrisij ; 7 : 1618.IX.3, magr. Petrus Spayardis appellatus biscozetus fq. mri. Antonij. — (2) 53 : 1712.I.5, nella persona di Jo. Bapta Spaiardo fu Agostino di Mendrisio, da molti anni domiciliato a Besazio. Tassa : « gratis et amore Dei ». Nel 1728 non aveva ancora ottenuto il Placet dal Sindacato di Lugano.

SPERONI. — Famiglia di Mendrisio, oriunda da Milano, citata dal 1618 al 1650 (1).

(1) Compagno : 7 : 1618.VII.21, donna Violans de Raymondis fq. d. Andree de Brusino Arsizio, vedova di Alessandro de Speroni milanese ; 68 : 1632.IX.10, Gio. Battista Speroni fu signor Alessandro, detto « di Mendrisio », 32 : 1644.V.10 maestro di scuola, marito di Angela N., donde Maddalena maritata Visetti ; Lucia, 32 : 1646.V.17 moglie del dni. Aluisij f. dni. Bapte de Coldirarijs di Genestrerio. Di queste due sorelle è ava materna la fu Lucia Busia, e loro prossimo parente Gio. Batt. Busia fu Gio. Paolo di Mendrisio.

SPINEDI II. — Famiglia di Mendrisio, derivata dalla precedente, estinta.

A : interzato in fascia : il 1 d'oro all'aquila di nero ; il 2 d'oro alla spina da botte di rosso, posta in palo ; il 3 scaccato di tre file di rosso e d'argento (Fig. 950) (1).*

(1) Sig. nominativo di Bartolomeo Spinedi, adoperato 69 : 1718.IX.15 ; 67 : 1764. V.29 ; 65 : 1791.IX.2. Smalti secondo Archinto I per « De Spinolis ». — Stesso stemma nella bellissima composizione a stucco sul portone della casa Spinedi a Melano, sec. XVIII, e in un affresco sul portone della corte (Borgh XXXVII). Già nel 1915 ambedue gli stemmi erano quasi indecifrabili. — Pietro Spinedi, trovandosi in Boemia, divide, 31 : 1671.IV.3. colla sorella Caterina, la quale, 31 : 1673.II.17, marita Alessandro della Croce di Ambrogio da Malnate. Un Pietro Francesco Spina, probabile figlio del precedente Pietro, marito di Francesca Torriani, è a Roma, 69 : 1696.IX.12. Questi coniugi ebbero Pietro Antonio, donde Bartolomeo, 67 : 1770.III.28 detto **di Mendrisio**, 1791 marito di Marianna Franchini fu Alessandro di Mendrisio.



Fig. 930.

STANGA II. — Famiglia di Mendrisio, citata dal 1555 al 1592, di posizione sociale elevata, probabilmente venuta da Milano (1). — A : (2).

(1) Compare con Agostino de Stanghis fu Donato, marito di donna Elena de la Porta fq. d. Gio. Biagio, di Riva S. Vitale, il cui figlio Donato ebbe da Margherita Toresella, detta anche del Gamba, i figli Daniele, Damiano, Cosma, Giulio e Arcangela. Margherita de Toricella fu d. Anastasio è vedova nel 1587, nel 1592 è defunta : « q. Margherite del Gamba olim q. Donati de Stanghis uxoris de Mendrisio » (97 : 1555.I.14 ; 17 : 1556.IX.15, 1559.III.22, 1587.VI.17 ; 77 : 1586.VII.30 ; 7 : 1592.X.19). — (2) Cremosano dà a Stanga (di Milano) *palato di nero e d'oro*.

SULMONI- Stemma in uso presso la famiglia, copia dallo schedario per il supplemento "all'ARMORIALE TICINESE" No. 15.392.TI



Arma : tagliato all'Azzurro, al Castello in oro merlato alla Ghibellina, d'argento con fascia diagonale in rosso

TABELLA DELLA POPOLAZIONE
DELLA COMUNE DI MENDRISIO NEL 1817
(redatta dal Prevosto Ambrogio Torriani)¹

‘VICINI’ (PATRIZI)

Elenco delle famiglie:

Andreoni, Balerna, Baragiola, Barberini, Baroffio, Bellasi, Bernasconi, Beroldingen, Bianchi, Boffi, Borella, Brenni, Buzzi, Camponovo, Casarico, Catenazzi, Cavadini, Ceppi, Chiosi, Cremonini, Cresta, Crivelli, Croci, Ferrari, Ferrazzini, Fontana, Franchini, Gaggini, Galli, Garobbio, Giorgioli, Induni, Lavizzari, Lèzzani, Lucisini, Lurà, Maderni, Maggi, Maranesi, Marliani, Martinola, Medici, Merlina, Moreschi, Nava, Ortelli, Pannatti, Papis, Pasta, Pelli, Piotti, Piffaretti, Pocconi, Pollini, Poma, Prina, Rampoldi, Realini, Rigoni, Rivolta, Romano, Romegialli, Rusca, Solcà, Soldati, Tamanti, Torriani, Torti, Valsangiacomo, Vanini, Zolla.

(In tutto 210 famiglie per un totale di 580 membri e 73 cognomi diversi).

‘DOMICILIATI’ (cioè non PATRIZI)²

Elenco delle famiglie:

Bernasconi, Bianchi, Bonafaxo, Bolzani, Bonelli, Butti, Canova, Cantalupi, Ceré, Cereghetti, Colombo, Crivelli, Croci, Dini, Duchatsch, Filippone, Fontana, Gulielmetti, Leoni, Locatelli, Mantegazza, Maspoli, Medici, Molina, Monti, Nagher, Papis, Pestoni, Porta, Primo, Quattropani, Robbiani, Romegiallo, Rusconi, Sassi, Sormani, Sulmoni, Tela, Valli, Valsangiacomo.

(In tutto 52 famiglie per un totale di 115 membri e 40 cognomi diversi)

¹ Elenco completo in ‘Informatore’ 8 febbraio 1974.

² Elenco completo in ‘Informatore’ 15 febbraio 1974.

TAMANTI. — Famiglia oriunda da Lucino comasco, ammessa nella vicinia di Mendrisio nel 1795, dopo una residenza nel luogo di oltre cento anni (1) ; estinta. La si chiamò anche Tettamanzi. — A : Ved. Tettamanzi.

(1) Rec VIII, 503 ; nella persona di Paolo Tamanti, fratello di Giulia, Giovanni, Carlo e Ottavio prete. Erano figli di Giuseppe e di Rosa Alessandroni fu Giuseppe di Loreto (48 : 1722.III.20 ; 67 : 1747.XII.9).

TERZ. — Nel 1705 il landvogt di Mendrisio dà licenza al borgo omonimo di annoverare tra i suoi vicini il chirurgo francese Terz, del Périgord (1).

(1) BS 1902, III. — 69 : 1707.II.26, il d. Johannes Tertij fq. dni. Leonardi de Gras de Sarlae Regno Gallia, compare quale marito di Maddalena fu Carlo Bossi di Mendrisio, vedova di Giuseppe Morè, 48 : 1715.VI.12 erede universale del fratello Carlo Antonio Bossi, prete, † nel borgo di S. Donino ; nel 70: 1717.IV.3 il Terz abita a Ponte Capriasca e nomina a suo procuratore la moglie.

TETTAMANZI II. — Famiglia di Mendrisio, venuta da Castel S. Pietro e che mutò il nome in Tamanti (1).

A* : *d'azzurro alla vacca d'argento, arrestata, nutrente due poppanti; col capo d'oro all'aquila di nero, coronata* (Fig. 974) (2).



Fig. 974.

(1) Non va confusa con altri Tamanti venuti da Lucino, stabiliti a Castel S. Pietro, che presto scompaiono. — (2) T Mendrisio, 68 : 1701.III.18, di G. Gamba ; sig. nominativo di « Gio. Battista Tetamanzo ».

Abbozzo genealogico. Quel Battista Tettamanzi, che imparò da sarto presso il Torriani (vedi Tettamanzi I), si stabilì a Mendrisio, 2 : 1605.VIII.12, dove lo raggiunse il fratello **Gerardo**, mentre un secondo suo fratello si trasferì a Milano. **Gerardo**, 77 : 1606.I.30, sposò a Mendrisio Cornelia fu Guidone Torriani, e questa, vedova, testò, 68 : 1635.X.25. Eredi sono i figli Caterina ; Carlo, 32 : 1644.II.10 tra i Divisi di Mendrisio ; **Battista** (a), e **Gerardo** (b). a) **Battista** Tetamanzius, 46 : 1655.XII.7 marito di Genevra fu Antonio de Ceppis di S. Maria del Monte sopra Varese, 1656 fra i Divisi ; b) **Gerardo**, 21 : 1715.VIII.22 è padre defunto del magr. Franciscus **Thamantis**, donde, 67 : 1770.VI.22, Giovanni **Tamanti**, pittore, stabilito a Kassel nel ducato di Hessen quale « Hochfürstlicher Theatral Mahler ».

TORRIANI I. — Schiatta di origine longobarda appartenente al ceto dei nobili arimanni, documentata a Mendrisio già nel 847 (1), chiamata dapprima De Mendrisio, poi Della Torre, quindi Torriani, indubbiamente la più illustre fra le nostre famiglie autoctone. Ne uscirono i Bosia, per quale preciso legame non sappiamo, e le due famiglie formarono nel borgo di Mendrisio una parrocchia con chiesa propria, dedicata a S. Sisinio e edificata sulle rovine dell'antico castello dei De Mendrisio che si suppone sia stato distrutto attorno al 1350, e dal quale i Della Torre traggono il nome. La parrocchia di S. Sisinio era composta nel 1453 di 24 fuochi di parentela De Lature e di 8 de Busionibus; nel 1558 i fuochi Torriani erano saliti a 33 con 165 anime e nel 1931 ridotti a 8 con 28 persone (2). I Della Torre di Mendrisio ebbero estesi possedimenti allodiali nel Mendrisiotto, nel Luganese, nel Bellinzonese, e persino in Blenio, dove ereditarono dai Da Torre di Blenio. Coprirono le cariche di podestà nel periodo ante e postducale, e sotto gli Svizzeri di cancelliere ininterrottamente dal 1530 al 1636, di luogotenente di giustizia, di fiscale. Durante i secoli XIV e XV si constata un continuo andirivieni di membri della famiglia tra il borgo di Mendrisio e la città di Como, dove godeva ab antiquo diritto di cittadinanza. Si propagò a Milano (4) e in varie località del nostro Cantone. Essa è all'origine delle casate De Rancate, De Lusernate. La potenza della schiatta attorno al 1200

si manifesta col fatto di aver dato un presule alla diocesi di Como. Ludovico (5), nel 1613 farmacista a Wil, cantone di S. Gallo, nel 1627 signore di Bichwil nel Toggenburg, ottenne nel 1629 la conferma della nobiltà da parte dell'abate di S. Gallo, di cui era consigliere. Da lui discendono i della Torre signori di Berg e Wartegg, e da questi i conti von Thurn-Valsassina (6). Nicolao Aurelio, * 1691, comperò nel 1712 le terre di Azzate e Dobbiate, coi titoli di conte e di barone che a questi feudi erano annessi (7).

(1) Schä 23, 73-79. — (2) Sar 93; BS 1891, 168. — (3) Dal 1367 al 1600 ben 16 **de la Turre**, alcuni dei primi detti **de la Turre de Mendrisio**, furono decurioni di Como. — (4) Vennero creati cittadini di Milano: 1447, Zanino da Mendrisio, famigliare del capitano generale Aloigi da S. Severino, allora feudatario di Lugano e Mendrisio; 1446, Giovanni da Mendrisio, per la sua dimora di più di 30 anni (BS 1883, 23). — (5) Stipite: **Donato** qm. Gaspere qm. Suseno, podestà ducale di Mendrisio 1477, marito di Ursina qm. Pietro Muralto, donde **Gaspere**, stabilito a Como, marito di Faustina Pellegrini comense, donde **Paolo**, causidico, notaio della Curia di Como, marito della nobile Elena Lambertenghi, donde **Ludovico**, signore di Bichwil, ecc., donde **Fidel**, 1629-1719, il cui stemma si vede sull'epitaffio nella chiesa parrocchiale di Rorschach: *troncato d'oro all'aquila di nero, coronata, e di rosso alla torre d'argento posta sopra due bastoni gigliati d'oro*. — (6) Dict VI, 603. — Con diploma 16.III.1718 da Vienna, Carlo VI imperatore riconosce ai discendenti di **Ludovico Torriani di Mendrisio**, signori di Bludegg, Wartegg e Berg nel Sangallese, il titolo di **conti di Valsassina** e li autorizza ad usare le armi della contea. La loro A diventerà: *inquartato d'argento alla torre di rosso posta sopra due scettri manicati d'azzurro, gigliati d'oro, decussati, e d'oro al leone di rosso, coronato d'azzurro*. Il titolo comitale di **Thurn und Valsassina** venne confermato con diploma 13.XII.1783 a vari discendenti da Ludovico Torriani di Mendrisio (Cfr. Maximilian Gritzner. Standes-Erhöhungen u. Gnadenacte Deutscher Landesfürsten. Görlitz, 1881, vol. II, 722). — (7) Stipite: **Agostino**, † 1515, qm. Gaspere qm. Suseno, marito della nobile Castellina Frumento di Como, donde **Bartolomeo**, * circa 1505, marito di Faustina Trevano di Como, donde **Aurelio**, * 1550 circa, † 1585, marito di Barbara figlia di Nicolao nob. della Torre, donde **Nicolao**, * 1585 postumo, sposatosi nel 1618 con Caterina de' Pozzi, donde **Francesco**, * 1635, † 1700, banchiere a Milano, marito della nob. Antonia Forni, donde **Nicolao Aurelio**, * 8.VII.1691, conte feudatario di Azzate e Dobbiate (non Robbiate, nè Bobbiate, come scrivono taluni), tornato a Mendrisio col ricco patrimonio paterno. Fabbricò il palazzo, che da lui, morto scapolo nel 1723, ereditarono i suoi parenti Confalonieri e vendettero ai Pollini. Sua zia paterna Caterina, * circa 1633, sposò certo Ferrari di Milano, e ne ebbe **Anna** andata sposa al conte Federico Confalonieri. Nicolò Aurelio testò, 44: 1723.X.23; fra le disposizioni si legge: a) « desidero venir sepolto nella Collegiata di Balerna, nella mia cappella del S. Crocifisso, ove si metterà la mia arma »; b) « lascio il mio feudo al conte Ausberto Confalonieri, ecc. » (vedi l'articolo Confalonieri che precede).

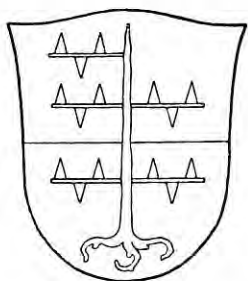


Fig. 980.

A dei **de Mendrisio** :

- a) *di rosso alla torre d'argento* (1).
- b) *troncato-semipartito di rosso, d'azzurro e d'oro* (1).
- c) *troncato di rosso e d'oro alla spina secca, sradicata e attraversante* (Fig. 980) (2).
- d) *di rosso alla croce scorciata d'argento. Cimiero : un volo di rosso* (3).

A dei **Della Torre e Torriani** :

A originaria: *d'argento alla torre di rosso* (4). Fig. 981 (5) e Fig. 982 (6).



Fig. 981.



Fig. 982.



Fig. 983.

Var I : di rosso alla torre d'argento ; col capo dell'impero (Fig. 983) (7).

Var II : d'argento alla torre di rosso attraversante sopra due scettri gigliati d'oro. decussati ; col capo all'aquila, coronata (Fig. 984) (8).

Var III : come II, ma l'aquila bicipite, coronata (Tav. XXVIII) (9).

Var IV : una torre sormontata da un'aquila coronata (10).

Var V : la torre posta sopra quattro scettri gigliati, decussati, e sormontata da un'aquila bicipite, coronata su entrambe le teste, tenente negli artigli una spada e uno scettro (Fig. 985) (11).

Var VI : vedi l'articolo Casasopra, che precede.

I Torriani innalzarono il motto « VIRTUS TUA IN TURRIBUS » (12).

(1) Cremona. — (2) Archinto I. — (3) Luzerner Wappenbuch alla Bürgerbibliothek di Lucerna (epoca ?), con l'annotazione « Die v. Mendris aus Mailand a. 1400 Burger in Luzern » (Comunicazione del defunto sig. maggiore Georg v. Vivis). — (4) Affresco sulla colombaia di Pietro Lucchini, Corso Pestalozzi, Lugano, anteriore al 1500. Archinto I per « de la Torre ». — (5) Camino nel Museo di Lugano, marcato G.T., v. 1650. — (6) Sig. 1673, marcato A. L. T. Numerosi altri sig. identici, da altre matrici, adoperati 1573, 1582, 1615, 1638, 1678, 1680, 1682, 1694. — (7) Sig. marcato A. T., adoperato, 1809, da Antonio T. Sig. identici, da altre matrici, 1666, 1705, 1738. — Archinto I per « De la Turre de Cumis ». Carpani dà lo stesso, ma aggiunge una bordura d'argento. Il sigillo del conte e barone Nicolò Aurelio dà : di... alla torre di... ; col capo all'aquila a testa unica, coronata. Scudo cimato



Fig. 984.

da una corona marchionale, donde nasce un'aquila bicipite, coronata (T 1723). — (8) Sig., 1705, di Stefano fu Gio. Battista. Altri sig. identici, 1698, 1701. — Archinto I e II dà lo stesso stemma a « De Torriani » e a « De La turre », ma fa il campo d'azzurro. Sotto le stesse intestazioni Archinto dà inoltre : inquartato d'argento alla torre di rosso, e d'azzurro a due scettri gigliati d'oro, decussati ; col capo d'oro all'aquila di nero. — (9) Affresco sopra un camino di una casa Torriani (abitata da don Grassi). Stucco policromo nella cappella di S. Carlo dell'oratorio di S. Maria Nascente, v. 1700. S/L Mendrisio, 1778, di Giovanni T. — (10) Camino nella casa Francesco Leoni, già Torriani, cogli stemmi Torriani e Ghiringhelli, sec. XVII. Tomba in S. Sisinio datata 1571, del causidico Giovanni della Torre. — (11) S/L, 1830, del priore don



Fig. 985.

Francesco, deputato al Gran Consiglio. Lapide di Ambrogio, † 1830, nella chiesa dei S. S. Martino e Rocco. Un sig. di « Gio. Pietro della Torre » — che riteniamo mendrisiense — « cittadino della Regia Città Vecchia di Praga », 1708, dà : una torre attraversante sopra due scettri gigliati, decussati. — (12) Motto di Alessandro T., v. 1600 (AHS 1902, 45).

Cenni genealogici. Compagno : 847, Luberinus fq. Odoni de vico Mendrici, venditore di immobili all'abate di S. Ambrogio di Milano (Schä 74) ; 1033, Ardericus fq. Arnoaldi de loco Mendrici qui professio sum ex natione mea lege vivere Langobardorum, venditore (Schä 427-9), donde, 1038, Vuilielmus, marito di Er-miza fu Arnaldo de loco Coquinat, Nanterius e Flodevertus venditori di terreni siti a Scaria (Schä 428) ; 1033, 1054, Arnulfus fq. Brunigisi de loco Mendrici qui professio sum ex natione mea vivere lege Langobardorum venditore di beni siti a Bissone (Schä 429) ; 1104, Bregondius et Markesius pater et filius de loco Mendrici (Dip II, 12), donde, 1138, 1140, i fratelli Marchese, Pedracius, Ugo, Arialdo, Stephanus (SP I, 51 ; Schä 23, 74). — 1225, dominus Guilielmus, Dei gracia Cumanus episcopus, fq. domini Rugerii de la Ture de Mendrixio (Dip II, 78 ; SP I, 80 ; Per XXV, 53), che fu vescovo dal 1197 al 1227 e morì a Torello (comune di Carona) il 21.X.1227, dove aveva fatto costruire, a sue spese, la chiesa di S. Maria e ampliare e ricostruire il convento fondato nel 1169 da Sebastiano della Torre (SP I, 112). — 1214, ser **Finiberto de Mendrixio**. — Nel 1220 il vescovo fa una permuta col dominus **Marchisius** de Lature de Mendrixio il quale contratta pro se et dno. Bregondio fratre suo et Imblavado nepote eorum (Schä 75). Questi erano probabilmente nipoti, rispet. pronipote del vescovo. **Marchisio**, 1203 procuratore del vescovo, 1220 console di giustizia di Como, è padre del dnus. Petrarius f. dni. Marchixii de la Turre de Mendrixio (Dip II, 79 ; Blenio 38*), 1231 detto filius **condam** dni. Marchixi (SP I, 86), donde, 1280, Guilielmus, Simon et Brandicius (Blenio 95), e, forse, Arnoldinus **scutiferum** domini Petrari de Turre de Mendrixio (Cap 33). (Nella gerarchia feudale lo scudiero è un libero e un nobile). — 1275, Symonis de la Ture de Mendrixio et fratrum eius, possidenti a Castel S. Pietro. Di Petrarius, marito di una figlia di Guido della Torre di Blenio, cognato di Enrico Orelli, † 1251, può essere fratello il dnus. Markisius de la Ture de Mendrixio, 1241 podestà di Lugano (SP I, 86, 153 ; Blenio 86, 91, 95, 202 ; Cap 168), donde, 1280, 1294, domino, alias ser, Petrario fq. dni. Marchixii de la Turre de Mendrixio (SP I, 87). — 1251, domini Bergondii fq. dni. Marchixii (Blenio 212), 1254 possidente a Coldrerio (BS 1904, 130). — 1270, coh. her. q. ser Alberti de Castello de Lature de Mendrixio (Schä 79). — 1275, coher. a Coldrerio, ser **Nicole de la Ture de Mendrixio** (BS 1904, 131), donde Guglielmotus, Cometis (Dip II, 135-6) e ser **Finiberto fq. Nicole de Lature de Mendrixio**, donde, 1316, dominus Franciscus o Franchinus de la Turre de Mendrixio, podestà di Lugano (Old 80 ; Schä 76), citato con **Guidinus**, fratres fq. dni. **Finiberti**. Da Gui-

dinus venne, 1375, **ser Suxenum de Lature de Mendrixio** fq. dni. **Guidini** (Schä 459), di cui vive, 1405 la vedova Franceschina fq. Antoniolo de Ruschonibus et dna. Grantina de Sancto Benedetto (famiglia di Como) (Schä 358). Nel 1430 i fratelli di **Suseno**, cioè: Francesco, Giorgio, Bassano, Marco, tutti cittadini di Como, ottengono la cittadinanza di Milano (BS 1883, 23). Nel 1420 **Suseno** è detto padre di **Gaspere**, Simone, Giovanni e Antonio di Mendrisio, cittadini di Como, i 3 primi fatti cittadini di Milano nel 1434 (BS 1883, 23). **Gaspere**, 1424 vicario ducale di Mendrisio (Schä 494; Dip II, 224), è padre di Giovanni, Aloigio, Giorgio, Marco Antonio e **Donato**, 1471-1477 podestà di Mendrisio (Schä 76, 495; BS 1901, 43).

Esiste presso la famiglia Torriani fu Goffredo una genealogia manoscritta, fatica immane del compianto don Edoardo Torriani, già priore di S. Sisinio. Basandosi su documenti fornitigli da don Edoardo, Damiano Muoni pubblicò, nel BS 1884, 100, 121, un cenno genealogico di uno dei rami Torriani. Secondo questa pubblicazione, stipite delle famiglie mendrisiensi fiorenti nel borgo dal 1500 al 1600 e ai giorni nostri, sarebbe un **Guido della Torre**, figlio di Francesco I qm. Pagano II, nobile milanese, della famiglia rivale dei Visconti, capitano e signore del Comune e del Popolo di Milano, espulso da Milano nel 1311 con tutta la famiglia, † a Cremona 1312, padre di **Simone**, † annegato nell'Adda il 28.II.1324 nella giornata di Vaprio, donde **Finiberto** rifugiatosi nel territorio di Como dopo la rovina e la dispersione dei suoi, donde **Guidino**, domiciliato a Mendrisio, donde **Suseno**, 1375 a Mendrisio, donde **Gaspere**, 1430, donde **Donato**, podestà di Mendrisio.

Fra gli antenati degli attuali Torriani compare infatti, prima del 1316, un **Finiberto**, ma questi, come abbiamo visto poch'innanzi, era figlio di **ser Nicole de la Ture di Mendrisio**. La tesi della derivazione della famiglia mendrisiense da quella dei Della Torre che signoreggiò in Milano, sostenuta da membri delle attuali famiglie, **non regge**. Come **neppure regge** l'altra tesi della derivazione dei Mendrisiensi dai capitani di Valsassina, i quali a loro volta si dicono derivati dal ceppo milanese dei Della Torre e si sparsero nel Veneto e nella Germania. In tutta la vasta documentazione nostrana, non una sola volta si accenna a rapporti fra le omonime famiglie di Mendrisio e di Valsassina. Di Valsassina i Mendrisiensi si ricordarono soltanto nel momento in cui fecero istanza per l'ottenimento di titoli nobiliari (caso del ramo S. Gallese). Allora tornava comodo di appoggiarsi agli anteriori diplomi imperiali di conti di Valsassina, di conti del S. R. I., di baroni del S. R. I., rilasciati nel 1533 ai Della Torre di Udine, nel 1551 e 1554 ai Della Torre di Gradisca, nel 1572 ai De turre di Creutz e Luentz, nel 1650 ai De Tassi, tutte famiglie che pretendono discendere dai dinasti milanesi, ma che, all'infuori del cognome, nulla hanno di comune colla famiglia di Mendrisio. Dal blasone di queste famiglie estranee passarono nell'araldica dei Torriani mendrisiensi, nel tardo seicento, l'aquila e i bastoni gigliati. I gigli compaiono la prima volta nella lapide sepolcrale dei Della Torre milanesi che si trova nel chiostro della Certosa di Chiaravalle (1240-1265); li ritroviamo in **Carpani** nello stemma dei «**De Chatanis de Valsaxina**»: *d'argento alla torre di rosso e due bastoni nodosi di verde, gigliati di rosso, decussati, uscenti dalla finestra superiore della torre, quest'ultima sormontata da un crescente di rosso* (Chatani = capitani; Valsassina = valle sulla riva sinistra del lago di Como, con sbocco a Bellano; sede del castello: Primaluna).

Prima di terminare ci pare doveroso accennare allo studio del conte Clemente della Torre di Valsassina, capitano di vascello nella marina italiana, che ha per titolo «**Ragionamento sulla comunanza di origine dei Della Torre di Valsassina e d'Auvergne**», apparso in Bari 1901, dove si trovano i vari diplomi imperiali di cui facemmo parola e molti stemmi.

Esprimiamo sentiti ringraziamenti al sig. Francesco Torriani che ci ha permesso di prendere visione della genealogia fatta dallo zio priore don Edoardo, nonchè delle pubblicazioni del pre nominato conte. Tutti i sigilli a cui accennammo, si trovano su documenti dell'archivio della famiglia e su testamenti rogati da vari notai, depositati presso l'AC.

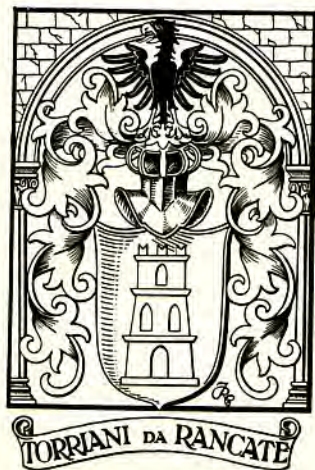


Fig. 986.

TORRIANI II. — Famiglia di Rancate, uscita dai Torriani di Mendrisio, un cui ramo ritornò al luogo di origine ed è ora nell'effettivo possesso del giuspatronato della parrocchia nobile di S. Sisinio (1).

A : *d'argento alla torre di rosso* (Tav. XXVIII) (2).
Fig. 986 (3).

(1) BS 1894, 104. — Serraglia sul portone della casa ora fratelli Calderari fu Giuseppe a Rancate, sec. XV. — (3) Legno di Claude Jeanneret di Lausanne.

I Torriani mendrisiensi avevano fondato l'oratorio di S. Maria e dei S. S. Giacomo e Cristoforo a Oragno di Arogno, e nel 69 : 1674.IX.29, essendone vacante il beneficio per la morte del titolare Alessandro Torriani, già arciprete di Balerna, lo stesso venne conferito a Giambattista Torriani, prevosto di Mendrisio. I compatroni erano : Gio. Maria Torriani fu Battista, abitante a Rancate; Francesco T. fu Gio. Maria e Francesco T. juniore fu Antonio, entrambi abitanti a Penate; Pietro Torriani «**ossia della Torre**» fu Francesco, abitante a Morbio Superiore; Anna Maria T. fu Giacomo di Rancate. — Nel 69 : 1674.XI.28 Giambattista T., prevosto, fu altro Gio. Batt., di Mendrisio, è pure detto compatrono.

TURCONI. — Famiglia oriunda da Como, mentovata sin dal 1299 (1), che diede alla diocesi un presule (1419) (2), e venne ammessa nel 1588 nella vicinia di Castel S. Pietro, e nel 1796 in quella di Mendrisio (3). Possedeva un importante latifondo a Loverciano (4). Membri della famiglia servirono nei reggimenti svizzeri nel sec. XVII (5). Il conte Alfonso, * 1738, † 1805, lasciò i suoi beni situati nel Cantone Ticino per la fondazione dell'ospedale nuovo di Mendrisio (6). I suoi congiunti portarono la famiglia a Milano.

A : *troncato d'oro all'aquila di nero, coronata, e d'azzurro alla fascia d'argento* (Tav. XXVIII) (7). *Cimiero : un Turco nascente, vestito di verde, coperto d'un turbante d'argento a risvolta rigata d'azzurro, armato di una scimitarra e di una rotella* (8). *Motto : VAE TIBI SI MALUS* (9).

(1) Con Abondiolus de Turchonibus de Curtenova, not. comasco (Misc I, 303). — (2) Bal 135; BS 1906, 19. — (3) BS 1898, 21; 1900, 68; Borg XXVI. — (4) BS 1905, 86. — (5) BS 1879, 284. — (6) BS 1879, 32. — (7) Bibliocomo. — Carpani dà lo stesso, ma aggiunge una *bordura d'argento*. — (8) S/L Como, 68 : 1646.V.13, del rev. don Gian Battista Turconi; S/L Como, 1782, del regio fiscale Agostino Turconi (Acra); S/L Como, 1746, della contessa Carolina Turconi (AC. Fondo Stoppani, Scat. 10). — (9) Rietstap II, 950.

Abbozzo genealogico. Lo spectabilis Dnus. **Ludovicus** (A) de Turconibus fq. dni. Andree, civis et habit. Comi parochiae S. Benedicti, possiede, in comune col fratello **Gerolamo** (B), una masseria a Corteglia, 79 : 1541.XII.16; nel 79 : 1550.VIII.18 egli compra dai Mola una casa con pozzo, orto, chioso e terre, sita a Coldrerio.

A. **Lodovico** ebbe **Alfonso**, accolto nella vicinia di Castel S. Pietro nel 1588 (BS 1898, 22), il quale nel 1566 compra un mulino a Boffalora, e nel 1593 i beni dei Garovaglio giacenti su quel di Castel S. P. pel prezzo di 2250 scudi d'oro (6 : 1566.VII.17; 79 : 1569.V.6; 7 : 1601.III.27). Egli ha 3 figli : **Lodovico**, che seguirà; Gian Pietro e, 78 : 1621.XI.2, Ippolito, arcidiacono della cattedrale di Como. **Lodovico**, 7 : 1597.III.28 J. U. Dr., 1621 giureconsulto, è padre dei figli 1-4 : 1) Giuseppe, nel 1640 eletto uno dei due deputati della pieve di Balerna, il quale, 32 : 1646.IX.18 fa cessione al fratello Giambattista di « omnibus et singulis palatijs, masaritijs, domibus, possessionibus, vineis, campis, pratis, buschis, silvis, zerbis, ronchis, pascuis montibus et vallibus, rugis, molinis, resighis et quibuscunque alijs bonis in terr. Castri Sti. Petri, Lovercianij, Obini, Cortellie, Gorlae, Balernae, Boffalore, Classij, Sesilij, Selorini et Mendrisij » pel prezzo di 3150 scudi di 6 lire moneta di Milano; 2) **Aloisio**, che seguirà; 3) Giambattista, 68 : 1643.X.16 arcidiacono della cattedrale di Como; 4) Ottavio, canonico di Como. **Aloisio** (2), 68 : 1643.XI.16 dottore, la cui vedova, donna Anna Crassa fq. Illmi. D. Alexandri olim praesidij Illmi. Magistr. ordinarij Status Mediolani, nel 68 : 1659.XII.13 è tutrice dei figli minorenni **Lodovico** (* 1645) e **Alessandro** (* 1644). **Lodovico**, 31 : 1678.XI.12 abbas vener. Ecclesiae Sti. Nicolai de Piona terr. et com. Collici, 69 : 1697.XI.25 cavaliere gerolosimitano, istituisce una cappellania mercenaria amovibile nella chiesa parrocchiale di S. Eusebio di Castel S. Pietro. Fratello dei due prenommati è **Ippolito**, primo conte, vicino di Castel S. P., la cui vedova contessa Anna Maria Overia, abitante a Loverciano, nel 69 : 1690.XII.11 è curatrice dei beni dei figli conti **Alfonso** (che seguirà), Francesco e **Aloisio**. **Alfonso**, decurione di Como, 70 : 1729.XI.29 marito di Carolina di Beroldingen di Lugano, è padre di **Ippolito**, 88 : 1741.I.19 tenente generale del Regio generale Commissariato di guerra nello stato di Milano, 42 : 1763.IX.25 cavaliere della chiave d'oro, vicino di Castel S. Pietro, primo conte di Cairate.

B. **Gerolamo**, 17 : 1570.II.6 marito della nobile Caterina de Muggiasca fu Ottaviano, donde i 4 figli Gio. Battista; Gio. Andrea; Eleonora, moglie di Marco Carcano di Como; Ottavio, dottore, la cui vedova Orsola Torriani, fu Paolo, vive 20 : 1605.IX.24, coi figli Gio. Battista, Caterina e Barbara.

A **Lugano** compare Nicolaus Turconis de Como, sertor, fq. D. Gabrielis hit. Lugani, dictus el bagaza, che testa, 98 : 1545.IX.19, nominando erede universale il figlio Gabriele, che al momento guerreggia sotto Boulogne contro il re d'Inghilterra e, caso mai non ritornasse, istituisce erede la figlia Franceschina. Altra sua figlia è Caterina, 98 : 1557.IX.6 vedova di Gio. Domenico qm. mro. Giacomo della Vigna di Campione. Tra i lasciti : 55 lire al convento e chiesa di Sta. Maria degli Angeli.

VALLI. — Famiglia di Chiasso, oriunda di Como (1); estinta.

A : di rosso al palo di verde accostato da due leoni d'argento, quello di destra rivolto ; col capo d'oro all'aquila di nero, coronata (Tav. XXIX) (2).

Famiglie omonime venute da Como, tutte scomparse, stanziate a Lugano (3), Balerna (4), Novazzano (5), Mendrisio (6).

(1) Compare nel 1666 col dnus. Jo. Bapta Vallius fq. alterius d. Jo. Bapte hab. Classij, 46 : 1674.II.1 detto cittadino di Como, donde i 3 figli : 1) Maria Maddalena, 70 : 1705.VI.26 vedova di Giuseppe Palavicini di Balerna, poi vedova di Carlo Casletti di Como abitante a Lugano (che le aveva prestato garanzia per una dote di 3000 lire) e ora è in procinto di rimaritarsi con Gio. Batt. Rainoldi, mercante a Lugano ; 2) 69 : 1711.IV.22, Carlo Antonio, **di Chiasso**, padre di Gio. Battista, 1751 marito di Gaudenzia Castoldi fu Giac. Ant. di Brusino Arsizio, donde Giuseppe, parroco di Morbio Superiore ; don Francesco ; Prudenza, moglie di Gio. Batt. Franchini fu Ant. di Mendrisio ; 3) Francesco, la cui vedova Catta Fontana fu Pietro Martire di Chiasso, 69 : 1711.IV.22 è tutrice del figlio Antonio. Maria, sorella di Antonio, dotata di 700 scudi, 48 : 1722.I.26 fa promessa di matrimonio col dott. Stefano Ceppi di Gio. Batt. di Morbio Sotto. — (2) Carpani per « de Valle ». — (3) 70 : 1554.III.10, Cexar fil. d. Bapte de Valle de Como de Lugano. — (4) Domini Georgius, Gabriellis, Blasius (questi due preti) de Valle cives et habit. Comi fq. dni. Grigi, con beni a Balerna (81 : 1550.III.10 ; 79 : 1557.VI.12 ; 77 : 1577.XII.3). — (5) Citata già nel 1531 (BS 1894, 68). — (6) 79 : 1558.I.10, Bernardinus de Valle fq. et heres mri. Tristanti habitans in burgo Mendrisij et aliquando in civitate Mediolani, maior annis XVIII, vende sedimine uno cum cassis quatuor iac. in Mendrisio.

VALSANGIACOMO. — Famiglia di Castel S. Pietro, menzionata già nel 1551 (1), dond'uscirono probabilmente i Valsangiacomo di Mendrisio.

A : di rosso a cinque dadi d'argento punteggiati di nero, troncato d'argento, al mare al naturale fra due monti di verde, inclinati, moventi dagli angoli del capo per congiungersi nella punta. Cimiero : un'aquila (Fig. 997) (2).



Fig. 997.

(1) 81 : 1551.IV.28, Nicolaus de Valle Sti. Jacobij fq. mri. Jacobini hab. Balerne, fra i qd. 6 : 1566.II.19, e soprannominato « mazafame », di cui è probabile figlio, 6 : 1565.III.14, Bernardinus fq. Nicolai de Valle Sti. Jacobi, marito di Donina fq. mri. Petri de Berto de Selorino hab. Gorla comunis Castelli Sti. Petri. Fratello di Bernardino è **Michele**, 6 : 1565.II.15, donde Bapta, 7 : 1590.IV.30 tra i vicini di Castel S. P., 7 : 1593.IV.26 marito di Johannina de Carabellis f. Petri, coniugi abitanti a Vigino, comune di Castel S. P. e, 7 : 1624.IV.1, **Andreas** de Gessis dictus de Valle Sti. Jacobi fq. Michaelis hab. Gorla, donde, 1634, Giacomo e Donato abitanti a Gorla. Nel 79 : 1546.I.9 abita a Mendrisio un Bernardinus de Valle Sti. Jacobi : sull'origine di questa famiglia, che ebbe una diramazione a Pedrinate, siamo al buio. A Como incontriamo, 2 : 1623.II.16, Hieronimus **de Valle** fq. Petri civis et habit. Comi **in parochia Sti. Jacobi**. Che il suffisso **Sti. Jacobi** provenga da qui ? I Valle sono rappresentati nello stemmario Carpani da 5 stemmi diversi, ma affini, che omettiamo, avendone dato uno sotto Valli. — (2) Da pubblicità commerciale della ditta Fratelli Valsangiacomo fu Vittore in Chiasso.

VERGO III. — Famiglia di Coldrerio, accolta nella vicinia di Mendrisio nel 1619 (1).

(1) BS 1903, 36.

Abbozzo genealogico. 7 : 1601.IX.3, magr. **Bapta** Vergus fq. Laurentij di Coldrerio, 68 : 1646.
II.19, erede dello zio Francesco fu Bernardino, che testa, 68 : 1655.II.28, disponendo per la sua sepoltura nel
tumulo dei Vergo, nella chiesa dei S. S. Cosma e Damiano, 97 : 1612.V.21 marito di Maddalena de Ballinaris

fu Bernardino di Mendrisio, donde i figli 1-3 : 1) **Francesco**, erede universale del padre, 1663 soprannominato il Regolino, che, 32 : 1643.IV.3 presta cauzione per la dote della moglie Dorotea Calvi fu Matteo da Muggio ; 2) Lucrezia, 68 : 1650.II.14 moglie di Giulio Cesare Martinola di Bartolomeo, di Mendrisio ; 3) Marta, 68 : 1650.II.14 vedova di G. Batt. Giardinetti di Mendrisio e rimaritata sin dal 1639 ad Alessio Quartironi vedovo di Caterina de Bossis di Monte. **Francesco** (1) ebbe : **Tommaso**, che seguirà ; Lucrezia, 88 : 1690.IV.28 moglie di Giuseppe de Blanchis fu Carlo di Genestrerio ; Maddalena, 88 : 1698.XI.3 moglie di Francesco Martinola fu Gio. Pietro di Mendrisio ; Margherita, 46 : 1675.I.21 vedova di Michele Induni di Cristoforo di Genestrerio e moglie di Aloigio Colderari fu Cesare di Genestrerio ; Giovanna, 68 : 1655.XII.30. **Tommaso**, che precede, ebbe i figli 1-6 che seguono : 1) Francesca, 69 : 1712.XI.22 futura sposa del mro. Michele Bassetti del mro. Antonio da Varese, 45 : 1759.IV.13 sposa in seconde nozze di Gaetano Martinola, 44 : 1722.III.23 in lite col comune di Coldrerio per l'eredità dell'architetto Giorgio Vergo † 1657 ; 2) Teresa ; 3) Maddalena, 69 : 1721.IX.5 moglie di Gio. Batta Denti di Gio. Batta di Mendrisio ; 4) Antonia, 21 : 1727.IV.22 moglie del mro. Francesco Barbarini fu Cosma di Mendrisio ; 5) Pietro, 44 : 1731.III.22 ; 6) **Pietro Francesco**, 21 : 1720.V.16 marito di Rosa Scotta fu sigr. Gio. Batta di Como, donde Margherita, 34 : 1763.V.16 moglie di Antonio Barberini fu Cosma di Mendrisio. Questa Margherita, nel 1795, incaricava il landscriba di Mendrisio, Giuseppe Beroldingen, di scrivere al « signor Giorgio Antonio Vergho, **Balivo a Trapstadt in Franconia** » circa l'eredità del suo avo Francesco Vergo (AC. Fondo Beroldingen, non classificato al momento del rilievo).

VIGLEZIO I. — Famiglia di Lugano, mentovata sin dal 1532, da non confondersi coi Menabeni oriundi dalla valle di Vigezzo. Essa coprì la carica di vicario di giustizia di Lugano. Di stesso sangue era forse la famiglia omonima di Mendrisio, scomparsa verso la metà del settecento (1).

(1) Dict VII, 126.

Cenni genealogici. 1532, mro. Pietro di Antonio Pellizari di Lugano, muratore (Misc I, 268). Figli di un **Pietro**, detto anche Antonio (?), sono : *a*) 98 : 1545.II.26, **Franciscus** dictus Corsius fq. Antonij Vigletij pelizarij de Lugano (chiamato così anche 98 : 1557.VIII.21 e 1547.IV.8), il quale è identico con Francisci Corsij Vigletij fq. Petri pelizzarij (?), 98 : 1557.III.16, habit. Lugani ; *b*) 98 : 1545.II.5, Marijnus fq. Petri

pellizarij, perfector Lugani; c) 82 : 1543.III.28, Laurentius fq. Antonij dicti pilizarij Vigletio hab. Lugani, identico (?), 98 : 1546.X.15, con Laurentius fq. mri. Petri Vigletij de Lugano, pelizarij. — Da **Francesco**, già † 1545, vennero : 1) 98 : 1545.I.2, Dnus. pbr. Nicolaus fq. mri. Francisci de Vidolitis de Crivegia de Vigletio beneficalis et canonicus Eccles. Sancti Joannis de Agno, che viveva nel 1591 (Nin 55); 2) 98 : 1547.III.9, Mr. **Petrus** fq. Francisci de Vidoletis de Crevegia hab. Lugani, forse identico col Petrus de Vidoletis Colateralis d. Capitani Lugani, citato 98 : 1562.VIII.7, 11 : 1561.IV.10 detto Peter de Vigletio fq...., subcolateralis dni. Capitani Mosmann de Schaffhausen. — 93 : 1561.III.10, Jacobus fq. alterius Jacobi de Vigletio servitor Lugani, 98 : 1563.IV.9, ancora servitor e soprannominato « pulta », donde, 70 : 1625.VI.6, Franciscus fq. Jacobi Vigletij.

A **Mendrisio** compaiono : 81 : 1550.VII.17, Jacobus de Vigletio fq. ... servitor Comunitatis Mendrisij et plebis Balerne colateralis mag. ci dni. pretoris Mendrisij, forse identico con l'omonimo personaggio luganese. — Bernardino de Vigezio fq. Damiani, 79 : 1540.X.25 hab. Mendrisij, 79 : 1549.III.30 marito defunto di Johanna fq. Matthei Ambrosini de Balerna, donde, 7 : 1592.I.18, Mr. Franciscus de Vigletio dictus della balerna (« ad domum illorum della balerna ») fq. Bernardini, 7 : 1593.V.13, detto vicino di Mendrisio, 7 : 1619.V.27 marito defunto di Domenica del Ponte fu Battista di Salorino, donde, 1652, una diramazione a Ronago. — D. Thoma Damianus de Vigetio fq. Sanguini, 79 : 1540.V.25, donde, tra i vicini, 7 : 1590.I.8, Antonio, 7 : 1594.III.7 marito di Lucia di Giovanni de Pontello qm. Gerolamo di Mendrisio, donde figli entrati nelle famiglie Torriani e Quartironi, e nel 1725 con una propaggine stanziata a Crema.

Famiglie omonime a **Brusino Arsizio** (11 : 1560.III.26, Johes. fq. Ant. de Vigletia hit. Bruxini Arcitij; 56 : 1578.XII.6, Jo. Angelus fq. Dominici de Vigletio hab. Bruxini-A.); a **Rovio** (15 : 1546.I.18, Magdalena fq. Johis. de Vigletio de Rovio et uxor rel. Johis. de Cataneis de Rippa S. Vitalis; 7 : 1594.IX.17, magr. Paulus de Viglezio fq. mri. Antonij hab. Rovio); a **Riva S. Vitale** (15 : 1562.IX.27, T del mro. Antonio de Vigletio qm. Martini de Vigletio hit. Rippe S. V.); a **Maroggia** (56 : 1578.IX.2, Manfredus de Vigletio fq. Jacobi de Marogia); a **Bedigliora** (98 : 1545.IV.1, Joannes fq. Antoni Vigletij de Bedeliora); a **Pura** (98 : 1556.II.4, Jo. Antonio fq. Cioli Vigletij de pasquario de crivigia hab. Puyra); a **Sessa** (98 : 1511.I.31, nobilis viri mri. Petri de Ixornascho de Vigletio not. Lugani habit. loco de Sessa).

VISETTI I. — Famiglia di Mendrisio, originaria da S. Mamette nella Valsolda, che compare nel 1603 con Prospero fu Francesco, beccaio, e venne ammessa nella vicinia dei Nobili e Borghesi nel 1678 e 1707 (1). Salirà rapidamente e contrarrà matrimoni cospicui che le apriranno la via alle maggiori cariche del borgo, vale a dire a quelle di prevosto, luogotenente, fiscale. Ebbe Lodovico, tenente al servizio di Spagna, capitano nel reggimento de Salis, cavaliere della Legione d'onore, morto nel 1824 (2). Egli testò nel 1810 beneficiando gli ospedali di Mendrisio e di Lugano (3). Estinta.

L'araldica di casa Visetti è quanto mai fluttuante. In ordine di data troviamo :

I : *troncato di un'aquila e di un pesce.*
Cimiero : un'aquila (4).

II : *troncato di un leone nascente e di uno scaccato* (5).

III : *un leone reggente nelle branche un ramo fogliato, sormontato da tre stelle poste in fascia, a cui sovrasta una corona* (Fig. 1028) (6).

IV : *un leone accompagnato da sei stelle, poste tre in capo, tre in punta, poste 1, 2, 2, 1* (Fig. 1029) (7).

V : *partito : nel 1, come sotto IV ma in capo quattro stelle ; nel 2 una fascia carica d'un castello, attraversante sopra un palo carico in capo e in punta da una testa di moro* (Fig. 1030) (8).

VI : Fig. 1031 (9).

VII : *un leone rivolto, poggiato sopra un terreno e sostenente una torre, accompagnato in capo da sette stelle* (Fig. 1032) (10).

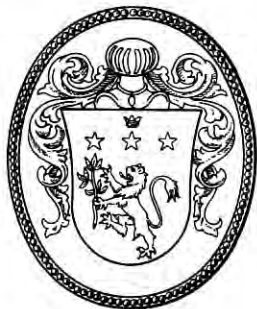


Fig. 1028.



Fig. 1030.



Fig. 1029.

(1) BS 1903, 35, 132, 161-2. — (2) BS 1901, 34 ; Gazzetta Ticinese 2.XI.1824. — (3) Veg I, 249, 262. — (4) Sig. adoperato nel 1691 e dopo da Prospero Visetti (AC 106 : le lettere così sigillate sono una decina). — (5) Sig. adoperato, 53 : 1706.II.9, dallo stesso Prospero. — (6) T, 44 : 1726.III.4, di Giuseppe Maria V. fu Antonio; suo sig. Sua moglie è una Castoldi, sua madre una Franchinetti. — (7) S/L, 42 : 1754.III.2, di Gio. Battista V., fratello del fiscale Prospero. — (8) Sig. 102 : 1763. ... , di Prospero V., fiscale. — (9) Sig. del capitano Lodovico (Acra). — (10) S/L Lugano, 1830, di Alessandro V. (AC. Fondo Piazza. Scat. 16/1).

Abbozzo genealogico. Stipite : 77 : 1603.I.10, **Prosperus** de Visettis fq. Francisci de loco Sancti Mametis, Vallis Solde, macellarius, che compra una casa in Mendrisio. Ne uscirono 10 figli, tra cui : Francesco, curato di Castagnola, che testa, 32 : 1652.IV.4 ; **Pietro** (A) che seguirà ; **Antonio** (B) che seguirà. A. 68 : 1641.VI.8, D. **Jo. Petrus** Visettus fq. d. Prosperi, che testa, 69 : 1672.IV.16, marito di donna Barbara del chirurgo Bartolomeo Torriani di Mendrisio, donde, tra 5 figli : **Antonio**, che testa, 69 : 1677.XII.7, marito di Antonia Franchinetti di Mendrisio, donde, fra 3 figli : 44 : 1723.VI.16, **Giuseppe Maria**, 45 : 1747.III.30 marito defunto di Barbara fu Gerolamo Castoldi di Como, donde Marianna, figlia unica, 57 : 1751.VII.28 moglie del nob. Gio. Battista Rusca del nob. Gio. Battista luogotenente di Mendrisio. B. 68 : 1644.III.16, Dnus. **Jo. Antonius**, erede universale del fratello prete Francesco, 32 : 1644.IX.22 marito di Maddalena di Battista Speroni di Mendrisio, donde i 3 maschi Francesco, Dr. S. T., 1701-25 curato di Stabio ; **Battista** (1) e **Prospero** (2), questi due accolti nella vicinia dei « Nobiles et Burgenses Mendrisij ». 1) **Battista**, caudico, 31 : 1684. III.18 marito di donna Maria di Carlo Antonio Canevalio qm. Paolo di Lanzo d'Intelvi (dote 22500 lire di Milano). Lei testa, 88 : 1743.II.12 ; lui compra, 69 : 1690.VI.19, dal cognato Dr. I. C. Paolo Canevali, una masseria a Stabio (prezzo 11 300 lire di Milano). La loro figlia unica Rosa, 69 : 1697.IV.23, è moglie di Santino fu Francesco Bussi di Bissone ; 2) **Prospero**, mercante, che testa, 21 : 1725.III.5, marito di Bianca f. dello spett. sig. Giuseppe Rusca. Ebbero 7 figli, tra cui :



Fig. 1031.



Fig. 1032.

Francesco, abate, 51 : 1705.V.2, a Roma, 1709, a Milano ; Antonio, gesuita a Como ; Alessandro, 48 : 1718.VI.20, Dr. S. T., preposto e vicario foraneo di Mendrisio 1722-49 ; nobilis d. **Joseph**, locumtenens, iam fiscalis, 48 : 1718.VI.20 marito della nob. Marianna del conte Gio. Battista Riva di Lugano (dote 11 000 lire, garantita sulla masseria Visetti a Boscarina). Ebbero 7 figli, tra cui : 1) Maddalena, 10 : 1775.X.18 vedova di Giuseppe Gorini di Lugano ; 2) Alessandro, abate ; 3) Gio. Battista, abate, 1775, a Roma ; 4) **Prospero**, fiscale, 45 : 1746.X.20, cittadino di **Milano**, 45 : 1743.VII.20 marito di Marianna del capitano barone Gio. Ottavio de Galen fu barone Cristiano Aldolfo, di Vestfalia, vicino di Mendrisio, donde tra 7 figli : a) **Ottavio**, che seguirà ; b) Giovanni, 67 : 1770.VI.22, luogotenente di Mendrisio. **Ottavio** (a), vicario di giustizia, 1779-1796 fiscale, 65 : 1786.VIII.1, vende la casa di Mendrisio. Aveva sposato in prime nozze Maddalena fu Giuseppe Gorini di Lugano e di Maddalena Visetti, 10 : 1775.X.18, in seconde nozze Marianna Casartelli. Di primo letto vennero i figli 1, 2, 3 : 1) **Lodovico**, * 1777, erede della madre, che, 88 : 1796.III.18, prende servizio in Spagna, guerreggia per la Francia, muore a Lugano il 31.X.1824 a 47 anni di età. Testò, 25.I.1810, a favore dell'ospedale di Mendrisio. In seconde nozze aveva impalmato Margherita Frasca di Giuseppe e di Lucia Bernasconi di Lugano ; 2) Maria Enrichetta (dote 15 000 lire) ; 3) Maria Teresa (dote 15 000 lire). — Di secondo letto **Ottavio** ebbe Alessandro Giuseppe Felice, * 14.V.1788, messaggero di Stato presso il Governo cantonale.